QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-247

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 28 Gennaio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 24

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-036, 50-960, 53-951. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250; Annunzi finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 150 (condoglianze di 60 mm. L. 250; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annunzi L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 7950, semestre L. 3700, trimestre L. 1950. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA LUNGA CRISI DEFINITIVAMENTE RISOLTA

Il sesto ministero De Gasperi giura oggi nelle mani di Einaudi

I decreti di nomina già firmati dal Presidente della Repubblica - Stasera primo Consiglio dei Ministri e martedì le comunicazioni al Parlamento - L'on. Marazza al dicastero del Lavoro - Incarichi senza portafoglio saranno affidati a Campilli, La Malfa e Petrilli

La nuova formula

Roma, 27 gennaio.

Non è detto che il nascere di venerdì comporti necessariamente cattivo augurio per un governo; altri ne ricordiamo che, pur essendo stati composti nella medesima giornata, hanno quindi fornito prove egregie, precisamente in questi anni. Diverso è il vizio che gli osservatori pessimisti riconoscono all'origine del sesto gabinetto costituito dall'on. De Gasperi, nono nell'ordine di quelli che si sono succeduti dal giorno della liberazione di Roma. Il suo vizio è di essere stato preceduto dalla crisi più lunga che si ricordi, appunto in questi anni: tre mesi circa; e siamo certi che, anche riandando negli annali della democrazia prefascista, non sarebbe possibile trovare un così tale precedente.

E' stata vera crisi, fin dal giorno d'Ognissanti, come si è visto dagli avvenimenti. E' stata crisi perchè l'operazione di sganciamento del P.S.L.I. dal problema dell'unificazione socialista incombente a Firenze si è dimostrata meno agevole di quanto Saragat sperasse: il suo partito si è diviso e in conseguenza — inutile negarlo — è diminuito l'apporto che esso poteva recare alla coalizione governativa. E' stata crisi, poichè, venuta l'occasione di discutere su un piano generale i problemi politici, il P.S.L.I. ne ha profittato per convocare un consiglio nazionale che ad un ritorno alla collaborazione con la d. c. ha posto condizioni che si sono rivelate inderogabili. E' stata crisi infine perchè la stessa d. c. si è impegnata più a fondo, nei suoi organi istituzionali del consiglio e dei comitati direttivi dei gruppi e addirittura in una specie di parlamentino, all'esame di tutto il problema della politica economico-finanziaria. E, come risultato, si è avuta ieri la defezione della corrente democristiana di sinistra che giudica il programma di governo non sufficientemente produttivistico.

Le crisi, si sa bene, offrono lusinghiere occasioni per rimettere tutto sul tappeto e per riaccendere tutte le discussioni: mentre il Paese molto spesso non se ne accorge nè presta orecchio agli echi dei dibattiti sottili e complicati, che gli appaiono oziosi, i responsabili politici, indagano e studiano, tirano le somme di quanto si è concluso e disegnano piani per quanto c'è da compiere, per correggere gli errori che sono stati commessi, per evitarne in avvenire, per quanto almeno è dato agli uomini. Qui non si nega che nel lavorio abbiano parte anche gli interessi personali e le ambizioni, e che riassommino i rancori e si riaccendano le rivalità: ma di ciò che è comune alla natura di tutti gli uomini non sarebbe giustizia far carico esclusivo soltanto agli uomini politici. Nel complesso è da dire che, avendo i nostri uomini politici avuto la occasione di fare per tre mesi l'esame di coscienza, si sono tutti accorti, dalla destra liberale alla sinistra dossettiana considerate come estremi dello schieramento governativo, che la situazione si era fatta difficile.

Non se n'è accorto l'on. De Gasperi? Probabilmente è esatto dire che egli ha mancato di tener presente che, se l'azione di governo logora uomini, partiti e coalizioni, la carenza dell'azione — cioè la crisi — logora ancora più. La sospensiva posta per tre mesi ad una attività ministeriale concreta ed efficiente ha fatto venir meno quell'elemento coesivo che, bene o male, scaturisce da un'azione che si compie in comune. Si è visto, per esempio, che questo o quel partito nella lunga vacanza trimestrale ha ritrattato impegni assunti dai suoi rappresentanti in un Consiglio dei Ministri precedente; si sono sentite nuove obiezioni su problemi che si credevano risolti; sono state avanzate «istanze» affatto inopinabili.

In ciò precisamente è da vedere la giustificazione della condotta di De Gasperi, per aver dovuto presentare al Paese un governo più debole di quello che lo aveva preceduto. Aveva avuto troppa fiducia nel suo metodo empirico di aggirare gli ostacoli, temporeggiando. Solo alla fine sembra essersi accorto del peso enorme dei problemi che incombevano. Ricordiamo quanto accorato, quasi angosciato, fosse il suo incitamento a tenere di mira soltanto l'essenziale: il resto, egli diceva, si sarebbe accomodato; sui particolari si sarebbe ottenuto un accordo per altra via, in Consiglio dei Ministri o in Parlamento. Ma il peso stesso dei problemi non rendeva possibile la tattica elusiva e, come nella favola, è accaduto che, avendo scatenato gli elementi, il mago poi non è riuscito a imbrigliarli di nuovo.

Un governo non si può giudicare che dalla sua politica e dal successo che questa ottiene; non manca nella maggioranza degli Italiani la fiducia in De Gasperi e la convinzione che si possa governare benissimo, anche perduta una etichetta come quella del 18 aprile. Attendiamo quindi l'azione del nuovo ministero: il «terzo tempo» il tempo delle riforme.

v. g.

A Napoli scioperano i tram

Napoli, 27 gennaio.

In segno di protesta contro la formazione del sesto gabinetto De Gasperi, il servizio filotranviario ha oggi avuto una sospensione di oltre un'ora. Lo sciopero è stato motivato dal fatto che «non si è tenuto conto delle richieste formulate dal partito comunista italiano». In piazza Matteotti, in un comizio, ha parlato l'on. Clemente Maglietta, segretario della Camera del Lavoro di Napoli.

Il Presidente del Consiglio all'ingresso del Quirinale (Telef)

La giornata conclusiva

Le ultime trattative - Gli uomini preposti ai problemi economici - La preparazione della discussione parlamentare

Roma, 27 gennaio.

Poco dopo le 13 di oggi, con tre ore di ritardo rispetto alle previsioni, l'on. De Gasperi poteva andare a sottoporre alla firma del Presidente della Repubblica i decreti di nomina dei nuovi ministri.

Ecco la lista ufficiale del sesto gabinetto De Gasperi:

Presidenza del Consiglio: on. ALCIDE DE GASPERI (d. c.);
Affari Esteri: sen. CARLO SFORZA (indip., p. r. i.);
Interni: on. MARIO SCELBA (d. c.);
Grazia e Giustizia: on. ATTILIO PICCIONI (d. c.);
Bilancio e Tesoro: on. GIUSEPPE PELLA (d. c.);
Finanze: sen. EZIO VANONI (d. c.);
Difesa: on. RANDOLFO PACCIARDI (p. r. i.);
Pubblica Istruzione: on. GUIDO GONELLA (d. c.);
Lavori Pubblici: sen. SALVATORE ALDISIO (d. c.);
Agricoltura e Foreste: on. ANTONIO SEGNI (d. c.);
Trasporti: sen. LUDOVICO D'ARAGONA (p.s.l.i.);
Marina Mercantile: on. ALBERTO SIMONINI (p.s.l.i.)
Industria e Commercio: on. GIUSEPPE TOGNI (d. c.);
Lavoro e Previdenza Sociale: on. ACHILLE MARAZZA (d. c.);
Commercio Estero: on. IVAN MATTEO LOMBARDO (p. s. l. i.);
Poste e Telecomunicazioni: on. GIUSEPPE SPATARO (d. c.).

Come si vede nella lista ufficiale dei nuovi ministri, che comprende 11 democratici cristiani, 3 socialdemocratici e 2 repubblicani, non figurano ministri senza portafoglio. In proposito l'on. De Gasperi all'uscita dal Quirinale ha dichiarato: «Mi sono riservato di sottoporre al Presidente della Repubblica anche qualche ministro senza portafoglio, uno dei quali è già designato nella persona dell'on. Campilli».

L'espressione usata dal Presidente del Consiglio appare volutamente generica. Ciò è stato interpretato così: oltre la nomina già annunciata di Campilli e la promessa fatta ai repubblicani per un incarico di carattere economico ad un loro rappresentante (La Malfa), De Gasperi si sarebbe riservata la possibilità di nominare un terzo ministro senza portafoglio. La circostanza non è da escludersi a priori, ove si consideri che negli ambienti democristiani l'ulteriore concessione ai repubblicani ha provocato un certo malumore. La non avvenuta firma del decreto di nomina dell'on. Campilli a ministro senza portafoglio per i programmi relativi alla produzione e all'occupazione è da attribuirsi evidentemente all'esigenza di armonizzare questo incarico con quello che verrà conferito ad un rappresentante del PRI, e soprattutto con le funzioni dell'on. Pella.

Disappunto di Pella

Questi è atteso a Roma domattina, ma sembra assodato che egli abbia già manifestato un certo disappunto sia per il fatto che non è stata accolta la sua istanza di suddividere i Ministeri del Bilancio e del Tesoro, sia perchè l'azione economica del Gabinetto potrebbe apparire subordinata a diverse direttive. Questo dubbio potrebbe essere confermato dalla la dichiarazione fatta dall'on. De Gasperi quando alle 14,15 è uscito dallo studio di Einaudi e ha detto: «Il coordinamento economico rimane affidato all'on. Campilli, il quale avrà quello speciale incarico che avete letto sui giornali».

L'incarico è quello di presiedere un comitato di ministri tecnici e più precisamente di quelli dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, dell'Industria e Commercio e del lavoro, nello specifico intento di coordinare la spendita degli stanziamenti di questi ministeri in rapporto alle necessità delle varie zone d'Italia, con particolare riguardo al Mezzogiorno, in relazione sia alle esigenze della produzione agricola e industriale sia di quelle della mano d'opera disoccupata.

L'on. Campilli si sarebbe anche assicurato la disponibilità dei fondi speciali per il Mezzogiorno annunziati nello schema di programma presentato dall'on. De Gasperi ai partiti durante le trattative e cioè dei 100 miliardi annui per 10 anni, più i 20 che si ricaveranno dalle quote annuali di restituzione dei 200 miliardi, importo dei macchinari acquistati coi fondi E. R. P.

Il terzo ministro senza portafoglio sarebbe l'on. Petrilli (d. c.) preposto invece a tutto quanto si attiene al problema degli impiegati di Stato. Per la sua nota competenza in materia e la conoscenza a fondo dei problemi della burocrazia potrà essere di efficace aiuto — come si faceva rilevare stasera negli ambienti competenti — per quella che dovrà essere la radicale e organica riforma delle amministrazioni statali.

I componenti del governo che hanno già ricevuto il crisma presidenziale presteranno giuramento domani alle 12 nelle mani di Einaudi. L'on. De Gasperi ha prestato giuramento oggi stesso. Infine i ministri si aduneranno in Consiglio dei ministri per la prima volta domani pomeriggio alle 18,30. In questa prima riunione, oltre ad impostare le dichiarazioni programmatiche alle Camere, si discuteranno i disegni di legge relativi all'assunzione del mandato in Somalia. Questi ultimi, dopo l'approvazione, saranno presentati con procedura d'urgenza al Parlamento, i cui lavori si inizieranno martedì pomeriggio.

Il problema africano

A proposito dei lavori parlamentari De Gasperi, uscendo dallo studio del Presidente della Camera, ha dichiarato: «Il governo farà martedì prossimo le dichiarazioni programmatiche. Personalmente avrei potuto compiere uno sforzo per anticiparle a lunedì; il rinvio a martedì darà tuttavia modo al Presidente della Camera di concordare la procedura con i capi dei gruppi parlamentari, anche per quanto riguarda il dibattito sulla Somalia».

De Gasperi ha poi espresso la speranza che questo dibattito, quando sia stata ben spiegata la situazione ai parlamentari, possa concludersi in una giornata. Il Presidente del Consiglio ha voluto quindi mettere in rilievo che il prolungamento della crisi ministeriale non ha ritardato il dibattito sulla Somalia in quanto questo non poteva avvenire prima che si fosse verificata l'approvazione del Consiglio dell'ONU. Prima che fossero espletate le necessarie procedure ginevrine, il Parlamento avrebbe potuto solo esprimere un generico voto politico: voto che, d'altra parte, già risultava chiaro dal complesso delle discussioni in materia di politica estera avvenute a Montecitorio ed a palazzo Madama.

Le ultime fasi che hanno condotto alla formazione del nuovo ministero sono state assai movimentate. In effetti la rinuncia della sinistra d.c. che fa capo a Dossetti aveva creato per De Gasperi nuove difficoltà. Si trattava innanzi tutto di trovare nelle file dei parlamentari d.c. un successore per l'on. Fanfani al dicastero del Lavoro; la candidatura del sen. Rubinacci veniva osteggiata dai gruppi d.c. in quanto egli è alla sua prima legislatura ed è già compreso nell'elenco dei 18 senatori d.c. sottoposti a De Gasperi per la scelta dei sottosegretari. D'altra parte all'ultimo momento i socialdemocratici hanno avanzato la richiesta del ministero del Lavoro per Simonini in luogo di quello della marina mercantile, ma De Gasperi ha opposto un *fin de non recevoir*.

Nell'abitazione del Presidente del Consiglio, nella stessa ora (le 10) nella quale era previsto che egli si recasse al Quirinale, si svolgeva una riunione cui partecipavano Piccioni, Scelba e Taviani. I «quattro Grandi» della D.C. hanno lungamente discusso la situazione concordando sulla designazione dei direttivi dei gruppi di proporre quale successore di Fanfani l'on. Achille Marazza, che nei tre precedenti gabinetti ha ricoperto la carica di sottosegretario agli Interni. Superata questa difficoltà, De Gasperi ha dovuto poi fronteggiare un nuovo «attacco» repubblicano: l'on. Pacciardi infatti ha reiterato l'istanza del suo partito per un incarico di carattere economico. La discussione al riguardo con De Gasperi è durata a lungo, ma alla fine il rappresentante repubblicano, anche in grazia al fattore tempo — che premeva su De Gasperi atteso al Quirinale — è riuscito a strappargli l'assicurazione che un rappresentante del P.R.I. sarà ministro senza portafoglio incaricato degli affari economici ancora non bene determinati.

v. s.

Catanzaro solo per il 27 tiene aperte le banche

Per il resto l'agitazione continua - Un "comitato civico" minaccia misure "che potrebbero porre in grave disagio mezza Italia" - Fra la Celere e la folla si son messi i carabinieri - Speculazioni politiche

Roma, 27 gennaio.

Il terzo giorno di sciopero generale a Catanzaro è trascorso senza incidenti e di ciò bisogna rendere merito al 27 del mese che ha imposto la «riapertura controllata» degli sportelli delle banche per pagare gli stipendi agli impiegati. Ma per il resto la città è una tomba piena di rumori e mai sciopero ha visto tanti cittadini concordi nel rinunciare a tutto, pur di scuotere la fredda indifferenza di Roma di fronte alle proteste di Catanzaro che vuole assicurazioni per la sua elezione a capoluogo della regione.

Volontà di lotta

E' indifferente Roma? E' difficile dirlo, in questi giorni di snervante crisi di governo. Altri guai opprimevano il Viminale fino a questa mattina. Può darsi che domani il sesto Gabinetto De Gasperi debba per forza dedicare una parte del suo tempo all'esame delle cose calabresi, anche perchè il comitato civico di Catanzaro nella riunione dei sindaci della provincia indetta per domattina ha intenzione di estendere lo sciopero a oltranza a tutta la provincia.

Non segno di debolezza dunque all'inizio del quarto giorno di sciopero, ma rafforzata volontà di lotta. La grave decisione sarebbe già stata presa stamattina se i sindaci avessero ricevuto tempestivamente l'avviso di convocazione senonchè i telegrammi e le lettere sono rimasti a Catanzaro a causa dello sciopero delle poste e degli addetti al telegrafo. Oggi si è provveduto a rimediare. Per ora non si avvertono reazioni alla capitale salvo la protesta degli impiegati catanzaresi degli uffici statali, parastatali e privati che hanno disertato gli uffici (non senza avere prima riscosso lo stipendio) e la protesta della direzione dei comitati civici, e cioè di quegli organismi democristiani sorti prima delle elezioni del 18 aprile i quali hanno tenuto a dichiarare che non hanno nulla a che vedere con quel comitato di Catanzaro che abusivamente ha preso il nome di «civico» decretando fra l'altro la non collaborazione nella città.

Altri echi si hanno da parte comunista che accusa l'arcivescovo di Reggio Calabria di avere provocato il pandemonio catanzarese lavorando sott'acqua per porre la candidatura della sua città a capoluogo di regione. Lo scopo? «Siccome — dice l'Unità — la Chiesa una volta fatte le regioni dovrebbe rivedere le gerarchie ecclesiastiche e nominare dei Primati regionali, l'Arcivescovo di Reggio aspira all'alta carica».

Questa illusione è per lo meno fantasiosa ed acquista maggior credito l'altra che attribuisce ad elementi giovanili del M.S.I. di Catanzaro una buona parte di responsabilità nel moto popolare di questi giorni e più per scopi di propaganda di partito che per passione regionale, in quanto è notoria la presa di posizione del MSI contro le regioni nel recente dibattito parlamentare. Comunque, propaganda di partito o altro, un obbiettivo risulta raggiunto dall'agitazione calabrese: il discredito sulla riforma regionale.

Il cordone dei carabinieri

Vedremo cosa succederà domani. Il «comitato civico» minaccia gravi misure «che potrebbero porre in grave disagio tutta la Calabria e forse mezza Italia». Così è stato detto oggi dagli esponenti del comitato al Prefetto dopo avere reclamato l'immediata scarcerazione di un cittadino fermato ieri dalla Celere. Altre richieste sono state fatte al Prefetto: accertare le responsabilità della polizia negli episodi di violenza di ieri; ordinare l'intervento dei soli carabinieri nei servizi d'ordine pubblico per le prossime manifestazioni popolari. Il Prefetto china la testa e trasmette rapporti a Roma. Se il governo non interviene mandando magari sul posto una commissione qualificata col compito di spegnere il fuoco, per il Prefetto saranno guai. Ieri i carabinieri (forse si trattava di catanzaresi) hanno fatto cordone fra la Celere e la folla ed è meglio non dire dove sono andate a finire certe randellate e certe piattonate.

Frattanto che cosa fanno le altre due città in lizza per il capoluogo regionale, Cosenza e Reggio? Si guarda a Catanzaro con disdegno e a Cosenza si mantiene «un contegno dignitoso, fermo, disciplinato e sereno ma nel contempo vigile per la difesa del buon diritto così come detta la millenaria fierezza bruzia». Queste sono le testuali parole pronunciate dal presidente della deputazione provinciale avv. Militerni nel corso della riunione del comitato «Pro Cosenza capoluogo di Regione». Per l'occasione il presidente degli industriali ha annunciato che il palazzo per la sede dell'ente regione sarà costruito a Cosenza a spese degli industriali stessi.

A Reggio, il sindaco che come si sa è tornato ieri da Roma, ha fatto una relazione alla Giunta, presente il pubblico, sull'opera da lui svolta perchè alla città venisse riconosciuto il diritto alla palma regionale. E' stato applaudito. Da Catanzaro, da Cosenza e da Reggio ordini del giorno telegrafici vengono inviati ai deputati e senatori. Le cassette postali di Montecitorio e di Palazzo Madama sono piene. Eccezionalmente funziona anche il telegrafo di Catanzaro, non per ragioni di Stato ma per ragioni regionali.

de. m.

Gli accordi militari firmati a Washington

Le dichiarazioni di Acheson: "Le nazioni libere debbono essere forti per rimanere libere" - Truman autorizza a spedire le armi all'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 gennaio.

Gli accordi bilaterali fra gli Stati Uniti e le otto nazioni europee che si divideranno il miliardo di dollari degli aiuti militari americani sono stati firmati questo pomeriggio nella sede del Dipartimento di Stato dagli ambasciatori del Belgio, Danimarca, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Regno Unito e dal Segretario di Stato Acheson.

La semplicissima cerimonia è durata poco meno di mezz'ora, il tempo strettamente necessario per permettere all'ambasciatore Tarchiani ed ai suoi colleghi di alzarsi dalle loro poltrone, sedersi in un'altra accanto ad Acheson, firmare i due testi e tornare al proprio posto.

Unione difensiva

Alla fine Acheson ha dichiarato che, poichè nel mondo di oggi la conservazione della pace e della libertà dipendono dalla capacità singola e collettiva di preservarle, le nazioni legate dal Patto hanno deciso di unirsi ed aiutarsi vicendevolmente a difenderle. «Questi accordi — ha detto Acheson — danno vita al programma di mutua assistenza difensiva che con i mezzi forniti dagli Stati Uniti ha il fine di assicurare la realizzazione dei piani di difesa collettivi previsti dal Patto atlantico. Le nazioni libere debbono essere forti per rimanere libere».

Gli ha risposto, a nome dei colleghi, il decano del Corpo diplomatico, ambasciatore di Norvegia, Munthe Morgenstierne, notando che con la firma del Patto e di questi accordi le nazioni dell'Europa occidentale mostrano di aver appresa la lezione della storia: «I nostri paesi si rifiutano di commettere il fatale errore di farsi distruggere uno per uno. Per nessun motivo e per nessuna considerazione vogliamo deviare dalla nostra solenne determinazione di mantenere e difendere la pace con tutte le nazioni del mondo vicine e lontane. Ma dev'essere pace con libertà».

Alla cerimonia erano assenti l'ambasciatore di Gran Bretagna e quello d'Olanda che avevano firmato qualche ora prima; l'uno perchè partito per Londra ove si reca per consultazioni, l'altro per improvvisi impedimenti.

Pochi minuti dopo la cerimonia della firma Truman spediva dalla Casa Bianca un messaggio col quale ha autorizzato Acheson a spedire materiali bellici per cento milioni, riservandosi d'autorizzare la spesa degli altri 900 appena verrà determinato il piano difensivo approvato il mese scorso a Parigi dai Ministri della Difesa. «Questo è solo il primo passo, dice il messaggio di Acheson, d'un programma d'aiuti che mira a dare all'Europa la certezza che i frutti della sua ricostruzione non saranno perduti in caso d'aggressione. Il Map si svilupperà quanto più continui e comuni saranno gli sforzi e la cooperazione fra i paesi alleati».

Trattative difficili

La cerimonia di oggi pone fine a un lungo periodo di trattative concluse solo stamane con l'accettazione finale da parte dei rappresentanti inglesi, di una formula che, mentre garantisce ad ogni paese un'ampia libertà dell'uso dell'amministrazione degli aiuti e dei fondi regalati dagli S. U. non indebolisce il fine principale dell'alleanza che è quello di impegnare ogni nazione alla difesa in base ad un piano comune.

Il piano è segreto, ma si sa che esso fissa i compiti strategici e tattici d'ogni singolo esercito nelle tre o quattro eventualità prese in considerazione. Ad ognuna di esse corrisponde uno schieramento strategico diverso che però impegna tutti gli alleati a considerare le frontiere europee dal Mare del Nord all'Adriatico e la difesa dei singoli territori nazionali come un bene unico. Lo scopo degli accordi bilaterali è quello di impegnare singolarmente ognuno dei governi assistiti dagli Stati Uniti a rispettare due principi essenziali: quello degli aiuti reciproci e quello della migliore utilizzazione degli aiuti. Ambedue sono subordinati ad un criterio fondamentale: che cioè lo sforzo difensivo comune non intralci in alcun modo la ricostruzione economica o la stabilità finanziaria delle nazioni firmatarie. L'elaborazione degli accordi è stata certamente difficile ma il risultato ottenuto è ottimo.

Ha notevole valore il principio che accorda ad ognuno dei contraenti la clausola della nazione più favorita sicchè se gli S. U. faranno ad una di esse condizioni particolari come è già avvenuto con l'Inghilterra e la Francia ognuna delle altre può chiedere di godere dello stesso trattamento. I testi degli accordi differiscono leggermente uno dall'altro ma la sostanza è identica.

Le armi atomiche

Il piano del Map ha la durata formale di un solo anno ma in pratica prevede una assistenza scaglionata in parecchi esercizi. Si sa che quest'anno la parte maggiore verrà assegnata alla Francia che dovrebbe poter armare più di tre divisioni corazzate mentre la Gran Bretagna e gli altri paesi ricevono percentuali minori e quasi sempre come nel caso dell'Italia, corrispondenti alle richieste fatte dai capi militari.

Dall'esame degli accordi risulta chiaramente quanto già si prevedeva: che cioè il Map ha funzione esclusivamente difensiva ed anzi di prima difesa. Il grosso della azione difensiva, in caso di aggressione, ricade sugli Stati Uniti che concentrano il loro sforzo sulla produzione delle terribili e costose armi atomiche e scientifiche più che sugli armamenti convenzionali che il Map appunto deve permettere di produrre in Europa. La «bomba del demonio», quella all'idrogeno costituirà certo l'arma principale della strategia mondiale per convincere l'eventuale aggressore a non imbarcarsi in avventure.

La sua costruzione sarà decisa solo dal presidente, ha detto oggi Truman rispondendo alla domanda di un giornalista, ma non è un mistero che le obiezioni di natura etica, sollevate da scienziati e parlamentari, stanno cedendo a considerazioni più realistiche.

Passando a questioni che interessano direttamente l'Italia, è da notare che la visita fatta stamane dall'ambasciatore Tarchiani al sottosegretario di Stato Rusk ha sollevato un improvviso e vivo interesse negli ambienti che sperano di facilitare una intesa italo-etiopica. Tarchiani ha messo ufficialmente al corrente il Dipartimento di Stato dei piani italiani per l'amministrazione della Somalia, ma in taluni ambienti americani si crede che l'argomento dell'incontro sia stato più ampio, e si dice di estremo interesse.

Gino Tomajuoli

Si spacca una conduttura del metanodotto Caviaga-Dalmine

I febbrili lavori di tamponamento del getto di gas - La popolazione in allarme - L'oscura minaccia di un fiume sotterraneo

Crema, 27 gennaio.

Come l'anno scorso il metanodotto Caviaga-Dalmine della Agip minaccia una vasta zona abitata con gravi pericoli di franamento del terreno e quindi delle case di abitazione di molti abitanti della popolosa plaga. Questa volta però la minaccia non è quella dell'infrenabile impeto eruttivo d'un pozzo metanifero, bensì d'una falla improvvisamente prodottasi lungo la condotta e precisamente nel tratto che attraversa la frazione di Zappello nel comune di Ripalta Cremasca. Le cause non sono ancora state precisate: un folto stuolo di tecnici e di ispettori della società produttrice è sul luogo da questa mattina.

Sembra che il guaio debba attribuirsi all'aumentata pressione del gas, che avrebbe forzato la saldatura della metanodotto pipe-line. Lo spacco è di notevoli proporzioni e il metano ha incominciato con veemenza impressionante ad erompere. Il primo pericolo che i tecnici hanno cercato di scongiurare è stato quello che il violento getto di gas prendesse fuoco. Per questo una squadra di vigilanza è riuscita a tamponare in qualche modo la falla e l'afflusso gassoso è stato molto diminuito. Tuttavia il problema non è contingente — a detta dei competenti in luogo — ed illimitato: esso investe la natura e la organizzazione stessa di tutti gli impianti metaniferi del Cremonese. Infatti la latente minaccia all'intero metanodotto non era ignorata nè dalle autorità nè dai tecnici, ma a porvi riparo esiste un ostacolo gigantesco. La situazione degli impianti è tutta precaria e giustamente allarma le popolazioni locali. Ma perchè è precaria? Perchè il pozzo numero 13 è sottoposto alla insidia di un fiume sotterraneo, la lenta azione corrosiva delle cui acque e le complicazioni anche chimiche che ne deriverebbero possono mettere a breve scadenza conseguenze veramente catastrofiche.

Questo misterioso agguato esiste, è stato anche vagliato e il suo pericolo è ritenuto più grave di quanto possa sembrare, perchè appunto è incontrollabile. La sola e più immediata risoluzione per scongiurare un possibile disastro sarebbe quella — draconiana fin che si vuole, ma decisiva — della inutilizzazione del pozzo: renderlo cioè sterile, abbandonarlo definitivamente, rinunciare, in una parola, al suo sfruttamento industriale. Probabilmente sono in gioco grossi quanto comprensibili interessi per l'impiego di capitali e di mano d'opera che è stato fatto all'uopo. La scoperta della vasta arteria d'acqua è avvenuta proprio in seguito ai lavori in corso: le trivelle per la escavazione del pozzo, giunte a una profondità di circa due chilometri, dopo aver superato due notevoli falde metanifere, hanno pescato in una corrente di acqua salata che nella profondità dell'abisso scorre con irruenza tale da travolgere e trascinare con sè tutta la barite introdotta nelle tubature per impedire il disfrenarsi fino alla superficie del gas. Questo è il fatto inatteso che ha messo in allarme i tecnici. La voce poi si è sparsa per l'intero cantiere e fra gli abitanti del luogo si è generato il panico.

Per impedire l'eruzione del gas — che ancora oggi era ritenuta possibile da un momento all'altro per la enorme pressione che ha causato la falla di Zappello — ingenti quantitativi di barite e di galena sono stati calati senza sosta per tutta la giornata di ieri ed ancora oggi nelle tubazioni. Trentacinquemila quintali di barite e galena sono stati impiegati a tale scopo, senza per altro riuscire ad ottenere una sicura cementazione del fondo, perchè tale operazione deve essere eseguita con il gas a pressione nulla, cosa che per lo stato raggiunto dai lavori in corso al pozzo n. 13 non è assolutamente realizzabile. Oggi è stato deciso di tentare una ulteriore cementazione usando materiale speciale, come resine, ecc., ottenuta la quale verrebbe ripresa la stringatura stratificata ancora con barite e galena. Se le perdite della barite, dovute alla violenza della vena d'acqua, potranno essere arrestate — come sperano i tecnici — l'incubo di una grave eruzione scomparirà e con esso scomparirà la giustificata trepidazione di quelle popolazioni.

Stasera la pressione gassosa, misurata alla superficie del pozzo, oscillava persino sulle 180 atmosfere. Tuttavia la popolazione è stata assicurata che nessun pericolo immediato la minaccia.

Approvato a Ginevra l'accordo per la Somalia

Ginevra, 27 gennaio.

Nel pomeriggio il Consiglio dell'UNO per le Tutele ha approvato gli ultimi articoli dell'accordo per l'amministrazione fiduciaria della Somalia da parte dell'Italia e la serata il Consiglio la ha approvato alla unanimità. Il governo di Roma assumerà l'amministrazione fiduciaria della sua ex-colonia in attesa che l'Assemblea Generale approvi, in seduta plenaria, l'accordo redatto dal Consigliere delle Tutele. Nella seduta odierna è stato convenuto che, al termine del periodo di amministrazione italiana, il popolo somalo avrà facoltà di scegliere per il proprio territorio il nome che riterrà più appropriato.

LA RIUNIONE DELL'O.E.C.E. A PARIGI

La ricostruzione economica è più importante del riarmo

La partenza di Pella impedisce all'Italia di esser presente nel comitato ristretto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 gennaio.

La ricostruzione economica prima di tutto: questo principio viene confermato energicamente in tutti i trattati bilaterali per gli aiuti militari americani, firmati oggi a Washington. Esso vuol dire che la miglior difesa dell'occidente europeo consiste nel ritorno alla prosperità, nella sanità finanziaria, nella potenza industriale. Una fabbrica con i suoi operai occupati, i suoi prodotti, il suo contributo al benessere è più utile di una batteria di cannoni; purchè, s'intende, sia un'azienda vitale. Si parte evidentemente dall'ipotesi che un conflitto armato mondiale non è imminente, ipotesi ragionevole, confermata dal giudizio degli esperti. Questo non vuol dire che non si debba riarmare; si riarma infatti per ristabilire almeno in parte l'equilibrio delle forze sul nostro continente; ma il riarmo non deve avvenire a spese della ricostruzione economica che passa per prima nell'ordine delle urgenze.

In sostanza noi stiamo sostenendo un nuovo tipo di guerra, non sanguinosa, o sanguinosa soltanto su fronti secondari: i fronti principali sono quelli economici e sociali, della produzione, degli scioperi, dell'efficienza industriale, degli scambi e così via. E' importante, dunque, vedere quali progressi si facciano nelle discussioni dell'O.E.C.E. E' troppo presto per giudicare, veramente. La riunione plenaria avverrà martedì prossimo, 1° febbraio, e fino a quel giorno si continuerà a mettere a punto progetti e a proporre emendamenti e varianti. Ma si può dire che, tutto sommato, la situazione stasera è questa. Primo punto: il rafforzamento dei poteri dell'O.E.C.E. non fa progressi; la nomina di Spaak è quasi esclusa, specialmente per la resistenza inglese. Secondo punto: la proposta francese per una abolizione dei contingenti che salga fino al 60 e poi al 75 per cento degli scambi è ancora allo studio ma finirà per essere accolta. Terzo punto: si raggiungerà un accordo di massima per l'unione di clearing europea; le linee generali dell'unione saranno abbozzate ma occorreranno ancora alcuni mesi di lavoro e di studi per costituire effettivamente la grande stanza di compensazione.

In complesso si fanno alcuni passi avanti ma assai cauti come vedremo meglio tra qualche giorno. I timori diffusi ieri a Parigi di un mutato atteggiamento americano di fronte all'unificazione europea non vengono raccolti dagli ambienti dell'O.E.C.E. Certamente alcuni interessi americani temono le conseguenze negative per loro, della formazione di una grande spazio economico europeo; ma gli amministratori del piano Marshall, Hoffman per primo, continuano nella loro politica e incoraggiano le iniziative unificatrici.

Il rapporto che l'O.E.C.E. prepara per le autorità americane avrà qualche nota d'ottimismo. Il deficit europeo verso l'area del dollaro è previsto adesso in due miliardi di dollari, e non più in tre miliardi come l'anno scorso. Si afferma anche, ed è una constatazione di fatto, che i progressi dell'economia europea in materia di produzione e di scambi, fra il '47 e oggi, hanno superato le previsioni. Ecco tutte le notizie che si possono riassumere in due parole: lentezza alle volte esasperante dei progressi verso una certa misura di unificazione, rilievi abbastanza confortanti quando si passa a paragonare la situazione di due o tre anni fa con quella di oggi.

L'on. Pella è partito ieri sera, come abbiamo detto, sebbene la conferenza continuasse. Ma le riunioni degli otto sono riservate ai ministri responsabili e così l'Italia non è stata rappresentata nel direttorio ristretto dell'O.E.C.E. E' un fatto piuttosto spiacevole. Speriamo che fosse inevitabile; speriamo che le preoccupazioni di politica interna non abbiano prevalso sulla difesa degli interessi nazionali.

d. b.

L'ex-gerarca Renato Ricci è stato posto in libertà

Napoli, 27 gennaio.

Uno dei gerarchi più in vista del fascismo, Renato Ricci, ha lasciato stamane il penitenziario di Procida. Ricci ha riottenuto la libertà poichè è stato assolto in istruttoria dall'imputazione dell'art. 3 del decreto legge 27 luglio 1944.

CRONACA CITTADINA

Un altro passo verso la riorganizzazione delle Poste

Soppressa con circolare telegrafica un'ingiustificata tassa sui vaglia

Un interessante progetto per rimediare all'insufficienza di personale: aumento del lavoro straordinario e trasferimento di impiegati dalle ricevitorie alla Centrale

Insieme al misterioso «diritto di ricevuta» che da pochi giorni si applica a vaglia, raccomandate e assicurate ecc., la amministrazione postale inventò (allo scopo di aumentare le tariffe senza dare nell'occhio) una «tassa di polizzino» per i vaglia, nel caso in cui il mittente riempia lo spazio riservato alle comunicazioni. Dieci lire il «diritto di ricevuta» e dieci lire la «tassa di polizzino», l'utente era costretto a sopportare un aumento considerevole, mentre sulla carta le tariffe restavano invariate. I rilievi da noi fatti non potevano naturalmente escludere questo istruttivo argomento, e almeno in parte sono stati accolti.

Con una circolare telegrafica inviata ieri a tutti i compartimenti, il ministero delle Poste ha annullato la disposizione, abolendo — con decorrenza immediata — la «tassa di polizzino». Certi sistemi di aumenti «clandestini» sono, quanto meno, poco simpatici, e sarebbe bene che d'ora in poi fossero evitati, per la serietà stessa dell'amministrazione postale. Se le tariffe debbono essere ritoccate (ammesso che ciò sia necessario), non si ricorra al puerile sotterfugio della tassa aggiuntiva, ma si adottino criteri chiari e diretti, e si comunichino le ragioni che li hanno determinati. Ciò che è stato detto per la «tassa di polizzino» vale anche per il «diritto di ricevuta», che resiste tuttora, nonostante la repentina scomparsa del provvedimento gemello.

Del resto, il miglior modo per giustificare gli aumenti che sono stati imposti (anche recentemente: si vedano le tariffe per l'estero) sarebbe quello di studiare una buona volta la riorganizzazione radicale dei vari servizi. Su un foglietto pubblicitario di una ditta siciliana per l'esportazione di agrumi abbiamo letto questa edificante avvertenza: «Dato il disservizio postale avutosi durante le feste tutti i nostri pacchi saranno inoltrati a mezzo ferrovia grande velocità». E' un'umiliazione piuttosto grave da sopportare, anche per un'amministrazione statale.

Il problema del personale non può essere più a lungo ignorato. Molti lettori ci hanno scritto in proposito, e fra di essi alcuni sono ex-funzionari delle poste che conoscono a fondo tali questioni. Ora, in attesa che le autorità centrali dispongano per i trasferimenti degli impiegati dal Sud al Nord, si potrebbe adottare qualche misura di carattere locale come quella che ci è stata suggerita e che noi riferiamo poichè ci sembra particolarmente interessante. Un ex funzionario propone di aumentare il servizio «straordinario» prestato da pensionati e personale non di ruolo, che è ormai divenuto una consuetudine in tutte le amministrazioni. Le cento ore che molti effettuano in media ogni mese potrebbero, per esempio, essere raddoppiate, e contribuire così allo snellimento del lavoro in parecchi uffici.

Non solo. Esistono numerose impiegate supplenti nelle ricevitorie (già parzialmente alle dipendenze dell'amministrazione statale) che potrebbero venir trasferite alla posta centrale, con grande vantaggio dei servizi che qui si svolgono e senza alcun danno per gli uffici che dovrebbero abbandonare. Una ventina di queste impiegate, poi, sono attualmente senza lavoro e attendono una sistemazione. Quale migliore occasione di questa? Si noti che nè la loro eventuale assunzione nè un lavoro «straordinario» presso la posta centrale contrasterebbero con il decreto 262 che vieta l'immissione in ruolo di nuovo personale. Qui si tratterebbe di impiegati che già fanno parte dell'amministrazione postale.

E' stato calcolato che in tal modo una cinquantina di individui andrebbero — direttamente o indirettamente — ad aggiungersi al personale in servizio. Una cifra non disprezzabile, che colmerebbe per circa un terzo le necessità di manodopera del compartimento torinese. Senza contare che questa cifra sarebbe disponibile subito, e con relativa facilità. Si continui pure ad insistere presso il Ministero per una soluzione integrale del problema, ma non si trascuri per il momento questa possibilità. Il Ministero stesso non dovrebbe aver motivo di opporsi.

Romanzesca vicenda d'un colonnello d'aviazione

Fra gli spalatori di neve l'ex-comandante di Pantelleria

Il col. Mario Bini

In una via del centro, un gruppo di spalatori sta sgombrando dalla neve un tratto di marciapiede. V'è un uomo fra loro — alto e con un piglio energico nonostante l'età non più giovane — che si trova evidentemente a disagio. E' certo la prima volta che ha una pala fra le mani, è la prima volta che si trova in quella situazione, in mezzo alla strada, a spalare la neve.

Quell'uomo fu un tempo felice. Fu qualcuno, ebbe una bella casa, visse in una posizione sociale che molti gli invidiavano. Oggi, a sessant'anni, Mario Angelo Bini vive con la moglie ed una figlia quattordicenne in un modesto appartamento di via Ricotti 1.

Era stato ufficiale di complemento ed aveva compiuto una carriera brillante, fortunata. Si era laureato in giurisprudenza nella nostra città (dov'è nato) e poco dopo era stato chiamato alle armi, negli alpini. Valoroso ufficiale si distinse e fu più volte decorato. Aveva più tardi chiesto di essere trasferito nell'aviazione. Già nel 1913 aveva volato con l'«asso» Chiribiri. Questa — egli sentiva — era la sua strada, ma non potè seguirla come avrebbe voluto. Terminata la guerra, si laureò una seconda volta, in ingegneria, e creò una ditta di installazioni per riscaldamento.

Nel 1936, richiamo alle armi, in aviazione. In fondo, questa era sempre stata la sua vera aspirazione, e al nuovo compito egli si dedicò con entusiasmo. Comandò dapprima il campo di Ciampino, poi quello di Cerveteri, infine quello di Orvieto. Nel 1938, a Pantelleria (dove giunse con il grado di colonnello), sostituì per un certo tempo il generale Cerrutti, comandante della piazza.

Dopo l'otto settembre, che lo colse quando si trovava a Lagnasco, il colonnello Bini — non volendo aderire alla repubblica di Salò — fu destituito. E da quel momento, la fortuna gli volse le spalle. Reagì in ogni modo, cercò affannosamente un lavoro (l'officina che aveva impiantato era stata distrutta dai bombardamenti) per mesi e mesi. Nulla, mai. Giunse la Liberazione, la guerra finì, e il colonnello Bini non si risollevò più. Ha due lauree, esperienza in un importante settore industriale. Non si perde d'animo, cerca ancora, lotta contro la miseria.

Non vuole elemosine, non accetta sussidi. Vorrebbe avere un lavoro, ecco tutto. E noi lo abbiamo trovato fra una squadra di spalatori, assunto per due giorni, a 1000 lire al giorno. Ieri ne ha incassate soltanto 500, poichè lo sgombero della neve era terminato dopo mezza giornata.

Un concordato preventivo richiesto per la Cisitalia

La domanda inoltrata ieri al Tribunale dalla Cisitalia per poter essere ammessa alla procedura di concordato preventivo, porta la firma del prof. Chiari, vice presidente della società. In essa sono riassunte le vicende dell'azienda durante la gestione commissariale del prof. Giovine. Risulterebbe che, nonostante le intense trattative svolte dal comm. Dusio in Argentina, non sia stato possibile collocare in blocco il complesso industriale della Cisitalia, il che avrebbe naturalmente permesso di valorizzarlo nelle attività potenziali (studi, brevetti, ecc.), impostate in bilancio in notevole cifra.

D'altra parte lo scorporamento dei beni patrimoniali in sede di liquidazione fallimentare rappresenterebbe la certezza per tutti i creditori (esclusi ormai i dipendenti che vennero soddisfatti delle loro competenze) di non poter toccare alcuna percentuale anche minima.

Di qui deriva l'impostazione della proposta di concordato che si basa su due obbiettivi già raggiunti: il primo nella rinuncia di rivendica da parte del prof. Gronda (Siipa) sul macchinario sequestrato per un importo di 190 milioni; il secondo sulla concessa «postergazione», da parte di creditori, dei loro crediti per oltre 400 milioni.

Rimane ora, al Tribunale prima ed ai creditori in seguito, accogliere o meno la proposta la quale, oltre il resto, sottintende sempre che possano essere contenute in termini ragionevoli le pretese del fisco per profitti di regime e utili di congiuntura.

Processo per l'uccisione del carrettiere

Severa requisitoria del P.G. contro l'istigatore del delitto

Le richieste: 30 anni per il padre; 22 per i ragazzi

Ieri al processo per il delitto di Nichelino hanno parlato il rappresentante della Parte Civile avv. Tosca ponendo in rilievo la nefanda opera svolta da Giulio Matteini per determinare i due giovani, allora sedicenni, a consumare la brigantesca impresa che si concluse con la morte del cinquantenne carrettiere Dario Villa a scopo di rapina.

Sullo stesso tema ha pronunciato la sua requisitoria il Proc. Gen. Cassina affermando una uguale responsabilità per il Belletti e Carlo Matteini che agirono con consumata scaltrezza e non ebbero pietà della vittima che, già depredata di 12 mila lire e del grano, in ginocchio implorava che gli lasciassero la vita. Particolarmente inflessibile è stato il Proc. Gen. nei riguardi di Giulio Matteini, padre degli imputati Carlo e Osvaldo. Egli crebbe i giovani figli alla scuola del delitto addestrandoli a compiere furti e preordinò la rapina in danno del povero Villa. Il dott. Cassina ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna di Giulio Matteini per concorso in rapina a 30 anni di reclusione e del figlio Carlo e di Vittorio Belletti per correità in omicidio a 22 anni e 6 mesi della stessa pena e di Osvaldo Matteini a 1 anno di reclusione. Costui, fratello di Carlo, cooperò allo scarico del grano rapinato e alla sua vendita.

Per i tre imputati, a piede libero, di ricettazione, ha chiesto la applicazione della amnistia. Il processo continuerà lunedì.

Conferenza dell'on. Stokes

Un pubblico di studiosi ha ascoltato la conferenza tenuta ieri sera a palazzo Carignano dall'on. Richard Stokes del Parlamento inglese. Premesso di deplorare il fatto che all'Italia siano state tolte le colonie, l'oratore ha svolto la tesi d'una Unione Europea basata su fatti economici anzichè politici, nel senso che una raggiunta autosufficienza nel vettovagliamento dei singoli Paesi europei distaccherebbe questi dai loro fornitori di altri continenti e farebbe dell'Europa un blocco cementato da comuni interessi. Erano presenti i Consoli inglese e svizzero, il Rettore Magnifico, un rappresentante del Prefetto, il direttore dell'Istituto Britannico e vari docenti dell'Università.

Conferenza di Angioletti sulla letteratura italiana

Per la ripresa dei Venerdì Letterari dopo l'interruzione dovuta alle feste, G. B. Angioletti ha tenuta la prima delle annunziate conferenze dedicate agli aspetti più recenti delle varie letterature: e ci ha parlato di quella italiana, quale si rivela negli scritti di questo dopoguerra.

Senza voler troppo specificare e dividere il discorso tra correnti e rivoli delle nostre lettere odierne, egli ha subito posto l'accento su quell'aspetto fondamentale delle letterature che seguono i grandi moti e le grandi avventure storiche: il desiderio cioè, di chi ne è stato testimone, di vederne fissati gli aspetti nella creazione letteraria. A questa esigenza non è certo sfuggita la nostra, con la preponderanza presa dalla narrativa cosidetta «neo-realista», forse per analogia a quel cinema italiano che ha ottenuto tanti consensi e tanta popolarità fuori d'Italia. Ed egli ha tratteggiato la figura dello scrittore moderno, uomo tra uomini, sottoposto alla tirannia del lavoro quotidiano come un burocrate qualsiasi, in opposizione al concetto dello scrittore-vate, che aveva un concetto altissimo della propria singolarità, e della eccezionalità della propria funzione.

Procedendo nell'analisi di questo tipo di letteratura, Angioletti ha segnalato un'altra sua caratteristica: quella cioè del suo impegno sociale, del non accontentarsi di rappresentare, ma di voler esercitare un'azione, quella dello scrittore «engagé», per dirla con parola oggi di moda. Donde lo sprezzo per tutte le eleganze e le ricerche formali, e l'ostentazione di una scrittura anonima, tutta registrazione di fatti, un poco come quella da Stendhal raccomandata, che si ispirasse al Codice Civile. Trascurava dunque tutte le correnti che dominarono nell'altro dopoguerra, il Rondismo come il Surrealismo, il realismo magico, e così via, in favore di un realismo crudo. I suoi svantaggi sono una mancanza di distacco dall'oggetto, una mancanza di maturazione, che assicuri al prodotto la durata nel tempo.

In contrapposto con questo realismo narrativo, i cui rappresentanti più tipici sono Moravia, Brancati, Vittorini e ora Pavese, Pratolini e i giovanissimi Rea, Berto, Ginzburg, la poesia segue una strada decisamente volta ad affermare l'individuo, tutta applicata com'è a una forma di umana confessione. Una grande conquista del nostro tempo è l'espressione poetica che esce dai limiti del verso, e si afferma anche nella prosa, e dà prova di sè persino in certi passaggi di quelle narrazioni realiste, in apparenza tanto impassibili e obbiettive. E anche in forme non strettamente verbali, come il cinema, si afferma la poesia d'oggi, con pericolo per la sua forma più schietta, che pure rimane la poesia nel senso classico, quella costretta nel verso. Con l'augurio che tutte queste minacce non inducano a un abbassamento dei valori letterari, terminò Angioletti il suo dire, calorosamente applaudito.

a. r.

Aggressione su un ballatoio in via Carlo Alberto

Abbandonato dalla fidanzata spara contro il coinquilino

Due agenti notano l'eccitazione del maturo innamorato: riescono a fermarlo quando già aveva esploso due colpi a vuoto

Due colpi di rivoltella rintronavano giovedì mattina in via Carlo Alberto e mettevano in allarme tutto lo stabile: s'udivano delle grida, delle invocazioni di soccorso.

Con quei due colpi di rivoltella s'era sfiorata la tragedia. Da tempo abitavano all'ultimo piano della casa, in camere attigue, due amici, Salvatore Sciurè fu Enrico di 50 anni da Napoli e Salvatore Gennaro fu Vincenzo di 35 anni da Paternò, entrambi rappresentanti di commercio. Sciurè, nonostante la non più verdissima età, era ancora facile agli incendi di amore: e dall'autunno scorso aveva relazione con una ragazza — bella ed elegante — più giovane di lui di quasi 25 anni. Egli diceva di essere affezionatissimo alla signorina ed in effetto dimostrava d'essere in pieno fervore di passione: insomma, non un'avventura, ma l'amore, il grande amore incontrato alla soglia del mezzo secolo.

Così è facile immaginare il colpo dello Sciurè quando la ragazza, d'improvviso, gli dichiarava che la loro relazione doveva considerarsi spezzata: e definitivamente. Tutti gli sforzi, le suppliche, le ire dell'uomo non valevano a trattenerla: e l'amata se ne andava per sempre. Lo Sciurè, per diversi giorni, s'arrovellava, pensando per quale ragione la ragazza l'avesse abbandonato. E un'idea gli attraversava il cervello, un nome gli veniva alle labbra: il Gennaro! Sì, era lui la causa della rottura! Nella settimana addietro egli aveva visto l'amica intrattenersi con il Gennaro sulle scale e troncare poi bruscamente il colloquio al suo avvicinarsi. Sì, indubbiamente il Gennaro aveva spifferato alla ragazza qualche ignobile maldicenza sul suo conto, col preciso proposito — per invidia o semplice malignità — di rovinare il loro amore.

Era una sua supposizione (e totalmente tale, a quanto risulta, si è rivelata), ma la supposizione diveniva, a poco a poco, nella sua mente esaltata, una certezza: e decideva di punire il Gennaro: e punirlo duramente, stroncarlo addirittura. Da domenica egli teneva verso l'amico un contegno freddissimo; l'altro non dava eccessivo peso alla cosa, attribuendo il comportamento dello Sciurè alla recente disavventura sentimentale. Ma mercoledì mattina scoppiava il dramma e — come abbiamo detto — per poco il dramma non precipitava in sanguinosa tragedia. Lo Sciurè s'alzava presto, contrariamente al solito. Si recava da un armaiolo ed acquistava una rivoltella calibro 7,65 con scorta di proiettili. Caricava la rivoltella, metteva la pallottola in canna e riava l'arma nella tasca destra del pastrano. Indi si dirigeva verso casa, spinto da un irresistibile furore: doveva punire il Gennaro, doveva ucciderlo: aveva spezzato la felicità della sua esistenza, era giusto che perisse.

Ma nel tragitto l'animo sembrava mancargli e doveva entrare in un caffè di via Po, dove si rinfrancava con un bicchierino di cognac: il proprietario e gli avventori notavano il suo forte stato di eccitazione, tanto che qualcuno gli chiedeva, senza ottenere risposta, se si sentisse male. Alle 11 infilava il portone di via Carlo Alberto. La collera l'aveva ripreso. Saliva le scale di furia, facendo i gradini a tre a tre. Ad un tratto, correndo così, a testa bassa, ciecamente, urtava con violenza due giovani fermi sul pianerottolo del secondo piano. I due giovani erano agenti della P. S. Castello: i quali, notato il viso stravolto dello Sciurè, decidevano di seguirlo. Ma lo Sciurè intanto era già arrivato sul ballatoio dove s'apriva la porta della camera del Gennaro: bussava: l'altro compariva in abiti succinti, chè s'era appena levato di letto: come se lo vedeva dinanzi lo Sciurè apriva il fuoco. Ma per il tremito della mano, i primi due colpi andavano a vuoto: sparava ancora, due volte, ma l'arma s'inceppava. Non poteva proseguire, chè gli agenti lo coglievano alle spalle e dopo breve e furiosa lotta lo immobilizzavano e lo disarmavano.

Ieri, dopo i primi accertamenti del Commissario dott. Battistini, lo Sciurè è stato spedito alle Nuove con l'imputazione di tentato omicidio. Le indagini proseguono per inquadrare la vicenda nel modo più completo.

Non era scomparso era stato arrestato

Da qualche giorno individui ben noti alla polizia per i loro trascorsi burrascosi si presentavano in Questura chiedendo notizie ad agenti o funzionari di un loro compare, Giuseppe Caldini fu Ignazio di 30 anni, abitante in corso Napoli. «L'avete per caso arrestato voi?», «Noi? Non ci risulta. Ma perchè chiedete di lui?». Gli altri però davano sempre risposte evasive e s'allontanavano.

Ieri finalmente un sottufficiale prendeva in disparte uno di coloro che domandavano del Caldini. «Dimmi: cos'è questa storia? Spiegami», «Ecco. Il Caldini che, come sapete, noi chiamiamo Pepè è scomparso misteriosamente. Ci trovavamo quattro sere fa in una osteria di Barriera di Milano. Si giocava a carte e Pepè era con noi. Ad un tratto nel locale entravano due uomini alti, massicci, col cappello calato sugli occhi: uno dei due teneva sempre una mano in tasca: aveva probabilmente una pistola. Essi facevano cenno a Pepè di avvicinarsi: confabulavano un poco e poi uscivano tutti e tre. Pepè aveva lasciato il cappello e il pastrano su di una sedia. Attendevamo da un momento all'altro il suo ritorno. Invece non l'abbiamo più visto. Il Caldini aveva dei nemici: abbiamo paura che sia stato vittima di un'aggressione...».

La polizia svolgeva immediate indagini, ma solo in serata poteva svelare il mistero: il Caldini era stato fermato dai carabinieri della Stazione di San Salvario per un'inchiesta circa un grave furto: i due giovanotti aitanti altri non erano che militi dell'Arma in borghese.

Effetti di una fantasia troppo fervida

La perizia salva un medico dalle accuse d'una ragazza

Per la fantasia troppo viva di una ragazza un medico ha corso il rischio di essere condannato dal Tribunale. Il processo è stato celebrato ieri all'VIII Sezione (pres. Maggia, P. M. Luise, canc. Coffano). Il fatto risale al 1947.

La ventiduenne Olga Ruffinella, da Montafia d'Asti, veniva ricoverata nella primavera di quell'anno alla Maternità; essa era in stato molto avanzato di gravidanza. Senonchè questa si interrompeva bruscamente. Il fatto parve strano ed al sanitario che la interrogava, la ragazza diceva di essere caduta malamente mentre scendeva dal treno con cui era venuta a Torino dal suo paese. Il racconto non era convincente e del fatto venivano interessati i carabinieri. Caduta in alcune inesattezze, la Ruffinella finiva per dichiarare che ad interrompere la sua maternità era stato il dott. Bartolomeo Barone di Torino, che, per la sua prestazione aveva richiesto 10 mila lire. Il racconto era reso attendibile da molti particolari descritti con precisione. Perciò ne conseguiva il rinvio a giudizio di entrambi.

Il medico ha sempre respinto con fermezza l'accusa mossagli e l'autorità inquirente, di fronte al suo contegno, ordinò una perizia. Ieri il documento è stato letto in Tribunale: l'interruzione della maternità avvenne naturalmente e non in seguito a pratiche illecite; inoltre la ragazza è risultata affetta da una forma acuta di isterismo per cui aveva inventato quel fatto anche se veniva a ritorcersi contro di lei. Il medico, difeso dagli avvocati Barosio e Delgrosso e la Ruffinella sono stati assolti perchè il reato ad essi addebitato non sussiste.

Messa per l'Artista. — Domani, nella chiesa di S. Tommaso, alle ore 10, la Messa sarà dedicata a S. Francesco di Sales, patrono degli scrittori e dei giornalisti. Parlerà il rev. prof. Gian Maria Bertini, ed eseguirà musiche sacre la Schola Cantorum del Duomo di Torino.

BORSE

Riunione di scarso rilievo, con un modesto volume di affari. Una lieve [illegible] le Fiat, le Snia e le Bastogi, mentre le voci primarie hanno [illegible] un contegno del tutto apatico. [illegible] la Borsa, con un certo [illegible] la ripresa di scambi vivaci. Al listino il mercato si è impostato con facile equilibrio sulla base delle precedenti chiusure. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa dapprima ben tenuto, poi lievemente migliore su voci insistenti. Diritti Finsider 7,75.

	26	27		26	27
[illegible]	74 —	74 —	P. O. C.	440 —	442
[illegible]	77 —	76 80	[illegible]	500 —	500 —
» i. a.	77 —	76 80	[illegible]	3477	3330
[illegible]	75 50	75 50	[illegible]	1990	1990
» i. a.	75 50	75 50	[illegible]	520 —	510 —
[illegible]	99 —	99 —	Fiat	420 —	420 —
» i. a.	99 50	99 50	[illegible]	405 —	405 —
[illegible]	94 25	94 25	[illegible]	227 —	227 —
» i. a.	94 25	94 25	[illegible]	140 —	140 —
[illegible]	73 25	73 25	[illegible]	1200	1200
» [illegible]	72 —	72 25	[illegible]	530 —	536 —
» i. a.	73 25	73 25	[illegible]	335 —	330 —
» [illegible]	72 —	72 25	[illegible]	190 —	190 —
[illegible]	95 25	95 25	[illegible]	2905	2890
» i. a.	95 40	95 25	[illegible]	2340	2340
[illegible]	100 67	100 67	[illegible]	1050	1050
» 50-II	100 50	100 45	[illegible]	570 —	560 —
» 51-I	101 40	101 40	[illegible]	1140	1130
» 51-4	99 —	99 —	[illegible]	61 —	61 —
[illegible] 50	103 62	100 65	[illegible]	1945	1900
Fer 3%	70 —	70 —	[illegible]	281 50	283 75
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	540 —	540 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	145 —	146 —
[illegible]	150 —	150 —	[illegible]	1600	1635
Tor 4%	90 —	90 —	[illegible]	3400	3400
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	3250	3250
[illegible]	86 50	86 50	[illegible]	702 —	704 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	4650	4630
» 4%	92 50	92 25	[illegible]	70 —	74 —
» 3,5%	80 50	80 25	[illegible]	4650	4625
[illegible]	78 25	78 25	[illegible]	970 —	970 —
» 7% 48	97 15	97 15	[illegible]	979 —	977 —
» 7% 49	97 —	97 02	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	370 —	300 —
» 6%	94 25	94 —	[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	90 —	89 50	[illegible]	430 —	430 —
» 6%	95 10	94 25	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	104 25	104 25	[illegible]	515 —	515 —
[illegible]	96 25	96 90	[illegible]	855 —	853 —
[illegible]	99 75	99 75	[illegible]	83 —	80 —
[illegible]	97 —	96 50	[illegible]	862 —	856 —
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	575 —	575 —
[illegible]	98 50	98 65	[illegible]	5730	5690
[illegible]	98 25	97 50	[illegible]	10.025	10.020
[illegible]	94 40	94 25	[illegible]	2470	2470
A. Gen.	7550	7380	[illegible]	835 —	830 —
» Toro	8600	8700	[illegible]	2600	2600
[illegible]	2025	2035	[illegible]	1360	1360
[illegible]	2640	2637 50	[illegible]	2240	2210
Tor. N.	91 —	94 —	[illegible]	40 —	35 —
[illegible]	27 3/4	27 50	[illegible]	4550	4575
Sip	1064	1058	[illegible]	4500	4500
Terni	280 —	277 —	[illegible]	4500	4450

Prezzi indicativi delle valute: Sterlina oro 6100-6200; Marengo 4750-4800; Sterlina unitaria 1560-1580; Dollaro carta 601-603; Franco svizzero 144-146; Franco francese 167-169; Oro fino 685; Argento 14,00-15.

Deputazione Borsa Valori

La Presidenza della Camera di Commercio il 18 corrente ha insediato la Deputazione Borsa Valori costituita dal Ministero del Tesoro per il 1950 e composta dai signori Deputati effettivi: Direttore Banca d'Italia, Dr. Benedetto Barra, Amedeo Coriana, Eugenio Marenghi, Avv. Umberto Ramella, Carlo Rollini. Deputati supplenti: Ing. Ernesto Vaccarino, Avv. Carlo Brignone, Rag. Alfredo Pajani, Avv. Angelo Gorbino. A Presidente fu riconfermato l'avv. Umberto Ramella.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Facciamo il punto su... - 13,25: Canzoni - 13,31: L'autore della settimana. 13,28: Orchestra - 14,21: Notiziario piemontese e ligure - 14,30: Cronache musicali - 14,45: Panorama economico della settimana. 14,55: Canzoni - 15,50: Musica brillante - 16: La vedetta della settimana - 16,30: Musica leggera - 17: Teatro popolare: «Mercadet l'affarista» di Honoré de Balzac - 18,45: Radiosport - 19: Musiche per banda - 19,30: Estrazioni lotto - 20,33: Ciclo della scena del '700 - 21,15: «Eva» di Franz Lehar.

Rete Rossa — Ore 13,21: L'autore della settimana - 13,36: Orchestra - 14: Melodie napoletane - 14,30: Piano-jazz - 14,50: Chi è di scena? - 15,30: Il ridotto (teatro di oggi e di domani) - 17: Orchestra - 17,40: Canti popolari e gregoriani - 18: Concerto sinfonico diretto da Gianandrea Gavazzeni - 19,15: Complessi caratteristici - 19,40: Musica da ballo - 19,30: Estrazioni del lotto - 19,55: Orchestra melodica - 21: Orchestra - 22: «Il piatto d'argento» dieci quadri di Mario Roque - 22,55: Canzoni - 23,20: Musica da ballo.

SPETTACOLI

Conservatorio

Concerto di scarso rilievo, quello diretto iersera dall'inglese Eugene Goossens. All'efficace e brillante esecuzione della bizzarra ouverture del *Belfagor* di Respighi seguì una imprecisa lettura del *Concerto* in sol magg., 216, di Mozart, e fu un'interpretazione più che manchevole, quasi deplorevole. Un singolare caso di anacronismo stilistico. Il violinista Arthur Grumiaux — bella voce, voluminosa, ricca di graduazioni, agile — sembrava suonasse non Mozart, ma un Vieuxtemps, un Wieniawski, e il direttore gli andava dietro alla bell'e meglio. Vennero poi tre frammenti inglesi, un complesso *Concertino* dello stesso Goossens, il piacevole preludio all'opera *Romeo e Giulietta* di Delius, e la festosa *Ouverture per una commedia picaresca* di Bax. Infine la *Rapsodia spagnola* di Ravel, discretamente concertata. Molta folla, applausi al maestro Goossens, ovazioni al Grumiaux. a. d. a.

UNIONE MUSICALE. - Stasera al Conservatorio, per l'Unione musicale studentesca, il pianista Carlo Vidusso inizia l'esecuzione del *Clavicembalo ben temperato* di Bach; continuerà lunedì e martedì prossimi.

Unione Culturale. — Stasera, alle 18, a Palazzo Carignano il prof. Norberto Bobbio riprenderà la serie di conversazioni letterarie dal titolo: «Una pagina di...».

Associazione Piemonte-Svizzera. — Lunedì 30, avrà luogo alle ore 18, in una sala della Camera di Commercio (via Cavour 8) l'Assemblea annuale ordinaria e straordinaria di seconda convocazione.

TEATRI E RITROVI

Carignano Comp. Torrieri-Carraro ore 21: «Gli agnellini mangiano l'edera» di Noel Langley.
Alfieri: ore 21 Compagnia Riviste Carlo Dapporto, Elena Giusti.
Saletta Faber via Gramsci 10. Mostra-vendita oggetti arredamento.
Club La Florida p. Solferino tel. 42-422: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè Latini, canta Aldo Donà.
Tavernetta Bar Bostriere Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orc. Allegritti, Piero Pavesio c. A. Donà.
Smeraldo Club t. 683-470 Golfo 3: 17, 21-1 due Orch. Orlando Baiocco e Martorana, Lotti, Cortesi, Rosso.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti e N. Colombo, J. Marengo.
Gay: Tutti giorni eccl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond.
Cin Cin Porta Susa 41-429: 21 Orchestra Caramia, canta Merlini.
Principe t. 76-961: 16-21 Marcello Zeme suoi solisti, c. Marisia-Savelli.
Augustus: ore 17 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.
Plateau Dansant Lutrario: 21-1 Orch. M° Francini, c. E. Accardo. Da Benedetto danze 22 e 24.
Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze.
Club Hagesta 11: ore 21 danze.
Alhambra Nizza 60 Nuova Orch. 21.
La Serenella: 21 Orch. Cumino.
Saletta 602-507: Orch. Martra 21.

APOLLO DANZE
Ore 21 Gara di Samba: Organizz. *Anglo-American Film.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vespro Siciliano» Marina Berti, C. Calamai, M. Lupi.
Astor: «Totò le Mokò» con Totò.
Corso: «E' primavera» di Renato Castellani.
Dorè: «Totò le Mokò» con Totò.
Lux: «Le avventure di Don Giovanni» techn. E. Flynn, Lindfors.
Metro-Cristallo: I fratelli Marx «I cow-boys del deserto». Mattinata ore 10,30 a L. 135.
Reposi: «Amaro destino» E. G. Robinson, Susan Hayward, R. Conte.
Torino: «Rotta su Caraibi» Red Skelton, E. Powell. Pl. 170, Ap. 10.
Vittoria: «Le avventure di Don Giovanni». technic. Errol Flynn.
Alessandria: «Mr. Belvedere va in collegio» C. Webb, S. Temple.
Alpi: «Johnny Belinda» Wyman.
Ariston: «Il Principe delle volpi» T. Power, W. Hendrix, O. Welles.
Augustus: «Il grande campione» Kirk Douglas, Marilyn Maxwell.
Capitol v. Carnaia 14: «Destino su Manhattan» R. Hayworth, Boyer.
Faro: «Amore sotto i tetti» techn. Edmund Gwenn, Jeanne Crain.
Hollywood: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Ideal: «Amore sotto i tetti» techn. Edmund Gwenn, Jeanne Crain.
Massimo: «Arcipelago in fiamme».
Nazionale: «Il lupo della Sila» con Amedeo Nazzari, Silvana Mangano.
Principe: «Mr. Belvedere va in collegio» C. Webb, S. Temple.
Statuto: «Arcipelago in fiamme».
Asti: «Totò cerca casa». Ap. 10.
C.O.N.I.: «Guglielmo Tell». A. 19,30.
Mignon: «Messaggio a Garcia» con Wallace Beery e Rivista.
Olimpia: Spade insanguinate tech.
Po: «Tarzan e le sirene».
P. Nuovo: «Il mulino del Po» Carla Del Poggio, J. Sernas. Ap. 10.
Regina: «I 4 rivali». Varietà.
Romano: «Mercante di schiavi» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice: «La stirpe del drago» K. Hepburn. Ap. 18,30. Ult. 21,30.
Esperia: «Atlantide» M. Montez.
Imperiale: Una donna dimentica. V.
Italiano: «Il mulino del Po» A. 16.
Vinzaglio: «Guglielmo Tell» Cervi.
Eliseo: Parata delle stelle (techn.).
Frejus: «Naviganti coraggiosi».
S. Paolo: «Ambra» techn. Darnell.
Baigio: «Fascino» tech. Hayworth.
Corallo: «Una lettera all'alba».
Eridano: Luna senza miele (techn.) Esther Williams, Van Johnson.
Orepa: Vendicatore di Jess il bandito (techn.) H. Fonda, G. Tierney.
Radium: «Atlantide». Varietà 21.
V. Veneto: «Incantesimo nei mari del Sud» technic. Jean Simmons.
Astra: Incantesimo mari Sud tech.
Borsani: «Io ti aspetterò» Flynn.
Excelsior: «La fossa dei serpenti».
Odeon: «Casbah» Y. De Carlo.
Star: «Sul fiume d'argento» Flynn.
Adua: «Mercante di schiavi». Var.
Aurora: «Delfino verde» Heflin.
Bresso: «Totò cerca casa» Totò.
Fertino: «Ribelle dei Tropici» Sabù, Riv. Yongi-Aliberti 21,15.
Nord: «Desperados» technicolor.
Oriente (Barca): Ribelle Sud techn.
Palermo: Vecchia California tech.
R. Parco: «Conte di Essex» techn.
Sociale: Cielo può attendere techn.
Colosseo: Vecchia California techn.
Italia: Destinazione Tokio. Grant.
Piemonte: «Riso amaro» Mangano.
Spezia: Muraglie tenebre. Taylor.
Agnelo: «Storia generale Custer» Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Diana: Terra casa Lassi (techn.).
Dora: «La strage di Alamo».
Edera: «La mano della morte».
Lucento: «Singapore» e Varietà.
Roma: «Scheherazade» (technic.).

MATTINATA al TORINO
Domani alle ore 10,30 cartoni animati a colori.
Festival di Walt Disney

LUX - VITTORIA
Uno spettacolo entusiasmante
Le avventure di Don Giovanni
Technicolor - Warner Bros - con ERROL FLYNN VIVECA LINDFORS

REPOSI
Oggi un film aspro, serrato, incalzante, formidabile:
AMARO DESTINO
Ne sono i magistrali interpreti E. G. Robinson - R. Conte - Susan Hayward

ALPI
Oggi e domani ultime repliche del capolavoro Warner Bros
Johnny Belinda
con Jane WYMAN - Lew AYRES

IDEAL - FARO
ULTIME REPLICHE del technicolor 20 Cent. Fox
AMORE SOTTO I TETTI
con EDMUND GWENN JEANNE CRAIN

STATUTO-MASSIMO
ULTIMI DUE GIORNI del grande film Warner Bros
Arcipelago in fiamme
con JOHN GARFIELD

ECHI DI CRONACA

PITTORI DELL'800 GALLERIA FOGLIATO v. *Mazzini 9, tel. 51-197.* Specializzatasi da lunghi anni in alcune scuole della pittura italiana dell'800, quelle più significative e più pregiate dai collezionisti, la Galleria Fogliato s'è ormai imposta al mercato artistico nazionale, oltre che per la sua prudenza e serietà, per la continuità delle sue periodiche manifestazioni. Dalla fine della guerra ad oggi siamo infatti alla sua quinta grande rassegna di maestri ottocenteschi, e queste mostre, attentamente seguite come un indice dell'attività mercantile nel campo dell'arte, sono di anno in anno attese dagli intenditori, amatori e raccoglitori. Anche questa volta la Galleria Fogliato offre un panorama vasto, vario, mirabilmente persuasivo della nostra pittura del secolo scorso, pur giungendo ad alcuni viventi che di quel vitale gusto ancora partecipano. Come al solito i piemontesi predominano, e col loro numero rendono possibile seguire le principali correnti dell'arte subalpina per oltre settant'anni. Si comincia con Massimo D'Azeglio, con Giuseppe Camino, con Angelo Beccaria, con Carlo Bossoli (volendo considerare piemontese d'elezione questo pittore girovago), e si giunge al sommo Antonio Fontanesi, rappresentato da un semplice disegno a carbone che tuttavia ci dà la misura della sua altissima poesia. Intorno a Lui una schiera di discepoli e seguaci: Vittorio Avondo, lirico incantevole, Carlo Follini, piacevole ed estroso, Giovanni Piumati, sottilmente meditativo, Marco Calderini, severo realista. Ma la trasfigurazione romantica fontanesiana non è che un aspetto dell'evoluzione pittorica piemontese nell'800; ed ecco in questa mostra riapparire il gusto naturalistico di Lorenzo Delleani, la cui statura sempre più giganteggia, toccando qui un culmine con lo stupendo «Studio di bimbo», degno d'un Frans Hals, e con parecchi degli altri venti dipinti che ancora una volta affermano questa incontestabile grandezza: dalla grande, magistrale «Aratura» al suggestivo «Mare tempestoso», ricordo d'Olanda, dalla «Lavandaia» alle «Pecore nella stalla». Poi le correnti della pittura piemontese si articolano vivacissime, qui testimoniate dal gruppo magnifico d'opere di Alberto Pasini fra le quali primeggia un autentico capolavoro, «Entrata d'una moschea», del 1875, da tre importanti Giambattista Quadrone, già apparsi alla mostra dell'anno scorso della «Gazzetta del Popolo», da dipinti sceltissimi di Giuseppe Falchetti, Pier Celestino Gilardi, Vittorio Cavalleri, Giacomo Grosso, Andrea Tavernier, Cesare Saccaggi, Giovanni Giani, Matteo Olivero (un pezzo di forte rilievo), Mario Reviglione, Cesare Maggi. Piemontese di nascita è Angelo Morbelli, ma la sua attività è soprattutto connessa col divisionismo lombardo, di cui abbiamo qui un eccezionale esempio con il quadro «Nel refettorio», che sarà probabilmente il centro dell'attenzione in questa mostra. Notevolissimo è poi il gruppo dei veneti, Guglielmo Ciardi, Pietro Fragiacomo, Luigi Nono, Vincenzo Cabianca, Alessandro Milesi, Ettore Tito, Beppe Ciardi, V. A. Cargnel. La «macchia» toscana è ottimamente rappresentata da tre vigorosi Giovanni Fattori e da tre finissimi Telemaco Signorini. Infine Antonio Mancini compare da dominatore con tre splendide figure che segnano tre tempi della sua evoluzione artistica: il giovanile «Cantore Sacro», l'indimenticabile «Donna con ventaglio» e l'orgiastica «Pierrette». Chiudono la rassegna dipinti di Antonio Puccinelli, Giuseppe De Sanctis, Attilio Pratella, Eugenio Gignous, G. F. Piana, Riccardo Salvadori, Pablo Salinas, ed un prezioso «Nel parco» di un grande pittore francese ch'è assai raro poter vedere a Torino: Adolfo Monticelli. I nomi citati, la scelta oculatissima delle opere, sono una garanzia dell'importanza di questa mostra che s'inaugura nella *Galleria Fogliato (via Mazzini 9, Torino)* sabato 28 gennaio alle ore 16 e che rimarrà aperta dalle ore 10-12 e dalle 15-20 tutti i giorni, compresa la domenica, fino al 17-2-1950.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi soprabiti, paletots vestiti, tailleurs, ecc pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate è una fabbrica non un negozio, *C.A.I.T.*, di Sibona, via Basilica 5 tel., *Torino.*

ESPO. DEL SOFA' E SALOTTI. *Fabbrica Fratelli Bergolio corso Vercelli 84, tel. 23-742.* Negozio vendita c. *Giulio Cesare 20*, tel. 22-600. Sofa letti, salotti, poltrone, poltroneletto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

AGGIUDICAZIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Fratini Quattrocentesche, Novecento. Vendita rateali senza aumento. *Via Barbaroux 34 (interno).*

LA PENTELIBRO invia ovunque qualsiasi libro anche con pagamento rateale. Richiedere bollettini a *Pentelibro - Largo C. Treves 5 - Milano.*

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortita completa garanzia facilitazioni pagamento. *Bergerro v. Belfiore 43 ang. v. Valp. Caluso.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima*: + 6; *minima*: + 1,4; *media*: + 4,2. *Umidità*: 92 %. *Pressione*: 741,4. *Vento debole e quadrante. Cielo variabile. Previsioni: Cielo coperto con deboli precipitazioni residue sulle zone alpine. Venti deboli meridionali. Visibilità ridotta per nebbia. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

Borra Teresa m. Simone, a. 67, v. Bava 47; Donalisio Gualtiero, a. 78, c. Casale 226; Zaffarini Arturo fu Amedeo, a. 71, v. Passo Buole 13; Brambilla Amelia fu Natale, a. 54, v. M. Vittoria 40; Tosetti Maria ved. Bonvignoni, a. 78, v. Brandizzo 4; Moscarini Zaneroli fu Felice, a. 65, v. Pont 14; Reita Maria fu Leone, a. 56, v. Modesti 13; Tiglione Domenico fu Fiorenzo, a. 77, v. M. Pole 7; Pomabo Pietro fu Giacomo, a. 82, c. Orbassano 194; Giacomo Ernestina m. Dovia, a. 65, v. Exilles 13 bis; Barbero Clemente fu Lorenzo, a. 60, c. Pr. Oddone 15; Testa Caterina ved. Bonardi, a. 86, v. C. Balbo 42; Fumagalli Aldo fu Antonio, a. 44, Osp. Cottolengo; Isnardi Giuseppe fu Michele, a. 86, Cottolengo; Civetta Enrico fu Giovanni, a. 78, Cottolengo; Muratori Marcello fu Carlo, a. 49, Mauriziano; Paolini Angelo di Tadeo, a. 24, S. Luigi; Angelico Lorenzo fu Salvatore, a. 47, S. Luigi; Cavasenni Maria fu Giovanni, a. 56, S. Luigi; Cursi Luigi, a. 76, S. Giovanni; Riccardi Rosa fu Bernardo, a. 65, Molinette; Pario Arnone fu Mariano, a. 40, Cottolengo; Motta Roberto fu Tizio, a. 71, Cottolengo.

Morti 25 - Nati 14

Non ci resterà nemmeno il diritto di pensare?

Vivremo costantemente spiati attraverso pareti trasparenti, vestiremo tutti la divisa, cammineremo posti a catena, praticheremo le orarie «2 minuti d'odio quotidiano»... e nemmeno l'amore ci conforterà più. Ecco la vita che potrebbe toccarci secondo un libro sensazionale sul nostro futuro, condensato da «Selezione» di febbraio con il titolo: *Ecco del 1984.*

SCHEDARI
per contabilità - carico scarico - conto merci - organizzazione clientela, ecc. Tutto pronto per immediata consegna.
Vagnone, via Lagrange, 3, Torino

IL PROCESSO del soldato bigamo a Milano

Al Tribunale di Milano ha avuto luogo oggi il processo contro il soldato Giuseppe Agosti di Agostino, da Firenze, imputato di bigamia.

Fin dall'inizio l'aula della XII Sez. Penale del Tribunale era assiepata di folto pubblico che ha seguito rumorosamente, con ironici commenti, l'ingarbugliata vicenda attraverso l'interrogatorio dell'imputato e la escussione dei testi di accusa.

Avendo potuto seguire da vicino il dibattito, siamo in grado di riportarne le fasi più salienti.

Curiosissimo ed addirittura spassoso è il modo con cui questo bel tipo d'imputato, dalla perfetta cadenza fiorentina, ha iniziato la sua deposizione. «Gli è un [illegible]: Signor Presidente — ha cominciato a dire — la mi stia a sentire e poi la mi dirà se un gli è un romanzo» — e più avanti: «Come gli ho detto a Catania conobbi quella figliola, Rosa. Signor Presidente, bona come..... come la pasta! Così bona, così affettuosa, che la sposai. — Du' giorni mi trasferirono a Milano.....».

E ancora: «..... e anche quella altra, la Lucia, che conobbi la notte di Natale..... anche quella era bona come la pasta! Così affettuosa, così simpatica..... che.....

P.M. — «..... che l' ha sposata!.....» (ilarità del pubblico).

Il punto culminante è stato quando è salita sulla pedana dei testimoni la prima moglie, la siciliana, la quale, appena declinate le proprie generalità e prestato il giuramento di rito, al Presidente che le domandava come avesse conosciuto il marito ha risposto testualmente:

«Per una magaria che mi hanno fatto..... io avevo un altro cristiano nel cuore e me ci hanno messo lui. Se non era una magaria perchè quando lo volli ammazzare, mi si fermò la mano?».

Tutte queste battute, dette nel più spiccato dialetto siciliano, hanno destato la più viva ilarità, tanto che il Presidente ha minacciato di fare sgomberare l'aula.

Ma un vero e proprio putiferio si è scatenato quando l'avv. Rossi, difensore d'Ufficio dell'imputato, ha esibito un documento che ha determinato un colpo di scena sull'andamento della causa. Il pubblico, diviso in due partiti, rispettivamente in difesa della sposa «terrona» e di quella milanese, è intervenuto con grida e tumulti al punto che il Presidente ha dovuto sospendere l'udienza e far sgombrare l'aula.

L'udienza è stata ripresa nel pomeriggio e dopo la requisitoria del Pubblico Ministero ha avuto inizio l'arringa della difesa che, mentre andiamo in macchina, continua. Solo a tarda sera si potrà avere la sentenza, di cui vi daremo notizia domani.

Ma perchè aspettare domani.....

Potrete averla subito se vi recherete al cinema CORSO dove oggi hanno inizio le programmazioni del film «E' PRIMAVERA...» di Renato Castellani, prodotto da Sandro Ghenzi per l'Universalcine e distribuito dall'E.N.I.C. e avrete un racconto fedelissimo di tutta questa ingarbugliata spassosissima vicenda che vi riporta al clima della Vostra prima giovinezza e vi fa rimpiangere tutti i guai che allora commetteste, o purtroppo non commetteste.

Aria montana in Pasticche MENTAL
PROFUMANO L'ALITO
RINFRESCANO LA BOCCA
Ist. Chim. Farm. FASSI Torino - Vallecrosia

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visita gratuita 9-19. Trattasi per corrispondenza. - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 99 - TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso dell'Ospedale Maggiore di Torino
Torino: via Nizza 27, tel. 685-467
Ore 10,30-12,30 - 15,30-17,30

Dr. F. ADLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Ore 9-12, 15-19; fest. 10-12. Tel. 45-666

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-720
per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario: 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
Via Bertola 35, 1° piano. - Sale separate
Orario: 11-20 - Festivi 9-13

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

imminente in tutta Italia!! Laurence Olivier regista e interprete in Enrico V TECHNICOLOR

CINEMA TORINO
2ª SETTIMANA di grande successo
RED SKELTON ELEANOR POWELL
nel divertentissimo film
ROTTA su CARAIBI
Comicità - Danze Avventure
ROTTA su CARAIBI non solo è un film comicissimo
ROTTA su CARAIBI è anche un bellissimo film
Distribuzione C.E.I.

ASTOR e DORIA
CRESCENTE SUCCESSO
TOTÒ le MOKÒ
PROD. FORUM FILM

imminente in tutta Italia!! Laurence Olivier regista e interprete in Enrico V TECHNICOLOR

OGGI al CORSO
Un film di RENATO CASTELLANI:
E' PRIMAVERA...
CON ATTORI PRESI DALLA VITA REALE
DISTRIB. ENIC
BRIOSO... SPIGLIATO... COMICO... SENTIMENTALE...
Un film "UNIVERSALCINE" prodotto da SANDRO GHENZI
Distribuzione ENIC

I CAMMELLI DEL GOMBO

Tutti li ricordano, nel terzo libro delle *Laudi* dannunziane, l'*Alcione*, ma chi s'era mai accorto che comparivano già nella prima raccolta di versi, *In primavera*, di Vittorio Betteloni, stampata nel 1869 e ora riprodotta nei tre monumentali volumi delle *Opere complete di V. B.*, a cura di Mario Bonfantini (edizione Mondadori)?

Stanno i vecchi cammelli a le Cascine
Tornar li vede a sera nella [illegible]
Carchi il gibboso dosso di fascine
Composti, lenti, la taciturna schiera...

(dove le Cascine son quelle della pineta di San Rossore, e non di Firenze). Stranissimo incontro, di cui il Betteloni, che del D'Annunzio fu critico acerbo, ma lettor svogliato, non pare si sia mai avveduto. E che a noi serve per misurar le sue pretese poetiche, e la condanna sbrigativa che il veronese nel primo decennio del Novecento, in certe *Impressioni critiche* che sono un po' la replica provinciale del *Pastore, il gregge e la zampogna* di Thovez, scagliò sul fortunato rivale. Già, a rileggere *I Cammelli* dell'*Alcione*, senti la stupenda padronanza dannunziana di una lingua poetica originale, l'arte di creare un'atmosfera e un paesaggio, che al povero Betteloni fecer difetto. Le «gole serpentine e lanose» degli animali, la loro stanchezza, il rauco grido, la straordinaria visione di queste creature del deserto sulla spiaggia pisana, l'episodio del mercante preso dai Barbareschi, e riscattatosi dalla schiavitù, rimangono nella nostra memoria; i versi di Betteloni, no.

Com'è noto, l'arte di Betteloni fu, lui vivente, rivendicata nel 1904 dal Croce che in questo campo non ha mai portato fortuna ai suoi eletti; ma già la sua poesia, penso anche per le relazioni di società con Lidia, il grande amore carducciano: Carolina Cristofori Piva, era stata patrocinata dal Carducci. Uscito da una dinastia di poeti: il padre, Cesare, suicida, il figlio, Gianfranco, spentosi nel '49, ha lasciato egli pure dei *Versi* postumi; ricco di famiglia, considerato dall'Aleardi come successore designato, a più riprese, e oggi ancora con le *Opere complete* mondadoriane, se lo propongono, chiedendo di riparar il lungo oblio, la scarsa fama concessagli, vogliono per lui la gloria. Ci siamo sobbarcati a una paziente lettura e, non dispiaccia a Mario Bonfantini, curatore diligentissimo e riabilitatore della poesia del secondo Ottocento, la scintilla dell'ammirazione non è scoccata. Versi di second'ordine, traduzioni interessanti, critiche curiose ma non profonde, insomma, come diceva Musset, *Grand homme si l'on veut; mais poète, non pas.*

Eppure, i suoi versi giovanili, per una crestaia, avevano scandalizzato, erano sembrati esempi memorabili di «verismo», in un paese accademico sino alle midolla com'è sempre stata l'Italia. Ma a rincarar la dose, pochi anni dopo comparve lo Stecchetti, e alle gentili e costumate popolane veronesi, succedettero le bolognesi maliarde, anzi allor si diceva «procaci» (ottima rima per «baci»), con quel po' po' di sfondo della tisi dell'autore di *Postuma*. Il canzoniere di Betteloni, fra la scapigliatura baudelairiana di Emilio Praga, i ghiribizzi fantastici di Arrigo Boito, la scolaresca carducciana dei Chiarini, Severino Ferrari, Mazzoni e Marradi, fu presto dimenticato. E l'astro di Gabriele d'Annunzio, sorgendo rapido sull'orizzonte lo mise del tutto in oblio. Aveva un bel verseggiare (*Per una signora*) con sonetti noi diremmo oggi alla Pastonchi (il quale tra l'altro fu una delle sue bestie nere); od alternare i domestici idilli, a dei racconti poetici di cui uno, *Stefania*, ha lo stesso soggetto e consistenza delle *Nozze dei centauri* benelliane ed altri son versificazioni di Flaubert, o vani tentativi umoristici. A rilegger queste centinaia di pagine, non v'è da cavarne che delle curiosità oleografiche. Se *La Bagnante* cade sott'occhio all'amico Praz, collezionista imperterrito del cattivo gusto *fin de siècle*, glie ne riprometto delizie: pensate a una dama che va a tuffarsi nei recessi del parco, e «Sol la precede, e volgesi e l'attende - Un bel nero mastin che l'è di scorta; - A lui di bocca una valigia pende, - Con entrovi il lenzuol, che per lei porta.»! Oppure a quell'*audacissimo*, e duramente rimproveratogli, *Realismo*, nel quale il sognatore va a vagheggiar l'amata, e a meditare filosoficamente, in riva al lago, e vi trova, ahimè, «un uomo accoccolato», e ode un certo suono «qual d'un aura compressa nell'erompere»! Una specificazione del genere era occorsa ad Antonio Beccadelli, nei primi decenni del Quattrocento, ma il poemetto a Crispo dell'*Ermafrodito*, era noto al Betteloni, nonostante le sue classiche letture? Per cambiar tema, non potrei riportare delle strofe dei *Ciclisti* senza suscitar ilarità, ma come resistere a registrar: «S'espande il sen dall'aria - Che l'urta invigorito»! In taluni casi, le *Opere complete*, sono davvero un'imprudenza.

Però, consentono di giudicare a ragion veduta. Nel tomo delle traduzioni, tutto il *Don Juan* di Byron, l'*Assuero in Roma*, l'*Arminio e Dorotea* ci sono offerti. E avrei avuto molto piacere, almeno pel primo, di unirmi alle lodi che ebbe al suo apparire, da parte di letterati invero non molto familiari con l'inglese. Senonchè, chi può legger Byron nell'originale, ottava contro ottava, nota subito che Betteloni non ha raggiunto nè la modestezza del verso; l'*enjambement*, nè la spregiudicatezza beffarda e talora volgare del tono: è un *Don Juan*, l'italiano, meno plebeo, e meno scorrevole: ogni ottava sta a sè, avviluppata e irta. Il sapore del *Don Juan* consiste nel vedere come Byron *s'encanaille*, mentre Betteloni resta il buon borghese di Verona, di una Verona aleardiana e pindemontana di cui egli stesso, nelle *Impressioni critiche*, ci dà un delizioso bozzetto biografando il conte Bennassù Montanari, il quale andava in portantina nell'anno di grazia 1867, sotto i lampioni a gas.

In questo provincialismo di Betteloni, sta la sua grazia, ma purtroppo anche il suo limite. Chi legga, ed è la parte più viva e attraente delle *Opere*, il terzo volume, non le critiche e le cronache, sbalordisce per l'incomprensione: vero è che un uomo, nato nel 1840, formatosi ai tempi di Prati e di Aleardi e spentosi nel 1910; passata la sessantina, non era nell'età più adatta per sentire e capire D'Annunzio. Ma quando gli abbiamo abbandonata *La città morta*, la *Francesca da Rimini* e *La Gioconda* (e per la prima, esito ancora) inorridiamo alle sue stroncature della *Figlia di Jorio*, delle *Laus Vitae*, cioè del miglior D'Annunzio. Si badi, senza intender per nulla il linguaggio poetico dell'abruzzese, facendo intervenire degli scrupoli morali singolarissimi e direi quasi puerili. Ed era lo stesso che metteva in gran conto la prosa di Luigi Barzini! Certi odî ed amori si spiegano umanamente: Domenico Gnoli, celebre in vecchiaia mentr'egli era sempre più dimenticato; Arturo Graf, di cui tutti allora parlavano... Nè, a salvarne la fama di critico, basteranno la lode al Panzini della *Lanterna di Diogene*, e le stroncature di Papini, di Domenico Oliva e di Enrico Corradini. Il classicismo: Orazio, l'Ariosto, Carducci, suoi maestri, e fra gli stranieri Anatole France, resta in lui un dato biografico, o una affermazione dottrinale, non si fa carne e sangue.

Quando si è letto davvero tutto Betteloni, si conclude ch'egli è un piccolo romantico, attardato e isolato. La lirica familiare «accennata e borghese» che invano cercò d'introdurre nella storia della nostra poesia, era riuscita ai *laghisti* inglesi, ma da noi sboccava fatalmente nel dialetto: Carlo Porta, Giovacchino Belli, sino i grandi *veristi* dell'Ottocento. Tutti gli altri, Carducci e Stecchetti compresi, ci girano attorno, e ci si provano; poi, loro malgrado, tornano alla tradizione. Che di «verismo» non accetta se non quello stilizzato (Boccaccio, i berneschi del Cinquecento) o plebeo, cioè vernacolo. Cesare De Lollis ha scritto un bel libro sui *Canti realistici della poesia italiana dell'Ottocento* e le sue conclusioni sono del pari negative.

Nel primo decennio del Novecento, la tradizione poetica era dunque rappresentata da Gabriele, e Betteloni doveva forzatamente cozzare, negli ultimi tentativi di sopravvivere, contro di lui, sfidandone il *verbo imaginifico* trionfante. E ogni giorno che passa, sentiamo che alla prima metà di questo secolo, l'impronta l'ha data D'Annunzio, e lui solo.

Arrigo Cajumi

Tragedia sul mare

Imperia, 27 gennaio.

Oggi rientrava nel porto di Imperia il motopeschereccio *Sipam III* trainando un *cutter* di 8 metri, che aveva la vela ammainata, presentava evidenti segni di avaria e aveva a bordo soltanto il suo proprietario, il polacco Wetslew Grotoski di 29 anni, residente in Francia. Il Grotoski raccontò alle autorità portuali la drammatica vicenda di cui era stato protagonista durante la notte e che aveva portato alla scomparsa del suo compagno di viaggio, il capitano marittimo polacco Cristoforo Steen di 34 anni. I due erano partiti la sera precedente verso le 17 dal porto di Genova ma, tra Vado e Savona, furono investiti, oltre che da una violenta mareggiata, da fortissimo vento di tramontana, che provocò la rottura dei cavi che tenevano allentata la vela e la conseguente caduta di questa, la quale, a sua volta, mandò in mare lo Steen. In quel momento il Grotoski si trovava al timone e sebbene abbia ripetutamente chiamato il suo amico, non ebbe alcun segno e si accorse solo che la forte corrente lo portava al largo. Egli girò ancora per un po' sul luogo senza riuscire a trovare traccia dello scomparso.

Il Grotoski ha subito stasera un interrogatorio da parte della polizia, che lo trattiene a sua disposizione. Molti aspetti di questa drammatica vicenda di mare sono infatti oscuri e la polizia, che non trascura nè l'ipotesi del delitto, nè quella che si tratti di contrabbandieri internazionali, cerca appunto di far luce.

VIAGGIARE IN AMERICA

I ricchi in treno i poveri in aereo

Il viaggiatore si sente come un pisello nel barattolo di latta sigillato; l'aria è condizionata, e tutto vi è meccanico e perfetto; in quelle carrozze già palpita il misterioso respiro del proiettile attraverso i cieli, del tragitto interplanetario

Virgilio Lilli dopo i servizi fatti dall'America pubblicherà ora in una serie di articoli i suoi ricordi di viaggio, impressioni, interpretazioni, incontri; cose viste, e ripensate poi nel nostro clima così diverso, in una prospettiva europea.

Ora faremo un viaggettino su un treno degli Stati Uniti d'America. Descriveremo cioè come si viaggia nell'America del Nord, e precisamente come si viaggia in treno. (Perchè non si viaggia mica come sui treni d'Europa sui treni degli Stati Uniti d'America. E' assolutamente tutta un'altra storia).

Ecco il treno arriva in stazione (alla Grand Central di New York, per esempio). Dàn, dàn, dàn, dàn, dàn, dàn! La campana rintocca allegro e robusta con lo stesso vigore e lo stesso frettoloso ritmo della campana di una qualche nostra chiesina campagnola che chiami i fedeli. E' la campana della locomotiva, una bella campanuccia di ottone biondo, issata sul dorso della locomotiva, in modo visibile. La locomotiva viene rallentando la corsa ed ecco la campana viene rallentando i rintocchi quasi fosse la campana a fare andare la locomotiva. Questa faccenda della campana che saluta palesemente all'ingresso in stazione dà al viaggio in treno, in America, un tono di colore sentimentale e anche un poco mistico: si direbbe una vera funzione religiosa.

Frigidaire ambulante

Quanto alla locomotiva non immaginiamocela, poi, con la ciminiera e tutti quei neri aggeggi delle locomotive in genere — ingranaggi, leve, pistoni, bulloni, molloni, e non so cos'altro — all'aria. No, no. La locomotiva è gialla, o rossa, o blu-smalto con ornamenti d'acciaio lucente o fregi di altro squillante colore. La ciminiera non si vede, i bulloni, i pistoni, gli ingranaggi, insomma tutte quelle gran cose da ottare che una volta si vedevano nelle locomotive, non si vedono. Negli Stati Uniti anche le locomotive tendono a quel tale stile magniloquente che sembra avere il solo scopo pubblicitario (uno stile direi «distributore di benzina»). Più che di fronte a una locomotiva vera e propria ci si trova di fronte a una scatola che contiene la locomotiva. E, a pensarci bene, le vetture non sembrano altrettante scatole per biscotti, per latte condensato, per qualche alimento che debba essere «tenuto in luogo fresco e asciutto», per esempio e, se volete, in «luogo caldo a temperatura costante»?

Insomma un treno è sì un treno, in America; ma è anche un poco un gigantesco frigidaire ambulante, una gigantesca scatola di alimenti in conserva, una gigantesca sala ad aria condizionata. E' assai artificiale, viaggiare in treno, in America: messo nella sua brava vettura, il viaggiatore potrà sentirsi per qualche verso come si sentirebbe un pisello messo nel barattolo sigillato di latta. Belle le carrozze, intendiamoci, nichelate, rivestite di lamiera argentea ondulata, come negli aeroplani, estrose, ricche di quelle linee che da noi hanno di preferenza i torpedoni da lunga crociera turistica. (In Europa il treno è qualcosa di terribilmente serio, ha una sua personalità pregna di decoro e perfino di tristezza: è come un grave signore vestito di nero, il quale non si concederebbe mai la vacanza di una giacca verde, d'una cravatta fantasia, d'un pull-over giallo).

Ecco, dunque, il treno finalmente fermo alla Grand Central di New York. Ne vengono fuori i conduttori negri, in giacca bianca, tutti insieme, come cucùli di pendolo, dispongono un banchetto di metallo sotto lo sportello, a terra, ai viaggiatori che via via discendono mormorano la frase sacramentale "Watch your step!" (attenzione allo scalino!) con burocratica devozione. Con altrettanto burocratica pigrizia, frattanto, arrivano i red-caps (berretti rossi), i facchini cioè: e hanno quell'aria tra lo sprezzante e l'umiliato, caratteristica dei negri d'America che esercitino professioni ufficiali. Per farvi portare le valigie dovrete mostrarvi gentili e arrendevoli, i red-caps hanno un pessimo carattere.

Ma saliamo, in nome di Dio. Il treno sta per andarsene. Abbiamo il biglietto pullman, tale vettura, tale poltrona. Sarà meglio entrare dove ci capita e poi attraverso i corridoi andare alla ricerca del nostro posto. Passiamo attraverso le carrozze normali: assai belle, assai brillanti; vi si respira un'aria ossigenata, un'aria pompata da qualche motore, un'aria da polmone artificiale. Via via che camminiamo, sulle porte d'ogni carrozza leggiamo un nome: Le père Marquette, Tom Thumb, Lafayette, Mississippi Valley, Roses Valley, The Chief, The best friend of Charleston, *eccetera. Sono appunto i nomi delle vetture. (L'America è il paese dei nomi propri. Anche le cose hanno un nome proprio, anche i fenomeni della natura. I tifoni si chiamano per nome, come ragazze. Si dice: "E' partita Isabel dalle Filippine", per esempio. Chi è Isabel? E' un tifone. E il tifone seguente si chiamerà Teresa o altro). Dunque in America voi potete chiamare per nome la carrozza ferroviaria sulla quale viaggiate, come chiamereste vostra madre o la vostra fidanzata. La più grande e bella locomotiva d'America, ch'io ho visto a Chicago alla "Railroad fair", si chiama "Big Boy", per esempio, da tradursi "ragazzone" o "giovanottone", come preferite.*

Ma ecco il pullman, siamo arrivati. Corrisponde un poco alla nostra prima classe. E' una carrozza con molti tappeti e delle poltrone ampie, da vecchie salotte provinciale, girevoli su un perno alla maniera delle poltrone dei parrucchieri. In realtà si viaggia in un triste oblungo salotto. Al solito l'aria è quella del polmone d'acciaio, anche perchè è severamente vietato fumare.

Non accendete una sigaretta in un treno americano, vi farete disprezzare un po' da tutti e odiare dal porter negro. O meglio non accendete una sigaretta se non siete nella washing-room o nel bar, o nell'observation-car. C'è un poco la mentalità della scuola: si va a fumare, diciamo così, al gabinetto. (Voi indubbiamente ricordate la vostra infanzia). Ai lavabos, e alla carrozza-osservatorio (che è una vettura a larghe vetrate, mobiliata con divanetti, con tavolinetti, con sedie di vimini, eccetera, situata in coda, così che il viaggiatore possa godersi il "panorama in fuga"). Uomini e donne fumano nella carrozza-salotto o nei gabinetti come chi commettesse una bricconata da ragazzi; fumano con bizzarro accanimento. E anche quel fumo ha un sapore particolare, mescolato com'è all'olpore dell'aria condizionata.

Moltiplicati per mille

In realtà è l'aria condizionata che guasta la gioia del viaggio in treno, in America. Quello stesso treno che ha i suoi bravi salottini, i suoi bravi bar, tutte quelle sue brave latrinette (non più che nei nostri treni europei), e i tavoli di vimini con le riviste illustrate; nel quale insomma circola un'atmosfera sociale e socievole tra di club, di bastimento e di locale pubblico, è, poi, in realtà, la cosa più artificiosa e macchinosa del mondo. Provatevi ad aprire un finestrino! Avanti tutto i finestrini sono saldati, e doppi vetri. Ma anche non lo fossero, voi sareste sottoposti a gravissime sanzioni.

Quel che manca al treno d'America è il "pericoloso sporgersi", cioè la possibilità di continuare a sentirsi uomini, viaggiatori, pellegrini, esseri che comunicano con la natura, che avvertono il variare del mondo con il variare della latitudine, che gustano il sapore del viaggio assaggiandone di attimo in attimo anche gli umori estili, il vento, la pioggia, l'afa, l'umidità e simili. Io ho più d'una volta avuto nostalgia di quel tale "bruscolo" di polvere e di carbone che sulle ferrovie europee, stando affacciati al finestrino, immancabilmente finisce nell'occhio del viaggiatore, e gli spreme una lacrima attraverso la quale il paesaggio brilla e duole.

Il bruscolo della libertà

Quel bruscolo nell'occhio vuol dire la libertà, se si pensa bene, vuol dire la possibilità di bere gli alberi, le erbe, le case, i contadini, i villaggi, col viaggio. Vuol dire non vivere in un sottomarino, non vivere sotto vetro, non vivere in scatola. La felicità di poter agitare un fazzoletto dal finestrino del treno: "Addio, addio!", finchè la stazione sia piccolina e quel fazzoletto non saluti più una persona ma l'intera città, questo non esiste in America. Messi sul treno, è finita, siete imbottigliati: vivrete per alcune ore o per alcuni giorni a tanti gradi sopra zero sia che traversiate deserti torridi sia che traversiate brughiere nevose o gelate. Nel treno americano palpita già il principio del viaggio interplanetare, nel proiettile, ecco.

E' forse questa la ragione per la quale i prezzi dei treni americani sono astronomici. I ricchi viaggiano in treno, in America. I poveri viaggiano in automobile e in aeroplano, così che nei treni americani c'è sempre posto, c'è posto anche per la noia. Il paesaggio non aiuta molto a sopportare l'aria pompata dai motori: è un paesaggio che si moltiplica monotonamente, un poco come i paesaggi d'abeti, che sono assillanti appunto perchè l'abete è sempre il medesimo albero moltiplicato per mille. In America si vede dal treno lo stesso prato verde moltiplicato per mille, lo stesso villaggio lindo pinto e colorato moltiplicato per mille, lo stesso gigantesco cartellone pubblicitario moltiplicato per mille. E anche i visi della gente sono un poco maledettamente moltiplicati per mille: la stessa aperta, sana, vitale, aggressiva, ottimistica bontà; lo stesso amichevole sorriso, e quel modo di dire «Okey» o «I am sorry» eccetera, moltiplicati per mille.

Sì, sì. Si è moltiplicati per mille anche dentro il treno. Quelle vetture a scompartimentini separati che usiamo noi in Europa, negli Stati Uniti d'America non esistono. Anche quando si va a dormire, la notte: quelle cuccette una sull'altra e una dietro l'altra come in una gran caserma, unica separazione una tendina. E il treno corre carico di accatastamenti di cartavelina, di ghiaccio, di coca-cola, e di bicchierini di carta cerata nei distributori automatici a muro. E i sogni dei viaggiatori sono anch'essi in comune. E girano probabilmente, intorno alla frase che si legge fuor delle stazioni americane su grandi cartelli pubblicitari: Next time try the airlines! *cioè: la prossima volta provate l'aeroplano! Che è un modo di fare la concorrenza pregno di gioviale umorismo.*

Virgilio Lilli

I periti Phauthard e Bernard stanno esaminando i gioielli dell'Aga Khan (Telefoto)

La misteriosa restituzione dei gioielli dell'Aga Khan

Una telefonata a un ufficio della polizia di Marsiglia: "Un pacchetto è nel cortile,, - Ma questa versione non ha persuaso - 160 milioni recuperati - Il principe indiano ha fatto un affare

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 27 gennaio.

I gioielli della Begum sono stati ritrovati, anzi restituiti, in circostanze assai strane che un comunicato ufficiale della polizia marsigliese così precisa: ieri sera verso le 19,30 una chiamata telefonica anonima e brevissima al signor Trucchi, capo della brigata mobile di Marsiglia, lo informò che un pacchetto di gioielli era stato deposto nel cortile del Vescovado (si chiamano così, a Marsiglia, i locali presso la cattedrale, dove si trovano i servizi della polizia). Infatti un pacchetto fu immediatamente scoperto. Era legato con uno spago e sigillato con cera.

Un foglio di carta appiccicato sotto lo spago portava la scritta seguente: «Trucchi, 9.a Brigata. Da aprirsi in presenza del signor Sacotte, giudice istruttore». Il signor Sacotte, immediatamente informato, si recò alla brigata mobile dove procedette al sequestro del pacchetto. L'apertura venne fatta nel gabinetto del giudice istruttore, in presenza di un esperto. Si è controllata da una parte la presenza di parecchi lotti di pietre preziose, tolte da castoni, e dall'altra parte di un lotto di diversi gioielli intatti, braccialetti, collane, spille ecc.

La perizia effettuata stamane alle 9 da specialisti, fornisce le prime conclusioni, che sono le seguenti: «tutti i gioielli sono autentici e provenienti da gioiellieri noti di Parigi. Le pietre sono egualmente autentiche. La valutazione è di circa 160 milioni. Attualmente l'inventario è ancora in corso».

Si deve dire subito che questa versione è qualificata come «racconto di Natale» e come inverosimile da tutti i giornali; perfino il «Monde» osserva in un commento: «Senza dubbio la restituzione non è stata spontanea e si è in diritto di supporre che sia il risultato di negoziati segreti e di un compromesso di cui vorremmo conoscere le condizioni. Vorremmo anche essere certi che la giustizia avrà le mani libere e che l'azione pubblica seguirà il suo corso in piena indipendenza».

Si diceva infatti che il principale dei banditi in fuga, il famoso Leca, godesse di altissime protezioni politiche e poliziesche, e si assicura, d'altra parte, negli ambienti marsigliesi dove certe cose si sanno, che la restituzione dei gioielli non è avvenuta nel modo indicato dal comunicato ufficiale. Essi non sarebbero stati deposti nel cortile incartati nel giornale del 20 gennaio che è stato mostrato ai giornalisti, bensì consegnati personalmente a un alto funzionario della polizia da una persona assolutamente estranea alla faccenda.

I negoziati sarebbero stati condotti per il tramite dell'avv. Jean Chiappe, consigliere generale gollista del Dipartimento, che gode al tempo stesso la fiducia degli ambienti giudiziari, della polizia e della malavita. Il pacchetto conteneva una ventina di gioielli fra braccialetti, spille ecc. oltre le seguenti pietre preziose che erano state smontate: uno smeraldo di carati 14,6; un brillante rotondo di carati 8,5; uno smeraldo di carati 6,10; 13 brillanti rotondi di carati 30,15; 190 brillanti montati in forma di sbarrette di un peso totale di carati 114,18; un lotto di brillanti del peso di carati 88,10; un altro lotto di carati 50,95; un altro di carati 3,26 e 4 smeraldi del peso complessivo di carati 18,90.

Nel vedere tutto ciò sparso senza riguardo sul tavolo il gioielliere locale che la polizia aveva chiamato come assistente, esclamò: «Ma è tutta roba falsa». Invece sono veri. Gli esperti l'hanno confermato stamane. Manca tuttora un quarto circa dei gioielli rubati e circolano in proposito due versioni: 1) che essi facciano oggetto di una seconda restituzione nei prossimi giorni; 2) che siano in possesso del famoso Senanedi e della sua amante, i quali non sarebbero morti come ne è corsa voce in un primo tempo, ma rifugiati in Palestina. Una lettera contenuta nel pacchetto insieme ai gioielli preciserebbe: «Senanedi ha il resto».

Può darsi anche che una parte di essi sia stata già venduta e la polizia parigina indaga attentamente fra i gioiellieri della capitale che avrebbero potuto acquistarli anche in buona fede.

In definitiva il furto dei gioielli si risolve in un eccellente affare per l'Aga Khan. Essi erano stati assicurati per 215 milioni ed il proprietario ne aveva chiesto il pagamento immediato alla compagnia Lloyd. La compagnia rimborsò poco prima della svalutazione della sterlina, e poichè l'Aga Khan aveva già trasformato in dollari le sterline ricevute, quando avrà ora rimborsato la compagnia egli guadagnerà circa 30 milioni di franchi nell'operazione.

Rimane ora da arrestare il famoso Leca. Come? Quando? Sua moglie, «la bella Lili», come la chiamano a Marsiglia, avrebbe partecipato ai negoziati per la restituzione dei gioielli e non ha mai cessato di ripetere che suo marito è innocente.

m.

Automobile senza autista a precipizio per via Tritone

Roma, 27 gennaio.

Uno spettacolare incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze accadeva in via Tritone. Una macchina americana senza autista a bordo è partita da una delle vie adiacenti in forte pendenza ed è sbucata all'improvviso in mezzo al traffico congestionato, investendo altre otto auto alcune delle quali in corsa e altre ferme. Non si lamentano vittime; solo una signora ha riportato lievi escoriazioni.

TEATRO E CINEMATOGRAFO

Gli agnellini mangiano l'edera di Noel Langley al Carignano

Dora sta per partorire, il marito è isterico, l'infermiera bizzarra, la madre svagata, distratta, assorta dal temperamento un po' insensato e dai troppi pensieri; il dottore è un vecchio innamorato di questa creatura dai molti crucci, e approfitta del momento, non sappiamo dire con quanta opportunità e delicatezza, per dichiararsi; poi ci sono le altre figlie, Caterina che ha una sua vita d'amore, diciamo così, fuori di casa. Bichy che è fidanzata di un fosco e romantico Rolando, Gerda che è moglie malmaritata, ma sempre con un filo di speranza, di un certo Vilfredo che le ha promesso, e si è promesso, di diventare grand'uomo, grande scrittore; e non basta, c'è il figlio del padrone di casa, Magill, che ama molto Caterina il che non gli impedisce di venire a esigere l'affitto, poi c'è la miseria grande, totale, paurosa, sotto un'apparenza decorosa, poi c'è Corder, il maggiordomo, filibustiere e ladro, che verrà smascherato all'ultimo atto: buttate in pentola tutt'insieme, fate bollire, rimestate, scodellate, è il primo atto movimentato assurdo divertente di questa commedia, *Gli agnellini mangiano l'edera* di Noel Langley, rappresentata ieri al Carignano. (La formula, ormai si sa, è quella di certi film; il che non è nè bene nè male, finchè non si dimentichino le fondamentali differenze dell'arte cinematografica da quella del teatro).

Ma diremmo che sotto la scanzonatura e gli equivoci, la commedia abbia qualche intenzione meno superficiale. Questa madre ha una sua esistenza; un po' frivola, scervellata, capite subito che gran parte dei guai risalgono a lei, al suo modo imprevidente e corrivo di prendere le cose; ma tocca poi a lei sopportarne le conseguenze e riparare. In quella casa è un gran chiasso; ne avvengono in poche ore d'ogni genere; questo senso di una famiglia alla deriva e che tuttavia riesce a riprendere il filo della corrente, e poi lo riperde, e poi riprende la rotta, e ognuno dei figli bene o male troverà un adattamento alla realtà; questa battaglia comica, o meglio farsesca, contro un destino drammatico, contro la povertà e il disordine, (e la più disordinata è pur la più strenua nel combattimento), tutto ciò è pittoresco e artificiosamente vivo, ma ha anche un senso non solo teatrale.

Naturalmente sono tutti personaggi agitati, un po' tocchi; mai potreste entrare in quella casa senza trovare una crisi domestica in corso. Il nostro tempo? Sì, in parte; ma sono, vorrebbero essere di quella gente zingaresca che è di tutti i tempi. Ne abbiamo conosciuti, scorrenti per una più ampia latitudine di capricci quando la bonaria vita economica collettiva le tollerava con maggior noncuranza, ne conoscemmo quando in Europa le guerre e le loro stupide conseguenze parevano ormai impossibili. Quel Vilfredo, scrittore mancato, potrebbe essere non per valore artistico o consistenza morale, ma, macchiettisticamente, per taluno un personaggio di Cechov; e nei ricordi di ognuno che non sia più giovane, che abbia conosciuto artisti geniali e sfortunati, o senza genio e fortunatissimi, tipi come questi, di donne e uomini dissennati e piacevoli o irritanti, ve n'è parecchi. Concludendo la commedia è sopratutto la rappresentazione di questa riunione di tipetti e di avventure di maniera e sconcertanti attorno a una madre che ha un suo carattere comico, o addirittura parodistico o farsesco, ma che non è per questo meno sensibile e paziente di quelle che si presentavano melodrammatiche e sentimentali.

Il farsesco, il brillante della commedia, hanno fatto presa sul pubblico, ma al successo, di risa e di applausi, ha efficacemente contribuito la rappresentazione della Compagnia Torrieri-Carraro, che è stata vivace, colorita e sicura negli effetti. Ricordiamo Diana Torrieri, questa attrice che sa impegnarsi a fondo là ove è il caso, e che iersera fu spiritosa, facile nel brio e piacevole. Accanto a lei, amene, il Carraro, Mercedes Brignone sempre precisa e colorita, e il Barbagli, la Pinelli, la Fabbri, la Carera, il Farese, e non possiamo nominarli tutti. Molti e rinnovati gli applausi ad ogni chiudersi di velario.

f. b.

Al LUX: *Le avventure di Don Giovanni*, di V. Sherman

Sono già parecchie, le avventure di Don Giovanni con lo schermo. Con il film muto si sprecò; ma poi, ravvedutosi, da uno dei primi film sonori con John Barrymore (1930) bisogna giungere al 1937 per ritrovarlo con i baffetti di Douglas Fairbanks, in una fastosa e gelida riduzione, dovuta ad Alessandro Korda, de *L'homme à la rose* di Bataille. Ora lo ritroviamo, con i baffetti di Errol Flynn, in una festosa e non fredda riduzione di un romanzo di Herbert Dalmas. Devo battermi il petto: quel romanzo non lo conosco. Può quindi esservi delineato uno stupendo Don Giovanni, un super-Tenorio; qui, per quel che se ne vede sullo schermo, devo in coscienza dirvi che Don Giovanni esiste soltanto nel titolo del film.

L'irresistibile, l'infaticabile di ogni lotta amorosa; il cottimista, che dico, lo stakanovista d'ogni erotica conquista («ma in Ispagna — son già mille e tre»); la sua leggenda, ardente e spaccona, cinica e triste: servono appena da avvio a questa vicenda, nella quale Don Giovanni manda subito in congedo se stesso, e si trasforma nel più casto, trepido, chiaroveggente e platonico innamorato della sua regina (Maddalena, congiunta a Filippo III, insidiato dal suo primo ministro duca De Lorca, eccetera). La regina sarebbe addirittura messa a morte dal bieco De Lorca, che si è impadronito di Filippo III; ma ecco Don Giovanni, meglio ancora Errol Flynn, scatenarsi, con i suoi fedelissimi, in una ultima girandola di duelli a oltranza, nei quali, uno dopo l'altro, i seguaci di De Lorca sono trafitti; sino alla «finalissima» fra il generoso e il traditore, sotto lo sguardo ansioso della regina e quello sempre beota del suo regal consorte. Il generoso trionfa, la regina palpita più che mai; ma il giorno dopo il generoso si fa generosissimo: e all'augusta innamorata, che gli si offre, rinuncia. Dopo quell'eroica parentesi, si richiama in servizio, vuole tornare ad essere soltanto Don Giovanni. E per vedere Don Giovanni aspetteremo così un altro film.

Questo Tenorio non ha infatti nulla a che vedere, nemmeno come più lontana reminiscenza, nemmeno per un breve istante, con il fantasma evocato da Tirso De Molina, o da Merimée, o da De Musset, o da Byron, o da altri e altri ancora. E' un Tenorio, questo, fatto per sentito dire, e collegialmente, a Hollywood; e, da Tenorio, si casca allora subito in Zorro. Il meglio del film è in qualche battuta azzeccata, e nei parecchi duelli che si inseguono. E' un dinamismo elementare, ma autentico. Un po' sala d'armi, e molto teatro dei burattini, d'accordo; ma almeno l'obbiettivo si muove per seguire un'azione di un'evidenza che spacca a sciabolate lo schermo. E' già qualcosa, per chi se ne accontenta; sono cioè scampoli di vecchi film riverniciati a nuovo, e che si rivedono come vecchi amici di famiglia che abbiano fatto fortuna.

m. g.

LE NOSTRE ATTRICI
DINA SASSOLI *dice:*

— Amo il Durban's perchè il candore che dona ai denti mi ricorda quello delle nevi.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA
libera la bocca da ogni impurità, rendendo bianchi i denti e durevolmente profumato l'alito. Vi preghiamo sincerarvene personalmente.

SOC. ACC. FRANCO GELLA & C. - MILANO - Via NOVARA n. 80
(Foto Concessione Esclusiva DURBAN'S)

MOBILIFICIO LOMBARDO
Via CAMPANA, 15 a. v. Pr. Tommaso
Telefono 61-300
Grandiosa esposizione rinnovata
Rateazioni 30 mesi - Liquidazione Rimanenze - Speciali agevolazioni per operai e impiegati

Un brivido: Allarme!
Prendo stasera stessa le
Compresse di
Aspirina
BAYER
(Aut. A.C.I.S. n° 14430 - 10 - 1 - 50)

LA SCIENZA AIUTA LA NATURA

Donare intelligenza e proteggere il fegato

Moderni impieghi degli aminoacidi - Un centro di studio all'Università di Torino

Dopo le vitamine, i sulfamidici, gli antibiotici oggi tengono cartello gli aminoacidi; qualcuno dei quali — metionina ed acido glutamico — è già di dominio pubblico, per proteggere il fegato, il primo; per donare intelligenza ai bambini, il secondo.

Gli aminoacidi non sono certo scoperta del giorno. Da oltre un secolo la chimica biologica li ha messi in evidenza; ma solo da poco in realtà è stata loro riconosciuta importanza e nell'alimentazione dell'uomo, dalla nascita alla senescenza, e nella terapia di taluni stati morbosi, prima incurabili. Sono composti — lega varia di carbonio, idrogeno, ossigeno, azoto e talora zolfo — che sgorgano dalla scomposizione di sostanze più complesse, le note proteine, che pur sono gli elementi costitutivi della parte essenziale della cellula di ogni organismo vivente.

Se paragoniamo le proteine a tante catene variamente costituite da un complesso di anelli, diversi per forma e grandezza e per colore e variamente disposti a seconda della qualità della proteina, quegli anelli devono identificarsi negli aminoacidi. Per essere utilizzati dall'organismo, per l'accrescimento ed il ricambio, gli aminoacidi introdotti con le proteine alimentari, ad esempio della carne o del latte o del pane, debbono venire scarcerati dalle proteine stesse, di cui sono considerati le pietre di costruzione. A questa liberazione concorrono la saliva, il succo gastrico, il succo pancreatico ed enterico, che agiscono sulle catene proteiche alla guisa di tenaglie capaci di staccarne, di scinderne i vari anelli. Così separati l'uno dall'altro gli aminoacidi vengono assorbiti dalla parete intestinale e passano nel sangue, per andare poi a riorganizzarsi nelle sedi più adatte, onde formare nuovamente delle proteine speciali per l'accrescimento od il rinnovo dei vari tessuti dell'organismo. Gli eccedenti vengono eliminati attraverso l'uno o l'altro mezzo escretore. E qualcuno che ha solo compito funzionale, come la metionina, dopo d'aver agito beneficamente colla sua presenza, viene distrutto, almeno in parte.

Qualora le proteine alimentari non possano essere scomposte nei rispettivi aminoacidi dai succhi di cui si è detto, non vengono assorbite dall'intestino e vengono espulse senza alcun profitto per l'organismo che le ha ingerite a scopo nutritivo. Vi sono effettivamente malattie che ostacolano la scissione delle proteine nello stomaco e nell'intestino e sono, perciò, causa di gravi deperimenti. Per ovviare alla incapacità dei succhi gastroenterici a rompere i legami che fissano un anello aminoacido all'altro della catena proteica si è pensato quindi di preparare artificialmente e di somministrare adatte miscele di aminoacidi, in sostituzione delle proteine naturali che li terrebbero indissolubilmente legati.

Queste miscele si preparano nei laboratori, mettendo a contatto le proteine del latte, ad esempio la caseina, con gli enzimi o fermenti estratti dallo stomaco e dall'intestino; compiendo, cioè, artificiosamente quel lavoro che gli organi digerenti dei malati non sono più capaci di effettuare. Tali miscele, di aminoacidi, opportunamente purificate, possono essere iniettate anche per via endovenosa o sottocutanea, fornendo all'organismo malato gli anelli per la costruzione delle catene proteiche.

Molte volte, però, l'organismo abbisogna di notevoli quantità di uno, di due o di tre aminoacidi e non di tutti, per difendersi da alcune malattie che vengono chiamate di carenza od insufficienza proteica qualitativa. Allora basterà ricorrere alla somministrazione di quello o di quegli aminoacidi che, caso per caso, difettano o di quelle proteine di facile digestione che contengono grandi quantità dell'aminoacido richiesto.

Il malato di fegato, ad esempio, ha molto bisogno di metionina, un aminoacido solforato. Il bambino ed il fanciullo necessitano di molto acido glutamico per lo sviluppo mentale. Recentissime ricerche hanno fatto sorgere la speranza persino di far riacquistare le funzioni psichiche a certi bambini malati, che sino a poco tempo addietro sembravano irrimediabilmente perduti; nonchè di lenire le sofferenze dei fanciulli affetti da epilessia. L'acido glutamico è molto diffuso in natura, perchè contenuto in notevole quantità in tutte le proteine e particolarmente in quelle vegetali, che quotidianamente vengono ingerite a scopo nutritivo, e soprattutto nel glutine della farina di frumento.

Grande promessa per la terapia moderna è lo studio in corso delle attività biologiche e terapeutiche di molti altri aminoacidi e dei loro derivati. A questo proposito, allo scopo di coordinare gli sforzi di tanti studiosi, è stato costituito, presso l'Istituto di Patologia generale dell'Università di Torino, un «Centro di studi sugli aminoacidi», presieduto dal prof. Gennaro Di Macco. Vi collaborano uomini di scienza italiani e stranieri. Mediante i rapporti con scienziati di altri Paesi, tramite la UNESCO, il Centro aggiornerà i medici sulle nuove acquisizioni, con rassegne sintetiche settimanali in «Minerva Medica». Pure per iniziativa del «Centro» ed ancora per i tipi di «Minerva Medica» il prof. F. Vacirca, principale collaboratore del Di Macco, ha pubblicato in questi giorni un secondo interessante volume sugli aminoacidi, che aggiorna una sua opera grandiosa sull'argomento, l'unica italiana e la più completa fra quelle similari della letteratura mondiale. L'iniziativa dell'Università di Torino, fertile di conquiste scientifiche, avrà evidentemente pure immancabile valore per le applicazioni pratiche della nuova terapia.

Angelo Viziano

Lo scandalo dei pacchi

Le malversazioni degli addetti ascendono a oltre 25 milioni

Milano, 27 gennaio.

Lo scandalo dei pacchi postali scomparsi dall'ufficio arrivi e distribuzione della stazione centrale di Milano è di proporzioni ben diverse di quanto non era apparso sulle prime. Da tempo giungevano alla direzione delle poste reclami da parte di persone che non ricevevano pacchi che risultavano per altro regolarmente spediti. Ordinata un'inchiesta, si è scoperto che pacchi e corrispondenza contenenti valori erano sottratti presso l'ufficio suddetto durante il periodo della gestione affidata in appalto a una società privata e ora ritornata all'amministrazione governativa. Pacchi e corrispondenza scomparsi provenivano in gran parte dagli Stati Uniti d'America e tra gli arrestati vi sono 5 impiegati residenti a Pavia, 4 residenti a Milano ed uno — un ricettatore — residente a Como. Nelle abitazioni dei malversatori è stata rintracciata parecchia refurtiva, ma il bottino si fa ascendere ad oltre 25 milioni di lire. La scoperta dello scandalo è stata rivelata dalla scomparsa di una fisarmonica inviata da un parente residente in una città americana ad un appassionato dilettante milanese.

Sciangai sotto Mao Tse nel racconto di profughi

Sono giunti a Napoli gli ultimi bianchi che hanno lasciato la Cina - Aboliti gli scioperi e diminuiti i salari - Il marxismo e la religione degli antenati

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 27 gennaio.

I profughi arrivati con il *Wooster Victory*, sono stati gli ultimi a lasciare Sciangai. Essi si trovavano nella città quando già i giornalisti europei e americani erano partiti, quindi recano notizie inedite. Si tratta in prevalenza di russi-bianchi emigrati clandestinamente fin dal tempo della rivoluzione bolscevica, di serbi, ungheresi, romeni, bulgari, cecoslovacchi, gente cioè dei Paesi controllati dall'Unione Sovietica e che temeva di essere costretta a ritornare ai luoghi d'origine.

Prime conseguenze

Le prime conseguenze a Sciangai dell'arrivo delle truppe comuniste — essi riferiscono — si ebbero nella valuta. Il dollaro salì da 8 milioni di gold-juan a 8 milioni. Poi dopo pochi giorni il gold-juan fu sostituito dallo jin-ming pau («moneta del popolo»). Nel giugno scorso il cambio era di 1200 jin-ming pau per un dollaro; nell'autunno aumentò a 5000; adesso ha toccato i 40 mila jin-ming pau. Una camicia di ottima seta, già confezionata, costa a Sciangai 4 dollari, cioè 160 mila jin-ming pau. «Non è vero — dicono i profughi — che a Sciangai e in altri grandi centri della Cina la merce sia sparita, ma la verità è che pochi sono in condizione di poterla acquistare, perchè nonostante l'esistenza di una moneta nazionale i commercianti cedono solo contro dollari o sterline o altre valute estere che possono essere sempre cambiate. Ciò perchè molti europei, che dirigono grandi magazzini, hanno la intenzione di lasciare la Cina e non vogliono valuta che ha corso solo in Cina.

Una seconda conseguenza dell'occupazione fu l'immediato divieto di qualunque sciopero nelle aziende pubbliche. Quelle private invece ebbero due ordini: elevare i salari e rimanere aperte. Molte però hanno dichiarato fallimento e spesso sono state rilevate dal Governo che ha ridotto un'altra volta le paghe e licenziato subito tutto il personale superfluo, che viene utilizzato di autorità in altri lavori. Infatti una delle caratteristiche della vita cinese era l'afflusso di gente dalle province agricole dell'interno verso i grandi centri urbani. Le autorità comuniste stanno adesso ordinando a tutti quelli che non sono nati a Sciangai, Pechino, Nanchino, ecc., di rientrare ai loro paesi di origine, a meno che non abbiano una speciale autorizzazione.

La residenza degli europei, americani, canadesi, in Cina, è praticamente limitata a Sciangai, ov'è sempre stata concentrata la colonia bianca che contava, poco prima dei successi di Mao Tse, circa ventimila unità. Di questi almeno un quinto erano tedeschi e austriaci che ancora adesso non vogliono rientrare nelle loro sedi di origine e che non aderirono al nazismo. Un altro folto gruppo è costituito dai russi-bianchi di cui una parte, oltre quattromila, è passata da poco a Samar, nelle Filippine e di là in Australia. Attualmente in Cina non vi sono più di quattro o cinquemila bianchi.

Raffinata spiritualità

Per poter lasciare la Cina, oltre alle normali pratiche occorre pubblicare su un giornale in lingua cinese e inglese un avviso in cui l'interessato rende nota la sua intenzione, precisando la data e dicendo: «Se qualcuno ha da domandare qualcosa, lo faccia entro cinque giorni». Chi ha accuse da fare o crediti da esigere, avvisi la polizia. Chiunque lasci la Cina può portare con sè fino a quattro once d'argento, due di oro e cento dollari. La cosa strana è che non esiste divieto per le pietre preziose.

Non può partire chi è compreso in uno speciale elenco di dirigenti di grandi aziende; ciò perchè le autorità comuniste sono convinte che questi tecnici siano indispensabili alla vita dei complessi stessi ed una loro improvvisa defezione potrebbe paralizzare alcuni importanti settori della vita nazionale. Fanno parte di questo la «Texaco», la «Shell», la «Standard Oil» (americane), la «Telephone C.y» e la «Millington Tipography» (inglesi), la «Water Cy» (francese), ecc.

Molti giornali in inglese, come lo *Sciangai Evening Post*, hanno cessato le pubblicazioni; uno solo, il *North China*, esce ancora dopo aver presentato ai suoi lettori le «più umili scuse», secondo una formula d'obbligo, per le «bugie» diffuse fino ad allora.

I comunisti cinesi sono appena 3 milioni, oltre l'esercito dei sindacati e le associazioni giovanili che sommano complessivamente altri 7 milioni di aderenti su una popolazione di 450 milioni e non intendono aumentare per ora il numero degli iscritti, ritenendo di poter meglio attuare il loro compito con un partito snello, diretto dai veterani della «Lunga Marcia».

Tuttavia intensa è l'opera di propaganda che i comunisti svolgono fra le varie categorie sociali. La popolazione ritiene che la vittoria di Mao Tse sia la più importante della millenaria storia cinese, ma è diffuso il timore che il maggior ostacolo all'industrializzazione del gigantesco territorio sia costituito dalla mancanza di tecnici e macchinari che non possono giungere in numero sufficiente nemmeno dall'Unione Sovietica.

«Occorrerebbe — dicono i cinesi colti — che il generale Mao ottenesse un piano Marshall per poter compiere in almeno trent'anni un progresso analogo a quello realizzato in Russia dal 1917 in poi». Comunque, la riforma agraria e l'industrializzazione, anche se compiute, dicono i profughi, non potranno mai cambiare la mentalità e il carattere del cinese, che vive in un ambiente arretrato rispetto al progresso tecnico dell'Occidente europeo e dei Paesi di lingua inglese, ma ha una sua intima e raffinata spiritualità che si manifesta in molte cose, come la sua filosofia e il suo attaccamento alla famiglia che arriva fino alla «religione degli antenati». Perciò i precetti marxisti che oggi vengono fatti imparare a memoria agli operai e anche ai professori universitari, non cambieranno, nel profondo, l'animo del popolo.

c. g.

Due feriti ad Alessandria durante una bufera di vento

Alessandria, 27 gennaio.

Continua il maltempo in territorio di Alessandria: a cagione di una bufera di vento in sobborgo San Giuliano Vecchio sono crollati comignoli, volate tegole, infranti centinaia di vetri: da questi detriti sono rimasti feriti seriamente il contadino Armando Vincenzoni, mentre attingeva acqua al pozzo, ed il ragazzo Cesare Tartara.

Il processo dei trafugatori dei preziosi codici udinesi

Confessioni parziali - Esaurito l'esame dei testi

Udine, 27 gennaio.

Se dovesse improvvisamente rivivere il Piovano di San Daniele del Friuli, Guarnerio, discendente dei signori del Castello di Artegna, protonotario apostolico e canonico di Aquileja, fondatore ed amanuense egli stesso della Biblioteca che prese il suo nome, potrebbe, a maggior ragione di un tempo, oggi esclamare: *Guarneriana est in universa Italia et orbe celebrior*. Infatti il nome della Biblioteca da lui raccolta verso la metà del secolo XV e ampliata al principio del secolo XVI dal Vicario di San Daniele che vi lasciò trenta codici, correrà in questi giorni così come corse due anni fa e successivamente in tutto il vasto mondo: *et orbe celebrior*.

Quindici di quei preziosissimi codici, di inestimabile valore, erano stati rubati nella notte del 4 maggio 1948 dalla biblioteca di San Daniele del Friuli e oggi finalmente, dopo tanto clamore di cronache e sensazione, siamo giunti all'epilogo giudiziario. I protagonisti della vicenda, che hanno mobilitato le polizie di mezzo mondo, siedono calmi davanti ai giudici del Tribunale di Udine, assistiti da una dozzina di difensori di Firenze, Milano e Udine. Dei codici rubati, fra cui l'Inferno di Dante con il commento latino del Bambagioli del 1324, il più antico che si conosca, i Fioretti di San Francesco e i Trionfi del Petrarca, tre soli varcarono la Manica finendo a Londra per poi fare ritorno in Italia non essendo stato possibile collocarli nella capitale inglese. Gli altri dodici, mancanti di qualche pagina, venivano recuperati a Firenze ove erano finiti nelle mani di una combriccola di ricettatori che nel tentativo di derubarsi a vicenda ricorrevano perfino alle minaccie a mano armata.

Nella gremitissima aula del vecchio Convento adibito a Palazzo di Giustizia, si è iniziato il processo con brevi commosse parole di cordoglio per la morte del Ministro Grassi e con un primo incidente sollevato dall'avv. Greppi, sindaco di Milano, difensore del dottor Fascioni, che chiede che non venga ritenuta valida la costituzione di Parte Civile del Comune di San Daniele del Friuli. L'incidente si chiude con un nulla di fatto.

Poi il Presidente dà inizio agli interrogatori e comincia dall'imputato Gabriele Aghito di trenta anni da Padova. Egli ammette di avere ricevuto in una via della nostra città da due motociclisti, i quindici codici contenuti in due sacchi di montagna. Dodici li consegnava a un altro imputato, Roberto Fossi di 28 anni, che li portava a Padova. Il Fossi ammette questa sua responsabilità. Un altro imputato di furto, Luciano Pascoli di anni 25, da San Daniele del Friuli, studente universitario, nega l'addebito ammettendo solo di avere indirizzato dei telegrammi convenzionali a Londra all'Aghito e di avergli dato in prestito diecimila lire.

Umberto Andreutti da San Daniele nega, come pure nega Vladimiro Paoli — un megalomane più volte condannato per altri reati. Gli imputati di ricettazione negano l'accusa affermando di avere agito in buona fede. Così Silvano Giovannetti di 28 anni da Firenze, il marchese Giovanni Pacinelli Santini di 64 anni da Arezzo, Vittorio Fascioni di 35 anni da Napoli, nonchè gli imputati per concorso in truffa Gianfranco Quercetani Marresco Villani, Ulisse Bifano, tutti da Firenze. In contumacia Alberto Del Conte di 34 anni da Marradi; Fabio Rogai di 30 anni da Firenze; Giulio Grifani di 29 anni da Castel San Nicolò, Athos Mirandoli e Raffaello Manzani da Firenze.

Nel pomeriggio sono saliti sulla pedana diecine di testi tra cui il bibliotecario don Patriarca, il sindaco di San Daniele, funzionari delle questure di Udine, Padova e Firenze, molti cittadini di San Daniele, tra cui il meccanico Sgoifo che per falsa deposizione su una circostanza di particolare valore per il tribunale è stato dichiarato in arresto; alla fine però essendogli ritornata la memoria veniva rilasciato. Domattina sabato il processo si aprirà con la requisitoria del P. M.; gli farà seguito l'avv. Greppi.

Tredici persone denunciate per i fatti di Modena

Modena, 27 gennaio.

La Questura ha oggi consegnato alla magistratura i verbali relativi agli incidenti avvenuti il 9 gennaio scorso a Modena e provincia. Risulta che sono state denunciate tredici persone di cui undici in istato di arresto e due a piede libero. Fra i denunciati è certo Giordano Santandrea capo della commissione interna delle «Fonderie Riunite» il quale è stato identificato dalla polizia come uno dei capeggiatori dei disordini.

CRONACHE DELLO SPORT

Offerti dagli organizzatori

20 milioni a Bartali per il Giro dell'Austria

Milano, 27 gennaio.

(I. cat.) *L'ente austriaco affiliato all'Unione ciclistica internazionale ha proposto a Gino Bartali, per il tramite della Associazione corridori professionisti, di partecipare al prossimo Giro dell'Austria, con un ingaggio pari a 20 milioni di lire.*

L'Associazione corridori ha subito girato la proposta all'interessato.

Intanto, a quanto si apprende da Firenze, Gino Bartali e Giovanni Corrieri sono partiti in treno diretti a Berlino. I due corridori si esibiranno in gare durante una riunione su pista che avrà luogo nella capitale tedesca domani sera, oppure, in caso di possibile rinvio, domenica. Sul posto essi decideranno poi se partecipare o meno ad altre riunioni in Germania, alle quali sono già stati invitati.

Nuovo decisivo collaudo della Juventus a Bari

Il campionato, quasi riguardoso di concentrare l'attenzione degli sportivi su Juventus-Milan della ventitreesima giornata, ha ridotto al minimo per domani le partite di grande importanza. Nell'elenco di dieci caselle Lazio-Como, Padova-Roma, Fiorentina Triestina e (per la facilità del pronostico) Milan-Venezia rientrano nel complesso di incontri di assestamento e non sono certo destinati a modellare la fisionomia del torneo, a meno di una clamorosa e improbabile sorpresa da parte del Venezia.

Torino-Sampdoria sarebbe pure «ordinaria amministrazione», se non trovasse i granata punzolati da un doppio desiderio di rivincita: contro lo zero a quattro subito nel girone di andata — punteggio forse troppo severo in relazione al comportamento dei piemontesi — e contro il 2-5 di Novara. In quest'ultima occasione c'è stata mezza partita in cui la squadra si è scomposta, ma nel primo tempo essa ha lottato in modo brillante, con tenacia, slancio e con trame piacevoli, specie all'attacco. Molti uomini sono usciti sotto una valanga di critiche dal campo novarese. Bersia, in modo speciale, è stato additato come uno dei responsabili. Il giovane «soffre» effettivamente il gioco tutto finezza ed esperienza di quella vecchia volpe di Ferraris, ed ha commesso anche due sbagli gravi. Ma da questo a seppellire un terzino che abbiamo visto effettuare tante franche partite corre molta distanza. Bersia, cui gioverà la probabile giornata di riposo, non deve risentire nel morale per una sua prestazione sfortunata. L'esperienza si paga talvolta a caro prezzo, ma il ragazzo deve essere ben convinto che di fronte a lui sta un buon avvenire.

Per il confronto di domani i granata dovranno fare a meno di Nay, che sarà sostituito da Tubaro, se le condizioni di questi saranno buone. Picchi invece verrà retrocesso terzino. Qualora Tubaro, non potesse rientrare in squadra, si sposterebbe al centro Picchi, o Tomà. Hjalmarsson e Bengtsson lamentano inoltre qualche leggero male alle gambe, ma saranno presenti.

Il Novara intanto, rinfrancato dal successo sul granata, parte con rinnovate speranze per Lucca, mentre il Genoa riceve il Palermo, mettendo centravanti, al posto del fuggiasco Boyé, Magni. (Quanto è prezioso questo estroso giocatore, che vale da solo mezza squadra di rincalzi data la sua possibilità di rendere bene nei ruoli più disparati!).

Nel vivo della lotta per il campionato si entra con le restanti tre partite. Pro Patria-Bologna: la retrocessione vista da vicino, spinge due contendenti a prodigare tutto l'impegno. Atalanta-Inter: necessità dei milanesi di evitare passi falsi su un campo che non è loro facile per tradizione.

E infine, incontro principe, Bari-Juventus. I pugliesi non attraversano un buon periodo di forma, ma il loro campo costituisce lo stesso, date le circostanze in cui si è messa la Juventus, un giudice severissimo.

I bianconeri, dicono di giocare meglio fuori casa. Dovranno dimostrarlo ad ogni costo se vogliono tenere insieme i pezzi della loro corona di capolista. E dovranno badare, non solo al risultato, ma anche a ritrovare quella fiducia in se stessi, che aveva caratterizzato il loro girone d'andata e che è indispensabile in vista dei difficili confronti avvenire.

Vinco e Stradella assenti tra i baresi

Bari, 27 gennaio.

La Juventus, giunta stamane a Bari ha compiuto nel pomeriggio un allenamento allo Stadio Comunale, dal quale è emersa la completa efficienza dei singoli atleti, compreso Piccinini che continua a migliorare.

La squadra barese invece annuncia che scenderà in campo priva del portiere titolare Vinco e senza il centro attacco Stradella. La difesa sarà quindi imperniata su Pipan e tutto l'attacco sarà conseguentemente rimaneggiato con l'innesto di qualche riserva.

Campionati mondiali di guidoslitta e di sci

E' il momento dei campionati mondiali degli sport d'inverno. A Cortina domani avranno luogo, sulla pista di Ronco, le prove di guidoslitta a due. La prima prova avrà inizio alle ore 8.30.

Gli sciatori azzurri, che partecipano ai campionati di discesa, sono felicemente giunti in America, dopo una felice trasvolata dell'Atlantico, i nostri discesisti sono arrivati all'aeroporto di New York, dove li ha ricevuti il presidente del consiglio newyorkese dello sci, Mr. John Clair. I cinque sciatori italiani e il commissario tecnico Otto Menardi proseguiranno per Aspen, nel Colorado, dove è caduta, di recente, una abbondante nevicata.

A Lake Placid, invece, si è assai preoccupati per i campionati mondiali di fondo e salto data la deficienza di neve. Per i saltatori si pensa di ricoprire la pista con ghiaccio artificiale polverizzato ed a tal fine lavora intensamente una fabbrica. Il problema invece è assai grave per le gare di fondo.

Sempre nel campo degli sport invernali avrà inizio al Sestriere il «derby dei cittadini».

Domani sulla pista della Banchetta, con inizio alle 11, si svolgerà la discesa. Gli iscritti sono 96, ossia 72 uomini e 24 donne. I più quotati sembrano il norvegese Johnnie Lunde, i francesi fratelli Musset, figli dell'ideatore e promotore del derby.

Fra gli italiani, oltre a Beltrandi e Schenone — quest'ultimo torinese — sono da segnalare i più forti elementi del Club 18.

Verso la conclusione del "caso„ Boyé

Genova, 27 gennaio.

L'affare Boyé sta per andare a conclusione. I dirigenti rossoblu hanno avuto la scorsa notte un colloquio telefonico con Buenos Aires. Dall'altro capo c'era un italiano, al quale il Genoa ha affidato l'incarico di chiedere a Boyé le sue intenzioni. La risposta si avrà domani notte.

Intanto è certo che il Genoa non ha ancora fatto alcun passo presso la F.I.G.C. per provocare la squalifica del fuggiasco, evidentemente nella speranza di poter giungere con Boyé a un accordo che le permetta di recuperare almeno in parte i milioni che il giocatore le è costato.

Quando l'estrema destra è stata ceduta dal Boca al Genoa, questo aveva pagato 300 mila pesos, pari, a quei tempi, a 18 milioni. Il giocatore aveva firmato un contratto per due anni, per il quale aveva avuto la cifra di 10 milioni, oltre naturalmente lo stipendio e i premi.

Di tale somma Boyé aveva incassata una parte della prima annualità al momento della firma del contratto e lasciando però il denaro a Buenos Aires. Da Genova egli è ripartito senza molti soldi, perchè, fra l'altro, la settimana prima della fuga assieme alla madre e alla moglie aveva provveduto a fare grandi acquisti di stoffe e sete, nonchè di una pelliccia per la moglie.

Le notizie di un probabile «accomodamento» fra Boyé e la squadra ligure vengono confermate da Buenos Ayres, dove il giocatore ha dichiarato: 1) che è fuggito dall'Italia perchè il clima non si confaceva alla salute della moglie; 2) che ha fatto ricorso al vergognoso espediente perchè il Genoa non gli avrebbe mai concesso l'autorizzazione per il ritorno in patria; 3) che non andrà in Columbia; 4) che sta per stringere un contratto con una società argentina onde raccogliere i 300 mila pesos necessari per risarcire il Genoa.

Bollettino della neve

Balme cm. 90; Bardonecchia, 20; Pian del Sole, 40; Colomion, 55; Cesana, 35; Pian Rascià, 70; Clavieres, 70; Pragelato, 35; Salice, 40; Sportinia, 80; Sestriere, 80; Champoluc, 60; Cervinia, 140; Cogne, La Thuile, 50; Courmayeur, 80; Gressoney, 70; Pila, 45; Valtournanche, 70; Mucrone, 150; M. Camino, 100; Oropa, 25; Limone, 100; Vernante, 100.

In tutte le località si segnala neve polverosa.

Matrone e Bedoni si sono riconciliati ieri a Genova, durante una festa sportiva.

L'Alessandria è partita ieri per la duplice trasferta di Catania e Napoli, priva del portiere Giorcelli, sostituito da Giorgi, e del mediano Arezzi, a riposo: fanno parte della comitiva, oltre ai soliti giocatori, il terzino Cabiani, il centro attacco delle riserve Permigoli e il mezzo destro Malvicini.

Il «rallye» di Montecarlo è stato vinto dall'equipaggio francese Becquart-Secret (Hotchkiss), mentre le vittorie di categoria sono state così ripartite: categoria (oltre i 1500): Becquart-Secret (Hotchkiss, 3485 cmc.); cat. (1500): Scaron-Pascal (Simca); cat. (1100): Quinlin (Simca); cat. (750): Van der Hejiden-Langestraat (Panhard 610 cmc.). La Coppa des Dames è stata vinta da Rouault-Gordine, su Simca 6.

Vittoriosi incontri a Torino dei pugili Sanna e Lagrutta

La riunione pugilistica svoltasi ieri a Torino alla Sala Pineta, ha avuto uno schietto successo di pubblico. La Grutta e Sanna hanno esordito in campo professionistico vincendo. Interessanti ed equilibrati i combattimenti tra i dilettanti nel confronto Torino-Valenza terminato alla pari con due vittorie e un nullo per parte. Ecco i risultati: leggeri: Lagrutta (To.) batte Savini (Rav.) ai punti; piuma: Sanna (Sassari) b. Pezzino (Mi.) ai punti.

Dilettanti: gallo: Fraccaldieri II (To.) e Palazzolo (Va.) pari; piuma: Cavagna (To.) b. Maffeo (Va.) ai punti; leggeri: Mian (Va.) batte Cariel (To.) al p.; medio massimi: Baldini (Va.) b. Allasia (To.) al p.; massimi: Cavallari (To.) b. Caselni (Va.) ai punti.

Fuori programma, medio leggeri: Giorgis (A.P.T.) batte Ilti (Pallanza) ai punti.

"Asso„ francese del calcio arrestato per ricettazione

Parigi, 27 gennaio.

Dopo Robert Charron, il quale continua ad attendere in una cella del carcere di Versaglia di comparire davanti al tribunale, la giustizia ha dovuto occuparsi oggi di un altro noto sportivo, il calciatore professionista Jean Gregoire, mediano destro dello Stade Français di Parigi e nove volte nazionale di Francia. Gregoire, che è proprietario di un avviato magazzino di articoli sportivi, è stato incolpato di ricettazione ed inviato alla Santé dal giudice istruttore. L'inchiesta ha infatti rivelato che da oltre un anno Gregoire era in corrispondenza con un commesso di uno dei grandi magazzini parigini che gli vendeva a basso prezzo gli oggetti che egli asportava dal reparto vendite al quale era addetto.

Il complesso di merce rubata è del valore di oltre 3 milioni di franchi e con il Gregoire è stato pure arrestato un anziano campione di corsa a piedi.

Pericolose le calze nylon a venti gradi sotto zero

Stoccolma, 27 gennaio.

(e. a.) - I giornali svedesi prendendo lo spunto da una tragica disgrazia verificatasi ieri a Helsinki, mettono in guardia le donne dall'usare le calze di naylon quando la temperatura scende sotto i venti gradi. A Helsinki, infatti, una ragazza che per recarsi a ballare aveva dovuto compiere un lungo tragitto a piedi con le gambe protette soltanto dalla sottile guaina delle nylon, accusò dei disturbi mentre partecipava al ballo e fu ricoverata d'urgenza all'ospedale, dove i sanitari notavano che la bassa temperatura aveva trasformato le calze in due strette corazze che avevano impedito la circolazione del sangue. Essendosi verificato un principio di cancrena, fu necessario ricorrere all'intervento chirurgico e la ragazza, che soffriva di cuore, morì durante l'operazione. I giornali scrivono che si tratta di un caso eccezionale che avrebbe un solo precedente verificatosi due anni or sono a Stoccolma e che è necessaria una temperatura veramente glaciale perchè una simile disgrazia possa verificarsi; tuttavia consigliano egualmente le signore di non usare soltanto le nylon quando fa tanto freddo, e di proteggersi con delle sopracalze di lana.

Nicoletta
Nicoletta
Nicoletta
l'apparecchio radio del 1950
LA TECNICA PIU' MODERNA
IMCARADIO
ALESSANDRIA

Siate esigenti nella scelta della vostra brillantina. I capelli devono essere resi lucenti, morbidi e docili alla pettinatura senza divenire untuosi.
Le BRILLANTINE COLGATE, profumate con un bouquet d'eccezione, hanno tutti i requisiti per meritare la vostra preferenza.
per tutta la giornata.
brillantine COLGATE

Questa Settimana
ALTRI 31 MULTIMILIONARI
GIUOCATE AL Totocalcio

Piace anche alle Signore
L'ESATTA MISURA DI CHINOTTO UNITI ALL'ACQUA MINERALE NATURALE DI CRODO RENDE GRADITO ANCHE ALLE SIGNORE IL
CHINOTTO CRODO
LA BIBITA DEL GIORNO
TERME DI CRODO S.p.A. CRODO - UFFICIO VENDITA: MILANO - VIA G. SENCA 10

ULTIME NOTIZIE

La tattica francese contro gli scioperi politici

Il ministro Moch dichiara che il governo colpirà anche in alto

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 gennaio.

Il Ministro dell'Interno, Jules Moch, ha preso la parola oggi alla fine di un pranzo offertogli dalla stampa estera per parlare della situazione giuridica degli stranieri in Francia, e sottolineare come questo paese non ammetta che essi vengano a trasportarvi le loro lotte nè a partecipare a quelle politiche francesi, così che il ministro dell'Interno ha dovuto «decapitare» molte associazioni politiche romene, greche, sovietiche, e da ultimo polacche.

Il ministro ha riassunto in tre punti i criteri che dettano la sua politica: 1) ogni rifugiato politico che rischia in casa propria la sua libertà e la sua vita, sarà accolto in Francia senza limitazioni nè discriminazioni; 2) tutti gli emigranti economici sono ammessi nei limiti autorizzati, nelle loro specialità, dalla situazione del mercato del lavoro, poichè il loro afflusso non deve aumentare la disoccupazione dei lavoratori francesi; 3) agli uni come agli altri è richiesto al tempo stesso il rispetto delle leggi e il non intervento negli affari interni francesi; qualsiasi azione ostile come qualsiasi delitto avrà per conseguenza di privare gli stranieri di una ospitalità condizionata dall'osservanza di questa doppia regola.

A proposito delle recenti decisioni del Consiglio dei Ministri, di agire con energia contro il sabotaggio e l'attività comunista, Jules Moch ha dichiarato che i primi provvedimenti sono già stati presi e altri sono in corso di applicazione; e ha preso impegno formale in nome del governo che tutte le armi provenienti dall'America verranno scaricate e inviate dov'è necessario.

Egli ha rifiutato naturalmente di rivelare i provvedimenti in corso, ma ha fatto capire quale sarà la strategia governativa: prima di tutto togliere agli scioperi qualsiasi pretesto sociale, dando soddisfazione alle classi lavoratrici nella misura del possibile, e poi agire con la massima energia contro gli scioperi a carattere specificamente politico. Venne fatto così in occasione dell'ultimo importante sciopero dei minatori. Dopo otto giorni, quando la maggior parte dei minatori s'accorse che lo sciopero era dettato da ragioni politiche e non economiche, il Governo mandò nei punti nevralgici 36 mila uomini e l'agitazione venne rapidamente domata. E' probabile che il governo agirà così anche in avvenire, ma questa volta colpirà anche in alto se è necessario.

m.

Anche la Russia conosce la bomba all'idrogeno?

New York, 27 gennaio.

Pavlo Lysenko, fratello del noto biologo sovietico Trofim Lysenko, ha concesso ad un corrispondente della «United Press» un'intervista riguardante la bomba all'idrogeno e la possibilità da parte della Russia di fabbricarne a sua volta. Egli ha detto fra l'altro: «La Russia ha dell'energia atomica una conoscenza pari e forse anche superiore alle Potenze occidentali e non esiterebbe a produrre la bomba all'idrogeno qualora il Cremlino lo ritenesse necessario. E non sarebbero motivi morali o finanziari ad arrestarla, una volta che l'avesse presa, nella sua decisione. Che la Russia abbia o no deciso di fabbricare la bomba all'idrogeno ha un'importanza relativa: quel che conta è che essa ha la necessaria conoscenza tecnica per farlo. Gli esperimenti effettuati con la energia atomica, uniti a quello che ha potuto apprendere attraverso il servizio di spionaggio, ha posto la Russia almeno su un piede di parità con le Potenze occidentali».

ROMA, 27 gennaio. — Ha avuto luogo oggi all'albergo Hassler una riunione alla quale hanno partecipato i registi Roberto Rossellini, Vittorio De Sica e alcuni esponenti della produzione cinematografica italiana e di Hollywood. Scopo della riunione è stato uno scambio di idee per costituire una società cinematografica italo-americana (Telef.)

La tomba di San Pietro

Prossimamente il Papa annuncierà il ritrovamento

Città del Vaticano, 27 genn.

Da fonti vaticane si apprende questa sera che tra breve il Sommo Pontefice Pio XII annuncerà ch'è stata trovata la tomba di S. Pietro, sotto la Basilica che porta il suo nome. Le stesse fonti hanno dichiarato che la data scelta dal Santo Padre per fare l'annuncio alla Cristianità è il 2 di marzo, anniversario della sua assunzione al Pontificato.

Nello stesso giorno il Santo Padre inaugurerà le catacombe venute alla luce, operando degli scavi sotto la grande Basilica e intorno alla tomba di S. Pietro.

Con l'annuncio del Papa darà conferma all'antica tradizione cattolica, secondo cui il primo successore di Cristo sarebbe stato sepolto vicino al Circo di Nerone, luogo del suo martirio, e quivi eretta la Basilica dell'Imperatore Costantino trecento anni più tardi.

Per quanto riguarda la scoperta dei resti mortali del Principe degli Apostoli, le fonti non hanno fatto alcuna dichiarazione. Si sa che l'urna, contenente quei resti, si trova in un luogo d'onore della Cappella privata del Papa.

Misteriosa «febbre Q»

Ancona, 27 gennaio.

Da una misteriosa febbre, i cui sintomi non corrispondono a nessuna delle malattie classificate dalla scienza, sono stati colpiti in questi giorni circa quaranta abitanti di Chiaravalle. I sanitari studiano con la massima attenzione questi sintomi, ma per ora sono soltanto in grado di assicurare che si tratta di una febbre di natura infettiva e l'hanno designata col nome di «febbre Q». Circa due settimane fa una ventina di altre persone furono colpite dalla stessa febbre e in un primo tempo si pensò trattarsi di broncopolmonite a focolaio infettivo. Dalla diagnosi medica si rileva che gli ammalati non sono in condizioni gravi.

Il cadavere restituito dal mare

Il più romanzesco processo per la vicenda più strana

Personaggi e fantasmi - Il protagonista è sfuggito al capestro ma il verdetto non fuga le ombre che avvolgono il delitto - Altre tracce?

(Dal nostro corrispondente) Londra, 27 gennaio.

Lo scioglimento inaspettato e sorprendente del processo contro il «bel ragazzo» Brian Hume dichiarato non reo di aver assassinato il commerciante di automobili Setty per derubarlo di mille sterline e di averne fatto a pezzi il cadavere e gettato macabramente i resti nel mare in tre pacchi lanciati da un aeroplano, dà al processo un interesse da film poliziesco.

Si sono viste tre giurie succedersi, e quindi tre processi susseguirsi per decidere sulla vita o la morte dell'imputato Hume. E ieri, dopo che la seconda giuria ebbe annunciato che non si era trovata — nè si sarebbe mai trovata — d'accordo sul verdetto, il giudice aveva ordinato che seduta stante fosse composta una terza giuria alla quale la Procura pubblica non ha poi sottoposto l'accusa ma ha — fra la stupefazione generale — chiesto di dichiarare non reo di assassinio l'imputato Hume; e infine, per consiglio del suo avvocato difensore, lo stesso Hume aveva acconsentito a confessarsi reo di essere stato parte accessoria del reato commesso da ignoti, per aver cercato di far sparire i resti della vittima. Per questo minore reato il giudice lo ha condannato poi a dodici anni.

I giuristi inglesi dicono oggi che non si trovano precedenti di una così sorprendente procedura contro un imputato di assassinio passibile di pena capitale: tutte le volte che in un processo nel quale è possibile l'applicazione della pena di morte, la giuria non è riuscita a mettersi d'accordo sulla colpevolezza dell'imputato ed è stato ordinato un nuovo processo.

Quali nuove piste sta ora seguendo la polizia per avere ritirato tutte le accuse contro lo Hume che ancora ieri l'altro nell'opinione pubblica veniva già considerato come un sicuro condannato a morte? Raramente un processo per assassinio ha avuto elementi così misteriosi e romanzeschi.

Quasi come nel film *Il terzo uomo*, lo Hume aveva portato in causa tre individui: i tre uomini, che egli non conosceva altro che per nome: Maxie, Green e «il ragazzo». Nessuno ha mai visto questi individui; uno di essi fu posto a confronto con Hume il quale al processo dichiarò di non conoscerlo affatto. Eppure egli li aveva descritti tutti e tre minuziosamente. Se, come aveva dichiarato il Procuratore dello Stato, le sue descrizioni sono parto di fantasia, lo Hume possiede davvero la inventiva di uno scrittore di soggetti per film.

Maxie era un tipo biondo elegante con le scarpe di camoscio e aveva l'abitudine di lucidarsi la pietra incastonata nel suo anello passandola sopra la lana di cammello del suo paletot; il Green era un cipriota od un greco, dai capelli lucidi e neri pettinati all'indietro e sempre vestito con ricercatezza d'un abito verde; il «ragazzo» era bruno con fronte sfuggente, portava occhiali montati in acciaio e strane scarpe gialle con fibbie nichelate. Par di vedere la macchina da presa fissare lo obiettivo sull'anello di Maxie lucidato sul paletot di lana di cammello, o sulla lucentezza della fibbia delle strane scarpe gialle di Green.

Lo stesso Hume — a metterne insieme la vita come è venuta fuori dal suo interrogatorio al processo — sembra una figura da romanzo poliziesco: uno strano e bellissimo ragazzo megalomane, facile alla menzogna e alla millanteria, che vive ai margini del mercato nero degli aeroplani venduti di nascosto a piccoli Stati del Medio Oriente e che per questa sua strana psicologia finisce ripetutamente davanti al tribunale.

Figlio di povera gente, inizia a lavorare come ragazzo di cucina in alberghi di provincia; capita poi giovinetto a Londra. Nel '39 lo attira il miraggio di «fare l'eroe» in aviazione. Non riesce a ottenere il brevetto di pilota; anzi nel 1943 finisce per essere congedato per motivi di salute. Ma ciò non gli impedisce di mettersi una divisa di capitano pilota con decorazioni e di millantare le sue prodezze nei bar degli alberghi del West End. Infine, un giorno, viene smascherato da un ufficiale superiore che lo denuncia: in tribunale se la cava con la condanna condizionale.

Finita la guerra si dedica agli «affari»: è simpatico, intelligente, attivo e senza scrupoli. Guadagnato qualche soldo si trova una bellissima moglie appartenente a ottima famiglia e viene a stabilirsi a Londra dove continua la sua attività affaristica un po' con il mercato nero delle automobili di dubbia origine e con gli aeroplani da contrabbandare nel Medio Oriente. Ma sempre gli rimane la mania di spacciarsi per pilota aviatore: è proprio questa debolezza che lo porta di nuovo in tribunale che questa volta gli fa vedere da vicino di che colore sia la corda della forca perchè lo Hume non sapeva pilotare un aeroplano, ed era stata questa sua inesperienza di pilota — in possesso di un solo certificato «A» — che lo aveva reso incapace di gettare i famosi pacchi contenenti i resti del cadavere del Setty in un punto del mare dove la marea non li avrebbe più rigettati sulla costa inglese.

f.

L'assassinio del direttore delle Reggiane

Una grave deposizione

Collaboratore della Polizia, sequestrato e minacciato di morte se non desisteva dalle ricerche degli assassini

Ancona, 27 gennaio.

E' continuato oggi alle Assise il processo per l'assassinio dell'ing. Vischi di Reggio Emilia. Un colpo di scena si è avuto quando l'ortolano Pierino Boccedi ha dichiarato che, dopo avere deposto davanti alla polizia nel corso dell'istruttoria a carico dell'imputato Grassi, ricevette la visita di una donna che, dicendosi fidanzata del Grassi stesso, lo invitava a ritirare la sua deposizione. Questa donna — ha precisato il teste — è quella Artemide Aguzzoli che ieri aveva riferito alla Corte, in modo non molto preciso, le confidenze che asserisce di avere ricevuto da uno dei presunti assassini, il latitante Riccò.

Su richiesta del Proc. Gen. il Presidente ha ordinato che la loquace teste, la Aguzzoli, sia fatta ricomparire, se necessario accompagnata dai carabinieri, davanti alla Corte per essere messa a confronto con il Boccedi.

E' stato poi interrogato Vivaldo Donelli, detto Nessuno, il partigiano comunista che collaborò con la polizia per la scoperta degli assassini. Ha dichiarato che all'inizio tale sua collaborazione fu approvata dalla federazione del partito comunista, ma proprio quando le sue ricerche giunsero sulla buona strada, due «compagni», Oddino Cattini e Alfredo Casoli, lo sequestrarono mentre stava recandosi a una riunione di cellula e, sotto la minaccia delle rivoltelle, lo costrinsero a salire su una automobile sulla quale si trovavano altri partigiani comunisti. Costoro lo condussero in una casa e, dopo averlo caricato di bastonate, lo accusarono di «essersi venduto alla reazione» e gli ingiunsero di dire quanto sapeva sul delitto Vischi. Il Casoli gli precisò: «Eros ti ha ordinato di farti fuori» (Eros è Didimo Ferrari, segretario dell'A.N.P.I. di Reggio, che tanto spesso è stato citato in questo processo). Nonostante le ripetute minacce di morte, alla fine coloro che avevano sequestrato «Nessuno» si indussero a rilasciarlo, poichè egli si giustificava affermando di essere stato autorizzato a fare le indagini dalla federazione del partito comunista, ma gli ordinarono di non occuparsi più del delitto Vischi.

Sono seguite altre deposizioni, tra le quali quella del capitano Pasquale Vesce, che diresse le indagini. Il capitano dei carabinieri ha affermato di essere convinto che il mandante dei sequestri è il Riccò. «Mi risulta — aggiunse Vesce — che uno degli imputati latitanti sarebbe stato disposto a presentarsi per testimoniare contro Eros, ma evidentemente qualcuno lo ha dissuaso».

Il processo è stato sospeso e verrà continuato martedì.

CRONACA

Liquidate entro marzo le pensioni degli statali

Il segretario del Libero Sindacato Pensionati, Franchino, aveva a suo tempo interpellato l'on.le Pella sulle ragioni del ritardo col quale vengono «riliquidate» le pensioni dei dipendenti statali. Il ministro ha risposto precisando che, nonostante ogni cura, il numero rilevantissimo delle pratiche da sbrigare — 300.000 — richiederà ancora un paio di mesi per la loro completa evasione. Entro aprile, quindi, tutti i pensionati statali percepiranno finalmente le loro definitive pensioni, maggiorate degli aumenti concessi molti mesi addietro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Barbero Clemento

di anni 66

Ne danno il triste annuncio: la moglie Pasta Veronica, la figlia Fanny con il marito geom. Federico Longo e bimbi; Pasia, Laura e Lidia; il figlio Gino con la moglie e bimbi Mariella e Riccardo, fratelli, sorelle, cognato e cognate parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dal Viale XXIV Maggio n. 24, frazione Regina Margherita. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 27 gennaio 1950.

In Dogliani dopo lunghe sofferenze decedeva

Corrina Maria v. Bellardi

La piangono la figlia Anna Maria ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corrente alle ore 10,30.

Dogliani, 27 gennaio 1950.

Moglie e bimbi del compianto

Otello Cacciamano

ringraziano i medici curanti dottori Meiselli e Ferrari; Maestranze e operai «Pinin Farina»; Dipendenti Comunali 2a Sezione; La locale Sezione «Santa» e Cellula del P.C.I.; Parenti, compagni, amici e conoscenti che con la loro presenza, fiori e scritti si sono associati alla manifestazione di cordoglio.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

Cristianamente come visse dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha cessato di battere il cuore generoso del

Cav. Luigi Giordana

Industriale grafico

Partecipano la tristissima notizia la moglie Cristiglio Innocenza, i figli rag. Leopoldo con la consorte dr.ssa Maria Luisa Toja, Sergio, la madre, la sorella, fratelli, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Si associano al dolore il cap. Ennio Toja e famiglia, suoceri del rag. Leopoldo Giordana. I funerali avranno luogo domani 29 corr. mese alle ore 9,30 partendo da c. Giulio Cesare 97 bis.

Il sig. Guido Cristiglio, direttore dello stabilimento Giordana Arti Grafiche, unitamente alla moglie Eugenia Ciocca, alla figlia rag. Augusta con il marito dott. Gigersa Mario, partecipa con profondo dolore la perdita del cugino ed amico cav. LUIGI GIORDANA.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento Grafico Giordana, partecipano con profondo dolore alla perdita del cav. LUIGI GIORDANA loro titolare.

L'Unione ex-Allievi dell'Oratorio di San Martino partecipa al lutto della famiglia del cav. LUIGI GIORDANA suo amato consocio ed insigne benefattore.

Gli amici Minoetto cav. Giuseppe, Matta comm. Domenico, Gallo cav. Agostino, Dioceli cav. Emilio, Triestti ing. Franco, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo cav. LUIGI GIORDANA.

Gli Asili Infantili Maria Teresa e Principe di Napoli, prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del loro amato presidente cav. LUIGI GIORDANA.

La Soc. Protector di Milano partecipa la morte del cav. LUIGI GIORDANA amato fratello della loro rappresentante sig. Anna Giordana.

Le Cartiere Sterzi di Milano partecipano la dolorosa perdita del cav. LUIGI GIORDANA, fratello carissimo della loro rappresentante sig. Anna Giordana.

Il giorno 26 gennaio corr., crudele destino rapiva improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aurelio Brambilla fu Natale

di anni 36 - commerciante

Lo piangono: la moglie Cariglio Rosa, con i piccoli Franca, Bruno, e Adele; i fratelli: Enrico, Egidio, Alfredo e Teresina; la suocera, i cognati, i nipoti, i parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Maria Vittoria n. 49. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e operai della Ditta «Esposizione Mobili di Cantù» via S. Francesco da Paola 17, annunciano con vivo dolore la improvvisa scomparsa del loro amato principale Sig. AURELIO BRAMBILLA titolare della Ditta.

Giani Mario e Bestazzi Egidio, del Mobilificio Lombardo di via Campana 13 si associano al lutto della famiglia per la immatura perdita del Sig. AURELIO BRAMBILLA.

Gli amici Allasia, Vacca, Trossi, Negri, Odessa, Conelli, Gironi, Nespoli, Balbiati, Gaberti, Ribaldi, Ferraro, Costino e Vavassori si associano al dolore della famiglia per la grave perdita.

E' mancato, dopo breve malattia

Lovera Lina v. Dematteis

Ne danno il triste annuncio la figlia Tina col marito Mario Gervino (Venezuela) e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 15,30 partendo da c. Vercelli 60. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, a soli 28 anni

Mariuccia Carola

Costernati da un dolore che non ha conforto, ne danno il doloroso annuncio: il papà Vito Costantino; la mamma Morra Adelina; i fratelli: Ermanno con la moglie Castaldi Maria; geom. Aldo e dott. Augusto; il nonno materno Morra Michele; zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli domenica 29 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Monte Grappa 17.

Prendono vivissima e dolorosa parte all'immenso dolore della famiglia, le carissime amiche Vittoria Negro, Lucia Baudino e Matilde Poshetti.

L'Associazione Damine della Carità, che ebbero nella carissima MARIUCCIA una devota compagna, partecipano al dolorosissimo lutto della famiglia.

L'Associazione Proprietari Case Rivoli con viva commozione e profondo rimpianto partecipa al lutto del suo cassiere Sig. CAROLA.

Colpito da improvviso malore è mancato stamane il

DOTT. ING. CAV.

Eugenio Rossini fu Felice

Straziati ne danno il tristissimo annuncio: la vedova Maria Grasso dei Sala, i figli Guido, Ester, Emilia col marito avv. Filippo Cassella e figli, i congiunti e parenti tutti delle famiglie Rossini, Grasso, Cassella, Croj, Villa, Allorio con l'affezionata Annetta Giovanelli. Il trasporto della cara salma avrà luogo domenica 29 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione in Genova-Nervi, via S. Ilario 21 per la chiesa plebana di S. Siro. Non fiori, ma preghiere e opere di carità.

Genova-Nervi, 27 gennaio 1950.

Santamente come visse, dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Gatti Carlo Domenico

Addoloratissimi, ne danno l'annuncio la moglie Anna, i figli Virginia, Oreste con la moglie Ines Persino, il fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 9,30 partendo da via Capellina n. 1. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

CONTE INGEGNERE

Emanuele Balbo Bertone di Sambuy

una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 11 del 31 gennaio nella Chiesa di S. Dalmazzo. La famiglia anticipatamente ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

RINGRAZIAMENTO

Papà, mamma e fratello commossi per la dimostrazione di cordoglio data alla loro cara

Lina D'Arsiè

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

UNA PRECE

La messa di trigesima verrà celebrata il 23 febbraio p. v. alle ore 9,30 nella chiesa della Immacolata Concezione (via San Donato, 21).

I familiari della defunta

Ludovica Beylis nata Rocca Beylis

riconoscenti ringraziano per le condoglianze e per la partecipazione al mesto accompagnamento funebre della loro Cara Estinta.

La voce dell'America ha superato il sipario

I russi cominciano a conoscere le "menzogne,, della stampa capitalista

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 27 gennaio.

Se fosse vero che ad alcune notizie bisogna credere soltanto quando vengono ufficialmente smentite, dall'odierno editoriale delle «Isvestia» si potrebbe desumere che vi è veramente una crisi in atto nel regime bolscevico, visto che l'ufficioso giornale moscovita cita stamane una mezza dozzina di «lettere al direttore» nelle quali alcuni cittadini protestano per le indiscrezioni fatte dalla stampa occidentale sul preteso scisma nel partito comunista, come la miglior prova del fatto che il popolo sovietico è più unito che mai intorno ai suoi capi.

Abbiamo più volte scritto che non crediamo a un serio scisma nel partito bolscevico e perciò non staremo ad osservare quanto sia ingenuo considerare le lettere di sei privati cittadini come l'espressione della volontà di 200 milioni di persone, ma vorremmo domandarci in quale modo questi sei cittadini siano venuti a conoscenza delle «menzogne» della stampa capitalista dato che in Russia non entrano o meglio non sono diffusi quotidiani dell'Occidente e perchè il Cremlino abbia creduto opportuno far smentire una notizia della quale il popolo russo non poteva essere a conoscenza.

Forse la risposta ai due interrogativi è una sola e si chiama: «La voce dell'America», che con la sua grande trasmittente di Monaco di Baviera cerca ogni sera di superare il muro di intercettazione innalzato da 250 stazioni radiofoniche sovietiche che, ogni qualvolta gli americani entrano in onda, interrompono il loro programma per trasmettere invece una cacofonia concertata di fischi e di sibili. Finora gli americani erano sempre stati sconfitti dai russi nella battaglia per «l'imperialismo dell'etere»; ma i loro tecnici si sono ingegnati per cercare di perfezionare le trasmissioni in modo da superare la resistenza opposta dalle stazioni sovietiche; e potrebbero esservi riusciti.

Dato che i giornali russi sono esclusivamente dedicati ad uso interno e non alla polemica con la stampa estera, bisognerebbe inquadrare anche l'articolo delle *Isvestia* nella campagna che da due mesi a questa parte, e precisamente dal 6 novembre, quando Malenkof denunciò la necessità di «ripulire gli angolini», la stampa sovietica sta conducendo per creare il clima spirituale per la grande epurazione, nel corso della quale i giudici russi potranno ora applicare anche la pena di morte.

Anche la *Pravda* pubblica stamane un editoriale sullo stesso argomento, sottolineando la necessità che siano gli stessi cittadini ad aiutare con le loro denunce le autorità nel compito di eliminare i «sabotatori». «E' venuto il momento — scrive il quotidiano moscovita — di mettere alla gogna coloro che intralciano l'opera del partito. La critica e l'autocritica sono oggi più che mai fra i doveri fondamentali del cittadino sovietico». Pur continuando dunque a credere che sarebbe molto pericoloso illudersi sull'esistenza di un serio scisma nel partito bolscevico, è necessario segnalare questi attacchi contro i «sabotatori, traditori, burocrati e cosmopoliti» e notare che tutti questi «criminali» sono cittadini sovietici i quali, fino a quando non saranno colpiti dall'epurazione, continueranno a vivere e lavorare sul territorio dell'U.R.S.S.

Un giornale svedese ha poi un'altra spiegazione degli attacchi della stampa sovietica contro i traditori, e dice che l'epurazione dovrebbe servire ad allontanare dalle urne tutte le persone indegne, in modo da trasformare le elezioni del 13 marzo in un plebiscito per il regime bolscevico. E' una spiegazione che non convince, perchè Stalin sa già di poter contare fin da adesso su almeno il 99,80 per cento dei voti, come nelle ultime elezioni del '46.

e. a.

Cinque bimbi americani arsi in un incendio

Lawton, 27 gennaio.

Cinque bambini dai due mesi ai cinque anni di età sono arsi vivi nell'incendio sviluppatosi nella loro abitazione a Lawton nell'Oklahoma, mentre la loro madre con furia selvaggia tentava disperatamente di sfondare la porta bloccata. Si pensa che uno scaldino lasciato all'interno con i ragazzi abbia comunicato il fuoco ad una tenda mentre la madre si era assentata pochi istanti per fare delle compere. Richiamata improvvisamente dalle grida delle sue creature, non riuscìva, nonostante i suoi sforzi, a penetrare nell'alloggio.

Condannati a versare circa otto milioni

Alessandria, 27 gennaio.

Sono comparsi oggi al Tribunale, imputati di contrabbando e evasione alle tasse, l'industriale Luigi Di Castri di 50 anni, residente a Como, e il commerciante Roberto Bonetti di 43 anni da Novara.

Costoro avevano stipulato, nel febbraio 1948, un contratto con la Cooperativa ferrovieri di Alessandria per l'acquisto di cento quintali di zucchero americano, depositato in Svizzera. Lo zucchero veniva importato, ma illecitamente sotto la denominazione di derrata da distribuirsi come pacco dono dalle cooperative e, quindi, esente dal diritto doganale. Il Tribunale ha condannato entrambi gli imputati alla multa di 5.066.725, al risarcimento dei danni verso lo Stato in 2.735.123, nonchè agli interessi e alle spese tutte di giudizio.

Parroco che trova la morte nell'incendio della chiesa

Foligno, 27 gennaio.

Un violento incendio è scoppiato, per cause ancora sconosciute, la scorsa notte nella casa parrocchiale di Corticciaro, a circa 40 km. da Foligno, e in esso ha trovato tragica morte il parroco don Gubbiotti, di anni 42. Il fuoco si è sviluppato in un locale adibito a legnaia ed in breve si propagava al soffitto sì da provocare il crollo della stanza sovrastante in cui era riposto l'archivio parrocchiale. Il Parroco, accortosi dell'incendio, pare si sia affacciato ad una finestra, poi, correndo per uscire all'esterno, è caduto ferendosi gravemente alla regione occipitale, ed è deceduto in conseguenza della caduta e di un principio di asfissia. I danni si valutano a mezzo milione.

Tre miliardi di multe per contrabbando di sigarette

Pisa, 27 gennaio.

I reparti della compagnia di guardia di finanza di Pisa e il nucleo della polizia tributaria hanno terminato oggi una gigantesca operazione contro il contrabbando di tabacco e saccarina, che si protraeva da parecchi mesi. Complessivamente nel corso di questa operazione sono stati sequestrati 22 quintali di sigarette; 4350 grammi di saccarina. La guardia di Finanza ha provveduto ad elevare multe contro i contrabbandieri. Sono state complessivamente elevate multe per 2 miliardi 858 milioni e 690 mila. Inoltre sono state denunciate all'autorità giudiziaria 1121 persone.

Dieci persone travolte dal crollo di una casa

Bari, 27 gennaio.

Un edificio è crollato questa notte a Mola di Bari travolgendo dieci persone, una delle quali a nome Vincenza Magrone, di anni 57 è stata estratta dalle macerie cadavere. La palazzina è caduta per cause non ancora accertate nel cuore della notte con grande fragore. Nove persone rimaste fortunatamente illesi negli angoli morti sono state tratte in salvo dei vigili con l'autoscala. L'opera di salvataggio è stata lunga ed ardua. La rimozione dei grossi massi di pietra ha richiesto l'impiego di numerose squadre di vigili del fuoco. Il lavoro di soccorso è terminato questa mattina alle 11 con il ritrovamento del cadavere della Magrone.

Una fanciulla rapita da un giovane agricoltore

Napoli, 27 gennaio.

Paola Tarantino, un'avvenente fanciulla poco più che ventenne, abitante a Frattamaggiore, festeggiava ieri il suo onomastico. Uscita verso le 20 da casa, si dirigeva da alcuni parenti che l'attendevano, quando in via Don Minzoni veniva aggredita e afferrata alle spalle da due individui i quali la sollevavano di peso e la collocavano in un'auto ferma in quei pressi e con il motore acceso. Malgrado la resistenza opposta dalla fanciulla, il terzetto in macchina imboccava la via di Napoli. Dalle prime indagini svolte dai carabinieri è risultato che la Tarantino è stata rapita dall'agricoltore Donato Ponziello di 28 anni con la complicità di due suoi dipendenti.

Precisazioni per i lavoratori chiamati alle armi

Roma, 27 gennaio.

In merito a dubbi sorti circa l'applicazione della legge sull'obbligo da parte dei datori di lavoro della conservazione del posto ai propri dipendenti chiamati alle armi per obblighi di leva, si precisa che l'obbligo stesso cessa con l'invio in congedo del dipendente stesso. Pertanto i datori di lavoro col solo obbligo del pagamento della indennità di licenziamento e di preavviso può recedere dal rapporto, all'uopo non necessitando l'effettiva ripresa del servizio del lavoratore.

Gli scheletri di due militari rinvenuti a Sanremo

San Remo, 27 gennaio.

I carabinieri delle stazioni di Taggia e di Ceriana hanno rinvenuto presso la regione Cornioli di Vignai, località che dista un paio d'ore da San Remo ed è a due chilometri dalla rotabile militare che unisce Badalucco (Taggia) a Baiardo, uno scheletro umano sotterrato a cinquanta centimetri dal livello della strada. I miseri resti sembrano essere stati identificati per quelli del sottufficiale dei bersaglieri Raffaele Giraldo, da Roma, che nel periodo della lotta nazifascista era stato dato disperso. Gli stessi carabinieri in località Passo Palareo, a cinquanta metri dalla strada Vignai-Badalucco, facevano un'altra macabra scoperta: un secondo scheletro umano, di altro militare, non ancora identificato.

MODERNI SISTEMI DI VITA
PER DIFENDERE
LA FRESCHEZZA DELLA DONNA

La donna, delicato fiore, non deve invecchiare anzitempo! I doveri che essa ha verso la famiglia non le devono togliere la possibilità di conservare e difendere la propria freschezza.

Indici e tabelle

Famiglia, casa, lavoro: riposo, cure personali, svago

Ecco i termini (doveri e diritti) fra i quali è stata inserita la donna dalle più recenti statistiche, specialmente americane. Esattamente si sono dati 50 punti al gruppo «doveri» e 50 punti al gruppo «diritti» con la seguente tabella:

Famiglia	20	Riposo	20
Lavoro	20	Cure personali	20
Casa	10	Svago	10

Le statistiche hanno inoltre dimostrato che la grande maggioranza delle donne moderne si mantiene giovane perchè sa disporre del suo tempo nei precisi termini suddetti: e cioè trova più che sufficiente il coefficiente 10 per la casa (cucina, pulizia, ecc.) per riservare il tempo necessario al riposo, alle cure personali, allo svago. Ed è questo uno dei maggiori segreti per mantenersi giovani:

"RISPARMIARSI RISPARMIANDO TEMPO."

Invece, molte donne invecchiano anzitempo perchè rubano ore e ore alla propria freschezza e al proprio riposo, anche per la preparazione delle cose più elementari, quale è — ad esempio — il quotidiano sugo per la pasta, il riso e la pietanza!

Perchè?

Ieri ed oggi

Fino a ieri c'era poco da scegliere: o prepararsi il sugo da sè o rinunziarci. Oggi invece esiste la possibilità di non togliere più tanto tempo al riposo, alle cure personali, allo svago; e tale possibilità è alla portata di tutte ed è offerta dall'«Althea», la nota Società Alimentare di Parma, che è la terra classica del pomodoro.

Prove indiscutibili

Chiunque visiti lo Stabilimento dell'«Althea» rimane entusiasta dell'ordine, della meticolosità, della lindezza e del rigoroso controllo che regnano in tutti i reparti: resta incantato del lavoro sollerte di una schiera di cuoche, intente a preparare con i più scelti e squisiti ingredienti il miglior sugo casalingo che si possa desiderare.

Molte donne già usano «il bravo sugo casalingo» preparato dall'«Althea» e così possono dedicare al loro riposo, alle loro cure personali, alla loro freschezza, un'ora e più al giorno.

Perchè togliere al proprio riposo almeno 365 ore in un anno, pari e più di 15 giorni?

NON RUBATE 15 GIORNI A VOI STESSE!

Il problema è già risolto, gentili Signore! Pasta, riso, minestre, pietanze, intingoli, approntereste in un attimo, dando ai vostri piatti ogni giorno un sapore nuovo, dando alla vostra tavola ogni giorno un piatto diverso.

Che cos'è?

Che cosa è dunque questo «bravo sugo casalingo»? Questo sugo così buono e appetitoso?

Forse poche donne ne ignorano il nome: il nome che contiene l'oro perchè il riposo è oro, lo svago è oro, le cure personali sono oro; ed è proprio tanto oro il risparmiare tempo e fatica, il preservare la propria freschezza giovanile. Eccolo il nome:

SUGÒRO!

IL GIOIELLO DELLA CUCINA

ALTHEA PARMA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3% e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4%.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ...», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 60,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ASSOGNANDOVI argani, betoniere, bituatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edilia, Madama Cristina 84, telefono 683-361 (vendita anche rateale). 12747
ACQUISTO oppure affitto apparecchio Rockwell. Telefonare 772-601.
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlingnaus originale. Vendite rateali. Siaka, via Carmagnola 18, telefono 23-234.
ALLUMINIO compro ritagli lastra tornitura, ricupero metalli. Telefoni 603-177, 773-204.
ASSORTIMENTO sedie curvate, comanni, scrivanie, librerie, attaccapanni. Sacchetto, Belleza 8.
ASSUME incarichi fiducia commerciali amministrativi. Massima serietà riservatezza. Madini, Lulli 1, Milano. 1386
BARACCA legno copertura eternit otto per venti vendesi. Tel. 41-803.
CALDAIE verticali mq. 10-10, atmosfere 10-8 vendonsi. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino.
CANCELLI cancelli cancelli ringhiere [illegible] misure. Gasco, via Cuneo 6. 41013
CANCELLI ferro tutte misure, disegni, ruote piccole gommate grande legno con assali, carri agricoli piccoli, vendo. Villarbasse 45.
CASA igienica, salubre, inodora, confortevole, prevenzione malattie respiratorie, assicurano economizzatori Indo, Mille 23, telef. 81-473.
CERCASI d'occasione tornio verticale a giostra. Scrivere cassetta 4031 SPI Torino. 41130
CERCASI tramezza da ufficio in legno e vetro. Telef. 81-700.
CERCO segheria con laboratorio da affittare. Telefono 92-601.
COMPRO radiatori caldaie, acquisto impianti termici, riparazioni. Campa, via S. Secondo 30. Telefono 50-176. 90024
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 16. Telefoni 43-803, 47-424.
CORDE acciaio nuove 114 fili diametri diversi prezzo eccezionale forti quantitativi pronti. Delgiudice, via Semmola 45, Napoli.
PAREI 1000 paia scarpe in deposito. Per dettagli scrivere cassetta 7180 SPI Torino. 40608
DIPLOMATO incaricasi [illegible] libri paga, contabilità amministrazione case. Telefonare 40-716.
DISCHI fucinati ferri acciaio da bonifica mm. 700x70 a mm. 190x60. Spezzoni tubi ferro, meccanico pietratrice metri 2, trapano, presse 40 tonnellate, macchinario vario vendo. Villarbasse 45.
ESECUZIONE fresature pantografiche con o senza matrice, per stampi pressofusioni, incisioni, lavori di qualunque genere. Telefonare 690-176. Genova 67.
FONDERIE tecnico commerciale praticissimo macchinario, staffe, cerca collaborazione. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.
INDUSTRIA ottime referenze commerciali bancarie per riparazione manutenzione proprio macchinario acquisterebbe tornio parallelo semplice distanza punte 1500 anche occasione purchè ottimo stato e trapano colonna fori fino 25 possibilmente da fabbricanti macchine utensili. Desidererebbe pagamento rateale. Scrivere cassetta 4614, SPI, Torino. 41388
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 96, telefono 70-064.
LAMIERE inoxide [illegible] zincate, ritagli, tagli su misura. Mafem, Bellano 3. Telef. 771-578.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-774.
LEGNAME opera recuperato, ottimo stato, vendo geom. Bigarella, Capriolo 98. 40606
MOTOCOMPRESSORE «Contaldi», compressore «Coccato» entrambi 3000 litri, motore testa calda 16 HP vende Scalp, S. Michele, Mondovì.
MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telefono 691-930, corso Unione Sovietica 157
MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.
MOTORI Santamaria trifasi monofasi. Duriff Degiuli, Villafranca 8, telefono 36-712.
OCCASIONE vendo tre quintali [illegible] d'oliva. Telef. [illegible]
PANNO da biliardo altezza 180 e tipi economici. Springtex, Umberto 4. 17897
PLATO' ghisa per tracciare metri 1x1,80 nuovo oppure ottimo stato cercasi. Sef, Sestriere 21, Torino.
PRESSOFUSIONE Trinizi 8000 ll impianto nuovissimo completo forno nafta elettrico vendesi. Scrivere cassetta 4631 SPI Torino.
PROBLEMA incidenti autostrade risolto applicando segnalazione intermittenza brevettata, premiata applicazione presso De Leon 36, corso Vittorio. 366
QUINTALI 150 scarpe fuori uso militari italiane vende presso realizzo. Orrù, viale Fra Ignazio 89, Cagliari. 1152
TAVOLAME mc. 3000 stagionato mm. 40 a 190 faggio 16-20.000, frassino 25.000, acero 27.000, tiglio 20-25.000, olmo rovere. Scrivere cassetta 2941, SPI, Torino.
TORNI metri 3-4 prismatici, altri monopuleggia, conopuleggia, vari tipi, assortimento trapani, limatrici, liquidiamo. Ravenna 13.
TORNI paralleli, revolver, rettifica, fresatrici, limatrici, affilatrice, trapani, bilanceri. Silvio Pellico 4.
TORNIETTO ripresa tipo Caser come nuovo vendesi. San Tommaso 6, Fornatto. 41079
TORNIO revolver passaggio 26, trapano robusto fori 25 vendesi. Casini 39. 40677
TRAPANO radiale sbraccio m. 1 foro 40, pressa eccentrica 50 tonn., trapano 3 mandrini indipendenti 0-10 ottimo stato oppure nuove compransi contanti vera convenienza. Sef, Sestriere 21. Torino
TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 96, tel. 70-061.
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 96, telefono 70-061. 13073
VENDESI tornio revolver, paralleli, automatici, frese, presse, trapani, bilanceri, maschiatrici. Telefonare 693-771

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ACCETTO confezione maglieria macchina lusso comune prezzi minimi. Telefonare 58-449.
ARTIGIANO mosaicista assume lavori anche a cottimo con levigatura a piombo. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino. 41131
BASTA!, coi ladri, impianti speciali antifurti, antirapina. Questa garanzia. Bertini, S. Dalmazzo 11 (cortile), telefono 73-209.
DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
FABBRICO museruole collari guinzagli per cani. Origlia, via Mazzini 48. 30611

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBINEREI attività capitale piccola industria commercio reciproca serietà. Chiesa, Carlo Alberto 14.
AFFARE, Commestibili forte lavoro alloggio [illegible] cedere. Borla, Vanchiglia 10. 30091
AFFARONE alimentario centrale, attrezzato modernamente, con camera grande cucina, cedesi urgentemente 1.050.000. Sacco, Cavour 7.
AFFITTEREI o [illegible] pasticceria con cauzione. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. 30730
ALBERGO ristorante 30 camere centrale facilitazioni cedo. Bucolo, San Domenico 5. 1491
ALIMENTARIO drogheria 40.000 giornaliere frigo alloggio cedesi occasione. Franc. Assisi 1, Brizio.

ASSUMEREI persona pratica contabilità ufficio sovvenzionando 1-2 milioni garantiti su stabile di nuova costruzione per sviluppo brevetto. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. 30640
AVVIATA drogheria centralissima bollettone vini cedesi 1.300.000. Borla, Vanchiglia 10.
AVVIATISSIMA rivendita pane centrale kg. 190 giornalieri. Borla, Vanchiglia 10. 30000
AVVIATISSIMO cedesi casalinghi elettricità articoli regalo, ampie vetrine, centro cittadina, pressi Torino, unito alloggio, ottima posizione, 4.500.000. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. 41282
AZIENDA avviatissima rappresentanze commercio articoli auto cedesi. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino. 30800
AZIENDA prodotti propri industriali casalinghi, aumentando produzione largo consumo cerca socio sviluppante parte commerciale amministrativa apportando 2.000.000. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino.
BAR caffè lussuoso portici [illegible] Vittorio grande alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5.
BREZIO cedo moderna calzeteria mille paia scarpe bloccasi 3.300.000. Francesco Assisi 1. 41132
CAPITALE 1.500.000 cercasi azienda redditizia garanzia buon interesse o società. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. 30811
CARTOLERIA fronte scuole forte lavoro alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5. 1481
CAUSA malattia cedo latteria gelateria analcoolici alloggi dintorni Torino litri 360. Latteria, via Barolo 2, Torino. 30026
CAUSA salute cedo avviatissima rappresentanza bloccando merce e furgoncino 500, prezzo favore. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino.
CAUZIONANDO gestirei affittarei garage anche piccolo. Scrivere cassetta 4060 SPI Torino.
CEDESI rosticceria friggitoria centrale nonchè permesso fabbricazione tortellini croccanti affini. Telefonare 42-174 feriali.
CEDESI caffè bottiglieria 15-20.000 giornaliere semicentrale 2.800.000 trattabili. Telef. feriali 42-174.
CEDESI grande bar caffè centrale alto reddito. Telef. 42-174 feriali.
CEDESI negozio centrale via Roma esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. 30030
CEDESI industriella crema, gelatina alimentari. Eventualmente solo locale centrale attrezzato ammobiliato ufficio magazzino laboratorio. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.
CEDESI laboratorio verniciatura fuoco avviato, attrezzato ottima posizione. Telefonare 80-677.
CEDO mercerie avviatissimo con alloggio. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 41180
CEDO esportazione vini. Mari via Ellero 24 ore 15.18 Fronte Fiat.
CEDO zona commerciale grande negozio, retro, cantina, telefono, libero, adatto ingrosso minuto. Telefonare 401-495.
CEDONSI, anche parzialmente, quote (sei milioni) antica, redditizia società industriale torinese piena attività. Scrivere cassetta 7182 SPI Torino. 40087
CERCASI affitto negozio con alloggio, anche combinazione, disponendo personale, massime garanzie, referenze. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. 41115
CERCO mutuo garantito ipoteca terreni stabili. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino.
CERCO magazzino esportazione vini in affitto o in gerenza in Val d'Aosta. Bologna Battista, Agliano d'Asti.
CERCO gerenza negozio qualsiasi articolo preferibilmente drogheria alimentari con alloggio. Scrivere cassetta 7184 SPI Torino.
COMPETENTISSIMO assumerebbe gestione importante autorimessa in Torino. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 41000
COPPA, Amandola 4 bis, cede angolare albergo, ristorante, bar, gelateria; affarone. 41004
COPPA, Amandola 4 bis, cede drogheria torrefazione alto reddito alloggio; ottimo affare. 40003
CRAVATTIFICIO bloccasi buone condizioni. Telefonare 564-179.
DIPLOMATO 27enne presenza colto facile parola passaporto intereuropeo disposto viaggiare automezzo proprio disponendo eventuale garanzia 2.000.000 titoli industriali cerca combinazione commerciale o rappresentanza, massima serietà. Casella postale 90. Torino.
DISPONENDO negozio centro industriale Biellese accetterei combinazione commerciale. Eventualmente dispongo auto, cauzione. Scrivere Perino Ettore, Coggiola, Vercelli.
DROGHERIA centralissima angolo 4 vetrine fortissimo lavoro cedo. Bucolo, San Domenico 5.
ESPORTAZIONE caffè centralissimo angolo 4 vetrine alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5.
FABBRICA cioccolato, caramelle, pastiglie, stabile proprio cedesi. Pastrone, via Goldoni 8.
FINANZIAMO rateazioni 24 mesi venditori autoveicoli, macchine industriali. Pasino, Pietro Micca 9, telefono 45-060.
INDUSTRIA pelletterie cerca finanziatore. Scrivere cassetta 7200 SPI Torino. 60002
LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio, facilitazioni Cavallera, Saluzzo 21.
LOCALI centralissimi disponendo, luce, forza, adatti artigianato, depositi, [illegible] adeguata combinazione. Scriv. cassetta 9156 SPI Torino.
MERCERIA centralissima avviata cedo per motivi familiari, massima urgenza, eventuali [illegible] pagamento. Sacco, Cavour 7.
MOLINO segheria affittasi vendesi. Aut'Oddenino, Carmagnola.
NEGOZIO nuovo pasticceria zona gran commercio cedo. Bucolo, San Domenico 5. 1491
PANETTERIA attrezzatissima forte quintalaio [illegible] permuterebbesi casa. Francesco Assisi 1, Brizio.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi, Chionetti, Francesco da Paola 7 b.
PANETTERIE centrali, buone lavorazioni, prezzi convenienti cede Ural, Giolitti 10. 17854
PASTIFICIO negozio centralissimo fortissimo lavoro cedo. Bucolo, San Domenico 5. 1481
RAPALLO paese [illegible] cedesi piccola avviatissima industria dolciaria alloggio 5.000.000. Scrivere cassetta 2230 SPI Torino.
RIMETTO avviato negozio cicli con alloggio. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 30511
RISOLIFICIO moderno zona barriera Casale posizione ottima cedesi causa salute. Scrivere cassetta 2067 SPI Torino. 30004
RIVENDITA pane pasticceria centrale cedo. Bucolo, San Domenico 5.
SALUMERIA negozio grandioso centro mercato forte incasso cedo. Bucolo, San Domenico 5.
SIGNORA pratica cerca gerenza confetteria pasticceria eventualmente panetteria. Referenze. Scrivere cassetta 2918, SPI, Torino.
TABACCHERIA centralissima alloggio forte incasso cedesi, affarone. Scrivere cassetta 4073 SPI Torino.
TABACCHERIA bar su corso forte transito, avviatissimo, macellazione propria, magnifica posizione commerciale, cedo condizioni vantaggiosissime per ritiro commercio. Sacco, Cavour 7. 1033
TESSITURA quattro telai bobinatrice orditoio spolatrice corredatissima cedesi agevolando pagamento. Telefonare 80-187.
TRATTEREI combinazione sociale con seria avviata azienda commerciale industriale apportando due tre milioni. Scrivere dettagliatamente cassetta 2233 SPI Torino.
URGE cedere orologeria oreficeria ben avviato motivi salute. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.
VENDESI molino grano, 10 passaggi, con cilindri per granone (quintali 17.000 conto clienti). Scrivere cassetta 10 C, Sicap, Ferrara.
VENDESI licenza trattoria bar caffè superalcoolici, miglior-offerente. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A condizioni di affitto vendo libero locale industriale magazzino 50-110 metri. Saorgio 7. Visibile 17.30-14.30.
ACQUISTO casa sinistrata centrale, massima urgenza. Telef. 66-006.
ACQUISTO affitto negozio, magazzino 100-120 mq. Porta Nuova, San Secondo, San Salvario. Telef. 40-279
ACQUISTO contanti alloggetto libero semicentrale 2-3 camere servizi termo massimo terzo piano esente intermediari. Indicare località, prezzo. Scrivere pasticceria, Cernaia 32. 41109
ACQUISTO casetta libera con orto provincia Torino. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.
AFFARONE alloggio signorile volendo con annesso diritto sopraelevazione libero sblocco. Tel. 991-013
ALLOGGETTI liberi moderni zona Francia, Capelli 27, vendonsi. Visibili ore 15-17. 30714
ALLOGGETTI liberi, termo bagno, prezzo di costo vendo. Via Monginevro 112, custode. Telef. 32-444.
ALLOGGI signorili 3-5 camere prezzi ribassati vendo liberi sblocco. Napione 17. 1193
ALLOGGI 3 camere termo centrale occupati vendo. Domodossola 9 (piazza Rivoli), pomeriggio.
A prezzo ridottissimo vendonsi due rimanenti alloggi due camere servizi esentasse. Stradella 48. Visibili 15-18.

ALLOGGI liberi sblocco trattiamo acquisto zone centrali semicentrali periferiche. Rivolgersi ore pomeridiane. Vinzaglio 15, Ori.
ALLOGGI signorili 3 camere balconate cucina, facilitazione vendo liberi sblocco. Cibrario 49, portineria, 15-17,30, Geom. Borasi.
ALLOGGI negozi ultimi svendiamo via Rivara 17-16, portineria, ore 15.
ALLOGGI negozi liberi sblocco, termo, bagni, convenientissimi, via Cibrario 45, portineria ore 15-18.
ALLOGGIO semicentrale 3 ambienti accessori bagno occupato vendesi. Telefonare 30-676.
ALLOGGIO via Garibaldi 11 bis, piano 3°, libero, 4 vani, termo, telefono, vendesi. Visibile ore 14-18 in luogo. 30611
BARDONECCHIA villa signorile ampio giardino vendesi. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino.
BELLISSIMI alloggetti, liberi sblocco, 4 camere accessori, moderno bagno completo, palchetti, termo; vendo occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 40030
CAPOLINEA 5 Venchi Unica, Aeronautica alloggetti modernissimi tutti conforts 2-3-4-5-6 camere, vendo massima convenienza via Bellardi ang. via Catti 90, visite 15-18
CAPOMASTRO attrezzato assume costruzione palazzine, sopraelevazioni, cementi armati. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino.
CASA lussuosa centrale 96 camere autorimessa, 97.600.000. Giletta, Barbaroux 4. 41092
CASA commerciale centrale 110 camere, negozi, 92.500.000. Giletta, Barbaroux 4. 41053
CASA sopraelevabile 4 piani su corso fronte «ballon» Dora vendesi, eventualmente solo sopraelevazione. Telefonare 883-406.
CERCASI zone Canavese o collina torinese, piccola casetta o villino con piccolo appezzamento terreno, acquistasi o vitalizio. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino.
CHIVASSO vendesi casa dieci camere occupate. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 40732
CIRCA 400 mq. terreno vendesi, vicinanza tram. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 41900
CORSO Casale, casa 10 ambienti, 500 mq. giardino cintato, vendo 2.400.000, accetto parziale permuta, anche auto, mobilio, stufa. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.
GRANDIOSI negozi liberi sblocco, posizione commerciale vendo proprietà muraria, vero affare. Simoncini, Re Umberto 6.
MEDICO acquisterebbe contanti, casa centrale, semicentrale, trattative serie, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9147 SPI Torino.
NEGOZI zone commercialissime vendiamo anche lunga rateazione. Urar, Palestro 10. Telef. [illegible]
NEGOZIO occupato centralissimo [illegible]. 22 con alloggio comunicante 1° piano, mq. 180 svendesi 2.000.000. Intermediari. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 30004
PALAZZINA zona Francia, libera, camere 4, giardino, vendesi. Campra, Santa Teresa 16.
PALAZZO Belvedere Porta Susa vendonsi alloggi signorili consegna aprile lunghe rateazioni. Urar, Palestro 10, telef. 43-251.
PANORAMICI alloggi signorili tutti confort, bagni modernissimi, garage, negozi liberi subito, corso Regina 230 vendo. Geom. Borasi, telefono 86-085. 1488
PIAZZA Statuto, ultra moderni alloggi grandiosi bagni camere 3, 4, 5 palchettate, termo centrale, liberi subito, vendo facilitando. Via Le Chiuse 23, ore 9-12, Geometra Borasi, telef. 86-065.
PRINCIPE d'Acaia 30, alloggi negozi garages liberi occupati vendonsi, facilitazioni. visite 15-18.
PRIVATO vende libero alloggetto 2 camere termosifone bagno palchetto. Saorgio 7, custode.
SAVONA vendesi 4 camere primo piano [illegible] stazione. Rivolgersi avvocato Preve, XX Settembre 44, Torino. 41337
SEMICENTRALE alloggio libero moderno, 4 camere, quinto piano 1.750.000. Campra, S. Teresa 18.
STABILI occupati acquistiamo in blocco qualsiasi località. Inviare offerte dettagliate Vinzaglio 15. Ori.
SUBITO affittasi in Gassino elegante alloggetto ammobiliato di 4 vani, terrazza, veranda, giardino, villetta moderna, posizione e comodità al pullman L. 300.000 annualità anticipata. Scrivere cassetta 7166 SPI Torino. 60001
TERRENO centralissimo libero subito zona Statuto vendesi oppure trattasi combinazione con impresa edile per costruzione. Tel. 43-006.
TERRENO mq. 16.000 cintato muro fronteggiante corso zona Mauriziano vendesi anche frazionato. Telefonare 83-500. 1180
VENDESI via Della Rocca 22 bellissimo alloggio 5 camere servizi, piano, termosifone, ascensore.
VENDESI stabile industriale con alloggio 5 vani più servizi officina uffici magazzino mq. 800 circa impianto forza luce telefono. Telefonare 35-006. 1087
VENDESI vicinanze Torino fabbricati civili rustici comodità ferrovia autobus, villa Vio, altre Forno Grale, permutansi anche con stabili Torino. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. 30000
VENDIAMO alloggetti su casa in Parmano 2-3 camere massime lunga rateazione. Via Nomaglio 13 ore 15-17.30. 1488
VENDO alloggio zona Lingotto. Telefonare 690-181. 30720
VENDO alloggio 2 camere cucinino accessori, Montaldo, Cherubini 34. Telef. 71-840. 30003
VERAMENTE costruiti [illegible], vendonsi alloggi, signorili zona Francia Crocetta, Campra, Santa Teresa 18. 1384
[illegible] camere, vende alloggi, laboratorio magazzino, definizione frazionamento. Cibrario 49.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI barriera Milano locali piccola industria, laboratori mq. 110. Telefonare 25-017 ore 20.
AFFITTASI magazzino mq. 100, annessa tettoia mq. 180. V. Cialdini 19.
AFFITTASI, vendesi terreno cintato mq. 9000, confinante Unica. Piovano, via Andorno 41.
AFFITTASI palazzo Astor ampi locali; sottopiano accesso diretto via Bertola prossimo aprile. Rivolgersi Amministrazione, Gramsci 9.
AFFITTASI locale con traffico metalferro e magazzino. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino.
AFFITTO locale mq. 45, con o senza macchine falegname. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino.
BOTTEGA per artigiano libera subito, su corso semicentrale affittasi. Telefonare 51-883.
CERCANSI locali uffici, magazzino mq. 900 circa preferibilmente centrale, affittasi acquistasi. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino.
CERCASI locale uso piccola officina con annesso cortile paraggi S. Donato. Telefonare 772-928.
CERCASI affittare locale mq. 100-110 uso officina forza luce telefono. Telefonare 32-500.
CERCASI uno due locali piano terreno rialzato telefono, escluso anticipi. Telefonare 773-294. 30081
CERCASI magazzino coperto mq. 110-130 anche annesso negozio. Telefono 553-798. 30103
CERCO locali asciutti per laboratorio silenzioso. Telef. 74-706.
CERCO locale adatto piccolo negozio qualsiasi zona. Trinchero, Mombarcaro 36, Torino.
CERCO locale luminoso mq. 110 industria semisilenziosa. Zoccola, Gramsci 15. 30900
CROCETTA vicinanze mercato affittasi magazzino mq. 95 libero. Telefonare 50-113.
INDUSTRIA chimica cerca locale 900 metri più cortile. Telef. [illegible]
INDUSTRIA magazzini saloni mq. 700, 3 vani mq. 100 cortile cintato indipendente forza HP 40. Settimo Torinese, Ariosto 16, molino nuovo affittasi. 1146
LOCALE industriale indipendente 150 mq. verso strada libero subito in via Salaberiano 4
MAGAZZINI nuova costruzione raccordati FF.SS. in franchigia imposta [illegible] prossimamente disponibili per locazione. [illegible] Dante 40. Torino. Tel. 690-274
RICERCHIAMO per locazione mesi quattro 1950 mq. coperti periferia meglio se zona Vanchiglia, via Bologna. Telefonare 60-123.
SCANTINATO nuova costruzione mq. 80 affittasi magazzino deposito. Exille 60. 60256
UFFICIO mobiliato attrezzato via Roma dispongo. Scrivere cassetta 3726, SPI, Torino. 40877
VENDESI affittasi locale industriale primo piano metri 300 possibilità alloggio, pressi Michelotti. Telefonare 554-131.
VIA San Quintino spaziosi locali seminterrati mq. 170 circa adattabili magazzino deposito affittansi. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTEREI camera vuota anche semicentrale, buona entrata, prezzi alla giornata. Scrivere cassetta 100 Z, Sipra, Torino.
AFFITTEREI 2 camere, cucina termo bagno. Prescrivere condizioni e località. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino. 60730
AFFITTO al piano soffitta camera cucina ammobiliate indipendenti. Telefonare 770-457. 41415
ALLOGGETTO tutte comodità Lingotto, cambio con alloggio Borgo [illegible]. Telefonare 772-006.
ALLOGGIO uno a tre camere cerco vuoto, ammobiliato, offro massimo. Cravenzola, Cernaia 27, telefono 30-457.
BUONENTRATA annualità anticipata offro per alloggetto vuoto. Specificare condizioni. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino
CAMBIEREI tre camere, servizi, Duca Abruzzi, con alloggio più grande, paraggi Re Umberto. Telefonare 62-719. 41104
CAMBIO bella portineria con alloggio 2 camere e cucina. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino.
CAMBIO alloggio 5 camere piazza Barcellona con altro 2-3 camere centrale. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. 60736
CEDESI zona industriale 2 camere buonentrata. Portinaia, via Boccardo 13. 30058
CEDESI alloggetto 3 vani ammobiliato centro 550.000. Scrivere cassetta 108 Z, Sipra, Torino.
CEDO alloggio 2 camere cucinino bagno rilevando mobili nuovi. Telefonare 603-156. 1140
CERCASI alloggio, [illegible] villa dietro compenso lavori, massime referenze. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. 41114
CERCASI piccolo alloggio 1-2 camere. Telefonare 91-291.
CERCASI affittare una o due camere e cucina, preferibilmente centrali. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.
CERCASI alloggetto 2 camere in affitto. Favorevoli condizioni. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.
CERCASI Vanchiglia camera, due, fitto adeguato, annualità anticipata. Godel, Vanchiglia 16.
CERCASI affittare due camere servizi zona Gran Madre. Tel. 84-709.
CERCO alloggetto con o senza mobilio. Telef. giorni feriali 71-707.
CERCO alloggio qualsiasi posizione vuoto oppure ammobiliato. Massime condizioni. Telef. 39-005.
CERCO alloggio grande, piccolo, qualsiasi zona, pagando massimo. Telefonare 56-437. 1347
CERCO alloggetto comodità centrale affitto aggiornato annualità anticipate. Telef. 61-063 ore pasti.
CERCO camera cucina affitto aggiornato. Telefonare 772-619.
CERCO 2-3 camere, buonentrata, affitto aggiornato eventualmente rilievo mobilio. Telefonare 33-806.
CERCO casetta con giardino periferica dintorni Torino. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino.
CERCO alloggetto 1-2 camere servizi affitto aggiornato, annualità anticipata., Crocetta, San Paolo, Francia. Telefonare 39-802.

AFFIDIAMO domicilio decoroso lavoro assicurando anche 1500 giornaliere. Pac Gandino Bologna.
ASSUME operaio fabbro carpentiere abilissimo. Presentarsi corso Vercelli 5, Cavallo. 1484
CAPI boscaioli abbattimento lavorazione tronchi gestione magazzino con referenze. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. 30764
CAPO gruppo ramo assicurazioni popolari assumiamo per Milano, condizioni prim'ordine. Scrivere cassetta 903 C, SPI, Milano.
CERCANSI ovunque introdotti privati et drogherie vendita prodotto estero largo consumo, forte guadagno. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 30678
CERCASI direttore tipografia città Alta Italia, referenze. Scrivere Pubbliman, casella 165 G, Milano.
CERCASI operaio specializzato riparazioni macchine scrivere. Scrivere cassetta 4124 SPI Torino.
CERCASI meccanico macchine scrivere calcolo referenziando. Scrivere Agenzia Olivetti, Ragusa.
CERCASI signorina velocissima dattilografa aiuto contabile. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.
CERCASI abilissima ricamatrice lingeria. Telef. 80-322 dalle 10-15.
CERCASI cioccolataia ghiacciatrice a mezze giornate. Pfatisch, corso Vittorio 78. 30000
CERCASI cameriera tuttofare provincia, buone referenze. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino.
CERCASI provetto parrucchiere signora con clientela. Condizioni vantaggiose, zona centrale. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino.
CERCASI operaio pratico macchine acque gassate. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 30731
CERCO ragazza o donna tuttofare, massime referenze. Portinaia, Bertola 86.
CONIUGI soli piccolo appartamento cercano persona servizio mezza età tuttofare. Benecchi, Nizza 18. 40041
CORRISPONDENTE stenodattilografa cercasi. Età referenze posti occupati. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. 41303
CUOCA domestica cerca famiglia signorile Milano ottimo trattamento stipendio, richiedonsi serie referenze. Scrivere Gallian, Annunciata 21, Milano. 1188
DIAMANTI. Importante Ditta cerca specialista tecnico lavorazione utensili diamante e mole diamantate, referenze. Scrivere cassetta 4011 SPI Torino. 41174
EBANISTA attrezzato cerco per riparazioni mobili. Sagaria, via Roma 255. 41990

COMMESSA praticissima panetterie, commestibili, bella presenza offresi. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 41034
COMPETENTE automatiche Peterman, Tornos calcoli cammes, offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 4037 SPI Torino.
COMPUTISTA commerciale 30enne, pratico ufficio, desideroso sistemazione offresi. Telefonare 603-742.
CONIUGI giovani tuttofare cercano lavoro mezza giornata. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino.
CONIUGI trentenni soli cercano grande portineria redditizia. Rivolgersi portineria, Garibaldi 21.
CUSTODI 40enni occuperebberonsi qualunque servizio, referenze. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.
DOTTORE chimica, pratico contabilità ufficio, referenze, cauzione, 29enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2800, SPI, Torino.
EDILE diplomato buona attrezzatura studio tecnico strumenti topografici esperienza amministrativa e cantiere, capitale, occuperebbesi, associerebbesi impresa studio. Scrivere cassetta 0145 SPI Milano.
ELETTROMECCANICO impianti riparazioni industriali forni manutenzione stabilimento offresi. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino
ESPERTO, volenteroso, 26enne, offresi custode villa, ortolano, giardiniere. Scrivere Coccose, Pietro Giuria 25, Torino. 41061
ESPERTO modellatore ghiacciatore cioccolato offresi. Scrivere cassetta 121 Z, Sipra, Torino.
EX - sottufficiale Marina motorista brevettato lunga pratica centrali elettriche disposto trasferirsi [illegible], massima serietà. Baragli, Pellico 16. 30616
FUOCHISTA laterizi provetto carriera ventennale garanzia offresi ovunque. Scrivere [illegible] 7277, SPI, Torino. 30030
GEOMETRA disegnatore pratico cantieri attivo congedato offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 41061
GIARDINIERE frutticultore provetto, libero mezza giornata offresi villa con alloggio, primarie referenze. Telef. 81-307, Osservatorio frutticultura. 30616
LAUREATO legge 30enne lunga pratica commerciale offresi direzione ufficio lavoro indipendente. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino.
LAUREATO legge celibe 27enne pensionato statale ottime referenze conoscenza francese nozioni inglese svolgerebbe lavoro amm.vo indipendente o di mezza giornata, incarichi fiducia. Moderate pretese. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino.

Locatelli

FORMAGGIO
BIANCANEVE
...è come panna!

OFFRO massimo per alloggio vuoto, ammobiliato una tre camere. Qualunque posizione. Scrivere cassetta 9148, SPI, Torino.
OFFRO buonentrata od affitto anticipato per alloggetto 2-4 camere. Telefonare ore ufficio 45-459.
SPOSI cercano 2-3 camere buona entrata annualità anticipate. Telefonare 51-006. 30022
80.000 offro per camera cucina pianterreno 1° piano. Telef. 85-131.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

ABILISSIMA camiciaia, biancheria, applicazioni, punto smock, nido d'api, ecc. prenderebbe domicilio depositando piccola cauzione Boris, Trattoria Operai, Carmagnola.
ACCETTO lavoro [illegible] 12/90. Telefonare 32-000. 60615
DISEGNATORE progettista lunga pratica eseguisce disegni progetti costruzione macchine impianti consulenza tecnica ore libere proprio domicilio. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 60606
PERITO tecnico, disponendo ore libere, accetterebbe lavori meccanica elettrotecnica, disegni, progetti. Massima serietà, referenze. Quarello, Belfiore 30 60753
PROFESSORESSA greco italiano latino impartisce accurate lezioni. Telefonare 43-856.
PROFESSORE lettere darebbe lezioni private doposcuola anche domicilio, Scrivere cassetta 2916, SPI, Torino. 29636
SIGNORA francese offresi lezioni, traduzioni, conversazioni anche domicilio. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 41236

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A distinto ammobiliata elegante serietà indiscussa paraggi Vanchiglia. Telefonare 80-751.
A distinto affitto mobiliata comodità moderne, serietà assoluta. Telefonare 45-772. 30033
AFFITTASI bella camera mobiliata centrale. Telefonare 60-023.
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale acqua corrente senza uso cucina a distinti stabili. Tel. 25-792.
MOBILIATA indipendente eventualmente uso saltuario cerca professionista milanese. Indicare condizioni. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino. 60741
SIGNORA sola cerca ammobiliata presso famiglia modesta. Tel. 61-709

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

A [illegible] colto volonteroso offresi possibilità carriera assicurativa presso Compagnia primaria. Scrivere cassetta 5800 SPI Torino.
AFFIDO motofurgone merce clienti persona disposta girare provincia capitale adeguato. Ellebi, Bellezza 9
AGENZIA Assicurazioni Torino cerca pensionato con abbonamento tranviario anche parziale per funzioni esattore. Scrivere cassetta 7171 SPI Torino.
AGGIUSTATORE stampista praticissimo presse mezza opera e manutenzione stampi cerca importante industria. Scrivere [illegible] 2134 SPI Torino. 1130
ASSUMEREBBESI seria, perfetta corrispondente francese, pratica contabilità. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 41100
CAMICERIA importante cerca collettista interna od esterna, buon trattamento, lavoro tutto l'anno. Esigesi sicura competenza. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino.
GOVERNANTE istitutrice [illegible] bambine pratica cercasi referenze controllabili. Telef. 44-306.
GRANDE società commerciale cerca pensionati ex-ufficiali o sottufficiali [illegible] facile lavoro di esazioni, referenze. Scrivere cassetta 2250 SPI Torino. 20730
INDUSTRIALE cerca giovane signorina tedesca segretaria [illegible] governo casa. Scrivere cassetta 4057 SPI Torino. 41219
MAGLIERISTA insegnare domicilio cercasi. Rosati, via Venaria 97.
MAGLIERISTE su [illegible] confezionista cucitaglia abilissime cercansi. Scrivere cassetta 7178 SPI Torino.
OCCORREMI lavorante pettinatrice in parte settimana. Dettagliare. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino.
PENSIONATI attivi cercansi poche ore giornaliere lavoro proficuo facile. Presentarsi ore 18-20, Briano, Cordero Pamparato 11.
PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare finita [illegible] cucina, stipendio massimo. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino.
PROPAGANDISTE presenza parlatrici cercansi propaganda detersivo. Stipendio provvigione. Telefonare 76-848. 30047
RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Scrivere Gieffe, Finalmarina 8
SIGNORE con bambino cerca donna seria 25-30 anni pratica lavori domestici. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. 60643
STENODATTILOGRAFA comptometrista provetta cercasi. Inutile scrivere senza precisare età referenze eventuali posti occupati [illegible] 4113, SPI, Torino. 41370
300 giornaliere guadagnerete lavorando articoli regalo Anno Santo proprio domicilio. Ditta Maf, viale Umberto 20, Firenze.
1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 1220

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 60 successive

ABILE corrispondente contabile lunga pratica direzione commerciale offresi segretaria mansioni concetto fiducia. Refer. ineccepibili. Scrivere cassetta 4082 SPI Torino.
ANZIANA distinta offresi persona sola miti pretese. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. 1237
AUTISTA 24-30 benzina e nafta lunga pratica provetto meccanico, conoscenza spagnolo recasi America del Sud. Referenze. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino.
AUTISTA nafta benzina patente elettrica occuperebbesi cauzionando, referenze primarie. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino.
AUTISTA 2° grado aiuto lavori offresi. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. 60002
CATEGORIA prima [illegible] lavorato senza raccomandazioni attivo intelligente colto scapolo serio 36enne laureato ottimo corrispondente massima fiducia desideroso lavorare migliorerebbe perchè attualmente incompletamente impiegato, pregasi riservatezza. Scrivere cassetta 7163 SPI Torino.
CAUZIONANDO 500.000 geometra 30enne impiegherebbesi presso serissima industria. Scrivere cassetta 4046, SPI Torino.
CERCASI mezzadria custodia villa con terreno uomo due donne vicinanze Torino. Rivolgersi Trinelli, via Montevecchio 21/3.
GIOVANE buona famiglia desiderosa iniziare carriera commerciale qualsiasi genere, offre collaborazione gratuita. Scrivere cassetta 3188 SPI Torino. 30776
GIOVANE veloce dattilografa commerciali impiegherebbesi ovunque qualsiasi lavoro miti pretese. Scrivere cassetta 2239 SPI Torino.
INFERMIERE diplomato offresi anche privato. Billi, piazzale Servi 3, Parma. 29070
MAESTRA 27enne dattilografa volonterosa impiegherebbesi miti pretese. Scrivere cassetta 3036, SPI Torino. 30044
NEO ragioniere desideroso fare pratica occuperebbesi. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.
OFFRESI autista meccanico ottime referenze lunga pratica bella presenza. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 41007
ORE libere dalle 8 alle 16 cerco qualsiasi lavoro, massima serietà buon autista. Barisone, Piazza Repubblica 14. 41211
PASTICCERE specializzato in pasticceria viennese cerca posto Plant Gerhard, via S. Caterina 23, Merano. 1430
PASTICCIERE provetto offresi qualsiasi località. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino. 60742
PENSIONATO lunga pratica colori offresi magazziniere fattorino spedizioni. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. 30076
PENSIONATO 55enne offresi piccola fattoria o amministratore pure custodia villa. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 60710
PERITO ind. disegnatore progettista 30enne impiegherebbesi, disposto assumere direzione officina cauzionando, eseguisco disegni macchine proprio domicilio. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.
PRATICO corrispondenza contabilità registrazioni offresi mezza giornata o domicilio. Scrivere cassetta 3272 SPI Torino. 40000
PRIMO impiego offresi commessa bar periferico. Scrivere cassetta 2261 SPI Torino. 40068
RAGAZZA 16enne cerca occupazione apprendista qualsiasi lavoro o aiuto commessa, Berutto, via Maria Vittoria 34. 1087
RAGIONIERA dattilografa, inglese, francese cerca impiego, ottime referenze. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 41097
RAGIONIERE pratico organizzazione ogni movimento piccole Ditte uso libere giornaliere, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 2942, SPI, Torino. 30717
SIGNORE offresi mezza giornata cucito stiro [illegible] famiglia o albergo. Telef. 50-175.
SIGNORA offresi cameriera oppure cerca gerenza mercerie profumerie. Referenze. Scrivere cassetta 2919, SPI, Torino. 30008
SIGNORA media età impiegherebbesi commessa magazziniera mattino cauzionando. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.
SIGNORA 40enne offresi dama compagnia. Scrivere cassetta 2090 SPI Torino. 60005
SIGNORA sola presenza licenza commerciale occuperebbesi qualunque impiego lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7222 SPI Torino.
SIGNORA presenza referenze offresi cameriera albergo oppure altra occupazione. Telef. 391-150.
SIGNORINA 17enne, steno-dattilo-comptometrista, 1° impiego offresi. Scrivere cassetta 7990, SPI, Torino.
SIGNORINA contabile provetta, comptometrista, anche mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 60749
SIGNORINA 36enne presenza pratica commestibili offresi commessa. Cocito, Mediterraneo 198.
SIGNORINA pratica paghe contabilità offresi. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino. 40041
SIGNORINA 23enne distinta appartenente ottima famiglia licenza scuola media dattilografa cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 60748
SIGNORINA offresi commessa pasticceria giornate festive ed ore serali 19-21. Scrivere cassetta 7230 SPI Torino.
SIGNORINA 28enne occuperebbesi anche fuori Torino come commessa mercerie abile rimagliatrice calze, confezioni maglieria. Scrivere cassetta 4101 SPI Torino.
SPOSI buoni volonterosi offronsi giardinieri o custodi villa anche fuori ottime referenze. Scrivere cassetta 2237 SPI Torino.
STAMPISTA lunga pratica progetti trancia imbutitura lavorazione in serie. Serio volonteroso libero subito cerca incarico direzione piccola media industria. Scrivere cassetta 4090 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, paghe, contabilità, nozioni lingue impiegherebbesi. Tel. 564-175.
STENODATTILOGRAFA bella presenza velocissima ottima segretaria pratica tutti lavori ufficio, intelligente, attiva, colta, desiderosa migliorare impiegherebbesi presso grande Ente, qualsiasi località disposta viaggiare. Ottime referenze. Scriv. cassetta 105 H, Sipra, Torino
TECNICO esperto analisi cicli, rilievi preventivi lavorazioni meccaniche, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.
VEDOVA giovanile, educata, bella presenza occuperebbesi anche pomeriggio cassiera direzione negozio attività femminile; cauzione. Telefonare 880-806.
[illegible] presenza bella calligrafia occuperebbesi aiuto ufficio, primo impiego. Telef. 90-217 ore 8-12.
[illegible] dattilografa comptometer pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.
[illegible] volonterosa, seria offresi apprendista aiutante commessa preferibilmente pasticceria. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.
[illegible] dattilografa libera subito offresi primo impiego. Scrivere cassetta 7237 SPI Torino.
[illegible] volonterose licenza commerciale, referenze, eventualmente cauzione offresi miti pretese. Scrivere cassetta 7235 SPI Torino.
[illegible] presenza, superiori, secondaria, [illegible], secondo impiego offresi mansioni commerciali. Scrivere cassetta 7196 SPI Torino.
[illegible] disegnatore meccanico capacissimo particolare conoscenza ramo automobile, occuperebbesi. Leone, via Campiglione 34.
[illegible] perfetta segretaria direzione lunga pratica commerciale tutti lavori ufficio corrispondente concetto mansioni fiducia lavoro indipendente offresi migliorare. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.
[illegible], istruita, offresi aiuto lavori ufficio anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3300 SPI Torino.
[illegible] cromatore D.W. 64 molto esperto capacità organizzative. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino.
[illegible] sola offresi lavori domestici pratica serie referenze desidera compenso soffitta camera vuota. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino.
[illegible] referenze garanti lunghissima pratica commessa cassiera forte cauzione occuperebbesi qualsiasi Ditta. Vigna, via Caraglio 65.
[illegible] praticissimo amministrazione commerciale industriale disposto viaggiare trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2200 SPI Torino.
[illegible] già capofficina media industria, tornitore aggiustatore specializzato; attrezzature stampi, meccanica generale, libero impiegherebbesi Torino provincia. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino.
[illegible] pensionato FF. SS. offresi fattorino, magazziniere, posto fiducia, disposto cauzionare. Scrivere cassetta 3942, SPI, Torino.
100.000 offre provinciale [illegible] licenza commerciale [illegible] referenze eventualmente cauzione per impiego fattorino, magazziniere. Scrivere cassetta 7226 SPI Torino.
300.000 cauzionerebbe giovane impiego preferibilmente magazziniere referenze. Scrivere [illegible] 4040, SPI, Torino. 41104

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ACCETTEREI rappresentanza deposito generi forte consumo avendo locali sani centrali. Franceschelli, Cuorgnè. 60710
AGENTI vendita lubrificanti grassi auto industria agricoltura cercansi. Scriv. cassetta 2 Z, SPI, Genova.
AGENZIA assicurazioni cerca produttori pratici tutti rami per Torino e provincia. Scrivere specificando pretese cassetta 7171, SPI, Torino. 60006
ANTICA Casa olearia specializzata vendita olio oliva diretta consumatori cerca attivi agenti, condizioni vantaggiose. Scrivere G. Squillario, Oneglia.
ANTICA fabbrica milanese insetticidi cerca rappresentanti Piemonte. Specificare referenze indirizzando offerte a Società Ramia, piazza Cincinnato 6, Milano.
ANTICA famosa Casa olearia produttrice olio d'oliva cerca agenti introdotti famiglie, Istituti, spacci aziendali, dettaglianti. Speciali condizioni per facilitazione vendite. Oleificio Paolo Borio, casella postale 38, Oneglia.
APPARECCHIO elettrico indispensabile pasticcerie alimentari concedesi rappresentanza forte utile. Scrivere cassetta 4069 SPI Torino.
ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita tessuti presso privati rateale e contanti. Tessilpratese, Prato. 30775
AZIENDA artigiana costruttrice motori elettrici, mole, reattori tubi fluorescenti cerca rappresentante. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. 40945
CASA liquori 1900 cerca urgenza introdotti produttori Torino, referenze. Scrivere [illegible] 2100, SPI, Torino. 90149
CENTRALISSIMO ufficio commerciale con eventuale deposito cauzionato cerca seria ditta da rappresentare, possibilmente esclusiva. Telefonare feriali ore 16-19; 50-441, diversamente 80-151.
CERCANSI rappresentanti provinciali introdotti elettricisti provincie Alessandria Asti Cuneo Novara Vercelli Aosta Genova La Spezia. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 3256 SPI Torino.
CERCANSI esclusivisti depositari regionali provinciali diffusione articolo assoluta novità pronostici Totocalcio. Scrivere cassetta 2803, SPI, Torino. 30000
CERCASI rappresentante introdotto profumerie vendita esclusiva articoli materie plastiche per toeletta. [illegible] 90, Torino.
CERCHIAMO esclusivisti provincie Piemonte vendita prodotto americano Chemical Industrie New York, brevetto mondiale, largo consumo. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino.
CERCO rappresentanti viaggiatori con auto Torino, Piemonte. Stav, via Bertola 39, Torino.
CERCO collaboratore senza capitale con Topolino furgoncino [illegible] articolo forte consumo Torino. Telefonare 853-508.
[illegible] cercasi abile venditore bene introdotto, con amicizia presso clientela, per lancio prodotti ausiliari Casa tedesca già conosciuta in [illegible]. Dettagliare attività. Scrivere [illegible] 2021. SPI, Torino.
DIPLOMATO 27enne presenza colto facile parola passaporto intereuropeo disposto viaggiare automezzo proprio disponendo eventuale garanzia 2.000.000 titoli industriali cerca combinazione commerciale o rappresentanza, massima serietà. Casella postale 90, Torino.
DIRIGENTE tecnico 36enne assumerebbe associerebbe rileverebbe serie esclusive rappresentanze agenzia filiale, dispone capitale auto. Indispensabile massima serietà. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 40000
DISPONENDO ufficio magazzino, automezzo, posizione centrale, assumerei serie rappresentanze, depositi, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 7120 SPI Torino.
DISPONGO locale ubicazione commerciale telefono mezzo trasporto accetto rappresentanze depositi generi consumo, garanzie. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.
FABBRICA serissima affettatrici bilance, cerca piazzisti Torino, rappresentanti Piemonte. Scrivere cassetta 9126 SPI Torino.
FABBRICA maglieria intima media, lussuosa cerca per Lombardia, Emilia, Veneto viaggiatore giovane, colto, onesto, introdotto. Ottima sistemazione. Referenziare. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino.
GIOVANE patente 2° grado cerca rappresentanza seria ditta. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. 30850
GIOVANE disponendo furgone 1100 assumerebbe rappresentanza generi alimentari ditta seria provincia. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino.
IMPORTANTE grossista drapperie lanerie cerca rappresentante per zona Torino. Esigonsi referenze primordine. Scrivere cassetta 9186, SPI Torino. 30000
INDUSTRIA lubrificanti, grassi, carburanti, cerca agenti provincie Aosta, Asti, Cuneo, Ivrea, Torino, Vercelli, introdotti auto, agricoltura industrie. Inviare referenze dettagliate a cassetta 3073, SPI, Torino. 40000
INDUSTRIA profumiera introdotta cerca attivissimi rappresentanti Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 9 V, SPI, Genova.
INDUSTRIA torinese prodotti largo consumo, assume abilissimi viaggiatori introdotti alimentari provincie Italia con autofurgone proprio. Buon trattamento se veramente capaci. Scrivere cassetta 4001 SPI Torino. 41377
INDUSTRIA riorganizzando zona cerca rappresentanti provinciali prim'ordine vendita potenti insetticidi. Referenze casella H 581, SPI, Como. 1470
INTRODOTTO rappresentante automezzo magazzino cerca primarie Case dolciarie vinicole affini. Scrivere cassetta 718, Sicap, Livorno.
LUBRIFICANTI cerca rappresentanti introdotti ramo provincie Piemonte. Scrivere cassetta 119 Z, Sipra, Torino. 1190
PASTIFICIO cerca piazzista introdottissimo pasta uovo, referenze, provvigione massima. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.
PER importante Casa, medicinali cerco propagandista veramente introdotto Torino. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino. 60004
PIAZZISTA introdotto alimentari vendita conserva cercasi ottima retribuzione purchè veramente abile, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3157 SPI, Torino.
PRIMARIA industria importazione torrefazione caffè cerca agenti provincie Piemonte provvisti autofurgone. Concedesi deposito. Serie referenze. Garanzie. Introduzione clientela. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino. 1207
RAPPRESENTANTE cercasi introdotto autoaccessori lancio antiriverbero brevettato. Referenze. Cassetta 42 D, Sicap, Bologna.
RAPPRESENTANTE cerca propagandista medicinali pratico o non. Scrivere cassetta 2217 SPI Torino.
RINOMATA Casa modelli schizzi alta moda, cerca agenti introdotti sartorie signora zona Piemonte Liguria. Non necessita conoscenza articoli. Massime provvigioni. Pubbliman 30-12, Verona.
RINOMATI depuratori olii minerali usati affidasi vendita ad introdotti industrie autotrasporti lubrificanti. Scrivere cassetta 4026, SPI Torino. 41160
TENDINE pendole usci cerco esser. ti rappresentanti alta provvigione. Giannandrea, Roma 990, Monopoli (Puglie). 1373
VASTA affezionata clientela lattonieri idraulici, rappresenterei importante ditta produttrice materiali inerenti. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 30597
VIAGGIATORE introdotto farmacie, profumerie cercasi da stabilimento farmochimico. Referenze primordine. Fregola, viale Michelangelo 27, Napoli.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ABILISSIMA première 46enne con figlia 21enne saria distintissime, conoscerebbe serio casa arredata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino.
DIPLOMATA ereditiera, impiego, alloggio, sposerebbe 45-50enne, colto, educatissimo, carattere eccellente. Posizione. Scrivere cassetta 4044 SPI Torino. 41161
DIPLOMATO distinto proprietario commestibili conoscerebbe scopo matrimonio massimo 36enne disponga capitale. Dettagliare. Scrivere cassetta 3367 SPI Torino.
DISTINTA moralissima vedova con figlia studentessa risposerebbe professionista o industriale veramente signore offrendo collaborazione preziosa e chiedendo appoggio sua azienda avviata. Scrivere cassetta 3946 SPI Torino. 40000
GIOVANE vedova colta simpatica conoscerebbe serio buono agiato scopo matrimonio 38-45enne. Scrivere cassetta 110 Z, Sipra, Torino.
GIOVANE bellissima, erede azienda avviatissima, sposerebbe ingegnere, perito tecnico, giovane bella presenza, volonteroso, anche nullatenente. Scrivere cassetta 2238 SPI Torino. 30004
PARENTI risposerebbero adeguatamente distinta media età, bellissima presenza, disposta arredare appartamento Torino, con 50-55enne posizione, referenze. Scrivere cassetta 3867 SPI Torino.
SIGNORINA 30enne, alta, slanciata bionda, distinta, brava casalinga, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale 35-40enne, comprensivo, sentimenti delicati, amante famiglia, buona e sicura posizione economica sociale. Scrivere cassetta 2187 SPI Torino. 30500
SIGNORINA 35enne bella distinta di buona famiglia, ricca, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto industriale, posizione sicura 40-50enni. Scrivere cassetta 3950, SPI, Torino. 40064
SIGNORINA seria presenza commerciante 5.000.000 45enne sposerebbe sano posizione. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino.
SIGNORINA 54enne bella presenza giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con signore 55-60enne affettuoso amante casa buona posizione. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. 30679
VEDOVA piacente 40enne desiderosa risposarsi, anche con vedovo buon impiego. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. 30614
[illegible] abitante Francia relazionerebbe ragazza seria affettuosa 18-25enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3251 SPI Torino.
[illegible], 1.80, presenza, affettuoso, impiego sposerebbe signorina. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.
[illegible] statale buon capitale risposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 3900, SPI, Torino.
40enne affettuosa amante casa sposerebbe anche vedovo con bimbo, posizione sicura buon carattere. Scrivere cassetta 7169 SPI Torino.
[illegible] impiegato relazionerebbe signorina vedova particolarmente comprensiva scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7197 SPI Torino.
[illegible] capitale due milioni sposerebbe vedova, signorina 40-50enne, casa arredata, condizioni adeguate. Scriv. cassetta 4009 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA a chi consegna cane setter femmina bianco-arancio smarrito pressi corso Novara. Papucci, corso Giulio Cesare 59.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-279. Carlo Alberto 49. 90430
ACCETTO lavori maglieria macchina piccoli grandi quantitativi, prezzi assoluta concorrenza. Telefonare 58-449. 30051
ACQUISTO, se occasione, due poltrone Frau pelle. Scrivere cassetta 7193 SPI Torino. 30053
A scrittori desiderosi essere lanciati rivolgersi Ela, Audinot 10, Bologna. 41719
ACQUISTO occasione sedie e tavolini per danze estive. Roccia, Villero 22, Moncalieri.
ACQUISTO lucidatrice camera letto pranzo salotto scrivania cucina. Telefonare 44-143. 60081
AFFITTIAMO macchine scrivere. Giambarda e Gamna, Matteotti 5. Telefono 41-596. 60676
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidazioni matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotti, [illegible]
ANTICHI vecchi mobili oggetti arte compro. Canova 24. Tel. 690-130
APPROFITTATENE, il mobilificio Catalano, S. Secondo 48, oltre a facilitare pagamento ritira i vostri mobili usati. 60690
ATTENZIONE, Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile).
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telefono 60-508. 1300
CAMERE letto tinelli cucine salotti lavoriamo liquida Parella, Mazzini 44, lavorazione [illegible]
CERCASI microscopio occasione mille diametri ottime condizioni. Scrivere: Faramia, Savigliano
COMPREREI, affitterei macchina per pettinatrice. Dettagliare. Scrivere cassetta 3770, SPI, Torino.
BAULE armadio lusso tipo cabina vendesi. Telefonare 554-131.
COMPRO oggetti usati tappeti sopramobili scrivanie librerie. Telefonare 880-023.
CUBIKO 5/60, 78 nuova, 90/70 vendo. Piccolini, corso Vittorio 106.
DUE porte in ferro a vetri, sette lampadari, grande guardaroba, tinello, cucina, pranzo, Rinascimento, salotto, vendonsi. Rivolgersi custode via Roma 161.
GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezione, tintegiatura e riparazioni. BA, Via Aosta, 21 telefono 20-049. 18443
IMPIANTI elettrici, riparazioni, modifiche, abbellimenti sui vostri automezzi, massima accuratezza minima spesa. De Leon, corso Vittorio 36. 305
IMPONENTE camera [illegible] vissima adatta grande sala vendo. Telefonare 74-796. 41913
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosi, Francesco Paola 9 Telef. 41-884. 60671
MACCHINA maglieria 4 x 50 vendo. Montalto, Principe d'Acaja 56.
LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendita giudiziaria. Ente Aste, via Cigna 17. Telef. 22-544. 90087
MACCHINA maglieria Gosser 8/50 vendo a privata. Borgaro Torinese, viale Martiri 12. 30680
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 90055
MACCHINE maglieria comuni lunghezze varie, anche provincia. Begoli, Galvani 10. 407
MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 18.
MATRIMONIO mancato vendesi matrimoniale, sala. Barocco mai usate anche separatamente. Telefonare 773-333.
MOBILI arredamenti [illegible] assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso. 16119
OCCASIONISSIMA vendo carrozzina e passeggino come nuovi. Scrivere cassetta 3941 SPI Torino.
OGGETTI usati compro tappeti sopramobili scrivanie librerie. Telefonare 680-023. Saluzzo 48.
PELLICCE! Grande liquidazione di tutte le pellicce. Vendita sottocosto. Via Carlo Alberto 22 (cortile).
PIANOFORTE occasione buona marca acquisto subito per contanti. Telefonare 90-019.
PIANOFORTE privato acquista urgentemente. Canuto Maddalena, Saluzzo 23, telef. 34-901.
PIANOFORTE oppure autopiano occasione acquista privato. Telefonare 690-211.
PIANOFORTI Steinway, Bechstein, Schiedmayer, altre ottime occasioni. Platino, via Po 6.
RIMODERNATE vostra macchina cucire applicandovi mobiletti. Vasto assortimento, Corso Vittorio 43.
SEGA nastro diametro 80 vendo. Visibile 13-15. Passo Buole 4.
SINGER biancheria motore 95-28, 55.000, famiglia 25.000, potage smaltato. Corso Vittorio 61, cortile
SOFALETTI, salotti, poltronelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 23-748.
SOFALETTI, poltrone letto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, sedie. Si eseguiscono su ordinazione modelli speciali. Alasia, Vinzaglio 8
[illegible]**RIA.** Primaria sartoria nazionale accetta tessuti confezioni perfette, convenienti, rateazioni. Venti Settembre 44. 30000
VENDESI bicicletta uomo Frejus completa, altra donna occasione. Telefonare 36-907. 1002

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTEREI Topolino B disegno sinistrata. Gallo, piazza Giolitti 10, Bra.
ACQUISTASI da privato Topolino, Lambretta, Vespa, Guzzino occasione. Telef. 41-818.
ACQUISTO 1500. Mobilificio corso Francia 190 bis, tel. 773-333, giorno feriale. 41300
ACQUISTO vera occasione Vespa o Lambretta. Telef. 24-770.
ACQUISTO direttamente da privato Topolino furgoncino. Telef. 35-000 o 230-006. 40071
ACQUISTO Vespa 125, Gumi 900. Telefonare 44-308 dalle 15-16.
ACQUISTO 1100 se occasione e come nuova. Telefonare 553-905.
ALISETTA, via Chivasso 15, vende 1500 camioncino nuovo e 514.
APE motofurgoncino come nuova vendo. Occhiena, Brescia 4. Telefono 24-561. 41101
ARDEA, 1100, accetto quale parziale pagamento alloggio oppure acquisto contanti. Telef. 47-333.
AUTOBODY salone delle vetture speciali, inizia le prenotazioni per i nuovi modelli 1950. Esclusività carrozzerie Bertone, Balbo, Francis Lombardi. Via Roma 227 bis. Telefono 42-335. 925
AUTOCARRI elettrici grande autonomia rara occasione Tallero portata quintali 50. Sanson quintali 15 eventualmente impianti carica. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.
AUTOCARRO Alfa Romeo 800 con rimorchio Strafurini Km. percorsi 24.000 (controllabili) vendesi. Scrivere Pubbliman, casella 170 F, Milano. 787
AUTORIMESSA via Nizza 30, vende occasionissima 4 porte Balilla. Telefono 61-733. 40044
CAMBIEREI radiogrammofono 7 v. ultima creazione Allocchio-Bacchini con Vespa o Lambretta in ottimo stato. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 41008
CAMIONCINI 1500 Balilla, vetture 1100 rateazioni. Nebiolo, Baretti 33.
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende auto nuove occasioni. Rateazioni. 77066
COMPERO se vera occasione Fiat 500. Telef. 34-097. 40713
COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 60, telef. 20-536.
CONCESSIONARIO Bianchi, biciclette, motociclette, motocarri, ultimissime, ricambi originali. Bolloni, San Maurizio 40.
CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato. Nicoli, Pio V 15.
COPERTONI impermeabili corri autocarri banchi confeziona rigara Venturello, via Priocca 2.
DIOMAR, corso Brescia 4, accetta in vendita per conto terzi autovetture camioncini e moto. Posteggio gratuito. 1303
DODGE 40 q.li pronto funzionante, cassone civile vendo al miglior acquirente, oppure permuto con Topolino. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. 30000
FIAT 500 da riparare acquisto. Telefonare 29-823. 40000
FUNZIONARIO Fiat vende 500 C come nuova. Telef. al 54-888.
FURGONCINO e trasformabile 500 C nuove vendo prezzo listino. Scrivere cassetta 9143 SPI Torino.
GILERA Nettuno sport 250 cc. perfetta vendo privato. Telef. 42-886.
LAMBRETTA nuova serie prenotatevi subito, informatevi presso Tonelli, Tiziano 15.
LAMBRETTE Lambretti Lambrette modelli 1950 prenota contanti e rate Gildo Ravazzolo, corso Vittorio 34, telef. 47-143.
LAMBRETTE Vespe compro vendo ottime occasioni. Telef. 73-284.
MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.
MILLECENTO B A, giardinetta 500, camioncino Balilla, 1100 frecce base, 1100 camioncino, vendo causa privati. Galliari 35 (Valentino).
MOTOCARRO Dellaferrera portata q.li 5 perfetta condizione vendo 300 oppure cambio con cilindrata minore q.li 3. Tintoria Balagna, Mantova 26. 30040
MOTOCARRO Jap 500 portata 10 q.li vendesi 180.000. Tel. 70-166.
MOTOFURGONCINO Ape nuovo occasionissima vendo. Gilli, Salabertano 3.
MOTOFURGONE Ape come nuova vendo. Telefono 22-022.
OCCASIONE Chevrolet 35 q.li carburatore Weber circolante vendesi oppure cambiasi. Scrivere cassetta 7149 SPI Torino. 30748
PRIVATO vende Topolino mezza balestrino perfetto. Tel. 361, Bra.
PRIVATO vende Balilla furgoncino originale 4 marce revisionato. Tarallo, Vittorio Amedeo 17.
PRIVATO vendo privato mezza balestra ottimo stato completo accessori. Telef. 47-860.
PRIVATO vende Augusta terza serie, visibile domeniche. Giacomo Dina 846. 40001
PRIVATO vende 500 A furgone recente perfetto attrezzato. Alovesi, via Nizza 39 bis. 60006
PRIVATO vende Topolino buono stato unico passaggio. Telef. 21-040.
PRIVATO acquista 1100 prima, seconda serie, ottimo stato. Telefonare 771-425. 60048
PRIVATO compra da privato Topolino A se occasione. Tel. 680-953.
PROBLEMA incidenti autostrada risolto applicando segnalazione intermittenza brevettata. Premiata applicazione presso De Leon, corso Vittorio 38. 305
RIBALTABILE nafta cerca impresa. Scriv. cassetta 3999 SPI Torino
RIMORCHIO Adige q.li 80 ottimo stato vendesi. Tel. 690-302 Gamba.
TRIUMPH Guzzi B.M.W. sidecarrato 750 B.S.A. prezzo vendo 190.000. Danzuoni, via Borgosesia 78.
VENDESI autotreno Alfa 800, Viberti balestrino come nuovi conto terzi. Telef. 50-800.
VENDO autovetture 1100, Topolino, Aprilia, 1500 B, Corso Brescia 4.
VENDO a rate camioncini 1100, Balilla 3 marce. Corso Brescia 4.
VENDO motocarro come nuovo 8 q.li 10 L. 275.000. Corso Brescia 4.
VENDO giardinetta Balilla 4 marce come nuova. Foglizzo, Lamarmora 19.
VENDO cambio Balilla cabriolet Garavini pelle come nuova. Viadrola, Chieti 14.
VENDO motofurgoncino bellato circolante eventualmente cambio con Balilla vettura. Gallo Giulio, Almese. 60019
VENDO moto Velocette 350 anche facilitando pagamento. Garelli, Morghen 16. 30267
VESPA 50 ottimo stato efficientissima vendo. Gilli, Salabertano 3.
VESPA sempre la migliore. Sconti speciali, facilitazioni, permute, assistenza. Cavalieri, Marconi 2. Telefono 80-104. 1308
VETTURA riscaldata, aria condizionata, applicando apparecchio De Leon, corso Vittorio 38.
1100 2ª serie apribile vendo privatamente. Funaro, telef. 41-464.
1100 trentamila Km. vende privato. Telefonare 44-497. 41187